

Anno XXIX
Aprile 2016

Valtellina Alpina

Periodico delle penne nere dallo Spluga allo Stelvio



“Dieci e lode”

Carissimi Alpini e Soci Aggregati un inizio anno davvero eccezionale per le Penne Nere Valtellinesi, lo svolgimento delle Alpiniadi Invernali.

Difficile trovare parole che esprimano pienamente questa manifestazione che resterà nella storia della nostra Sezione e oserei dire anche della nostra Valle.

Un paese così non lo si vedeva da tempo, centinaia di Alpini, la nostra Fanfara, il Labaro Nazionale scortato dal presidente Sebastiano Favero, il Gen. Bonato, tantissimi gagliardetti, ecco il lungo serpente che ha percorso il centro di Bormio fra gli applausi.

Ho condiviso e vissuto con voi quattro giorni intensi con fortissime emozioni, ma sopra tutto con moltissime soddisfazioni. Un'esperienza che mi ha gratificato e certamente mi sprona ancor di più nell'impegno alla guida della nostra Sezione.

Una grandissima Alpiniade, che i nostri fortissimi atleti hanno stravinto, a loro tutti il

mio e vostro ringraziamento con il massimo dei voti “dieci”. Una straordinaria manifestazione, un'organizzazione perfetta sotto ogni aspetto, che ha stupito e meravigliato tutti, ne siamo stati ricambiati con attestati di plauso e lo siamo ancora oggi. A tutto il Comitato, ai collaboratori tutti, ai responsabili, ai tecnici, all'Istituto Alberghiero il mio e vostro riconoscimento, in Alta Valle abbiamo trovato l'“eccellenza ed allora ecco la “lode”.

Un grazie quindi a tutti voi, ad Enti e Istituzioni, attività imprenditoriali e commerciali che ci sono stati particolarmente vicini, alla meravigliosa gente dell'Alta Valle, terra orgogliosamente Alpina.

Ora sull'onda di questo straordinario evento dobbiamo guardare con determinazione ed entusiasmo ai numerosi appuntamenti che ci attendono nei prossimi mesi, in primis all'Adunata Nazionale di Asti. La storia della nostra Sezione è storia di uomini, di Alpini che hanno creduto e ancora operano attivamente affinché i valori della nostra Associazione siano sempre mantenuti vivi.

Per non dimenticare, questo è infatti il motivo principale, che sottende un impegno morale di tali manifestazioni.

I ricordi del passato, rendendo onore a quanti hanno sacrificato la vita, ci inducono a riflettere sul presente e ci impegnano a testimoniare, soprattutto per le nuove generazioni, principi e valori che sono la bussola della nostra Associazione. Quello della testimonianza è un impegno che gli Alpini si sono assunti, anche se a certi può non piacere.

Sì, dobbiamo essere testimoni del passato, ma anche protagonisti del presente con tutte quelle attività e manife-

stazioni che fanno di noi un valore aggiunto per le nostre comunità. Dobbiamo guardare avanti, al futuro associativo, che ci attende e che ci vedrà ancora protagonisti sempre pronti ad aiutare gente ed istituzioni.

Questa è la nostra missione in tempo di pace, anche per onorare tutti coloro che sono andati avanti.

Per questo che i nostri Gruppi organizzano annualmente raduni, promuovendo iniziative,

che ci permettono di integrarci sempre più nella comunità. I nostri veci lo dicono ancora oggi con orgoglio, noi siamo Alpini, dimostrando con i fatti, senza tanti preamboli e non temendo le difficoltà e le responsabilità, il vero spirito Alpino. Per mantenerlo oggi abbiamo bisogno di tutti, allora ognuno di noi deve prendersi qualche piccolo impegno. Non perdiamo la strada della fierezza e della partecipazione sentiamoci Alpini. Questo si aspetta la gente da noi e per questo ci vuole bene, anche perché negli uomini con la Penna Nera vede un punto di riferimento, un elemento di fiducia e di ottimismo su cui costruire un futuro di amicizia di serenità e di pace. La considerazione e la stima della gente sono una fortuna che gli Alpini si sono costruiti attraverso l'impegno e il comportamento esemplare e sempre pronti ad offrire qualcosa senza alcun tornaconto.

Non sono d'accordo con chi dice che non è più il tempo delle grandi emozioni, tutto è diventato routine, no gli Alpini sanno ancora emozionarsi davanti al Tricolore.

A tutti voi, carissimi Alpini, dallo Spluga allo Stelvio e alle vostre famiglie, l'abbraccio e una stretta di mano.

Il Presidente Gianfranco Giambelli



Grazie

Sebastiano Favero	Sci Club Ski Alp	Hotel Rezia Bormio
Mauro Buttigliero	Sci club Valfurva	Gruppi Alpini Alta Valle
Mariano Spreafico	Sci club Valdidentro	Atleti Sezione Valtellinese
Cesare Lavizzari	Scuola Nazionale Sci Bormio	Protezione Civile A.N.A. Sondrio
Giorgio Sonzogni	Scuola Nazionale Sci S. Caterina	Protezione Civile A.N.A. Tirano
Antonello Di Nardo	Pro Loco Bormio	Protezione Civile A2A
Renato Romano	Pro Loco Valfurva	
Gen. Genovese	Pro Loco Valdisotto	
Mariolina Cattaneo	Pro Loco Valdidentro	
Mauro Falla	Società Impianti Bormio	Banca Popolare
Guglielmo Montorfano	Società Impianti Sci Valfurva	Bim dell'Adda
Giampiero Bertoli	Guardiaporte Bormio	Bim dello Spol
Ivan Mellerio	Handy Sport (Special Olympics)	Birra Moretti
Tonino Di Carlo	U. S. Bormiese	Birra Stelvio
Roldano De Biase	Bormio Servizi	Blossom Skis
Onorio Miotto	Associazione Bormio Commercio	Bosco Spa
Mario Rumo	Cooperativa Valdidentro	Brielli Caramelle
Gianfranco Giambelli	Ist. Profess. "Alberti" Servizi Alber-	Crai Alimentari Cola Mike
Monsignor Alessandro Alberti	ghieri e Ristorazione	Crazy Idea
Padre Mario Bongio	Filarmonica Bormio	Del Zoppo
Fernando Baruffi	Filarmonica Semogo	Ediltrasporti S.r.l.
Paolo Confortola	Giovanni Peretti	Falegnameria Bricca
Andrea Maiolani	Martino Peretti	Falegnameria Pragma S.r.l.
Roberto Vitalini	Li osc' da Forba	Falegnameria Magatelli
Yuri Bradanini	Segreteria ANA	Fer-Casa S.n.c.
Rudy Giacomelli	C.R.I.	Fiocchi
Omar Galli	Soccorso Alpino Valfurva	Fiorista Mattia
Alfredo Caspani	Soccorso Alpino Guardia di Finanza	Fondazione Cariplo/Pro Valtellina
Martino Rocca	Comitato Gestione Caccia Com-	Galbusera
Aurelio Martinelli	prensorio Alta Valtellina	Gruppo Credito Valtellinese
Sergio De Lorenzi	Guardie Ecologiche C.M.A.V.	Latteria Delebio
Davide Canclini	I Reparti di Bormio	Latteria Alpe Livigno
Matteo Pedergnana	Handy Sport (Special Olympics)	Latteria Livigno
Serena Viviani	Silvio Mevio Silver	Levissima S.p.A.
Cecilia Cantoni	Fausto Molinari	Macelleria Confortola
Aldo Andric	TeleBoario	Macelleria Donagrandi
Katia Zini	Teleunica	Macelleria Lumina
Cristian De Lorenzi	La Provincia di Sondrio	Macelleria Pedranzini
Nicola Pozzi	Centro Valle	Melavi
Michela Andreola	Il Giorno	Mountain Runnig
Sara Meraldi	ValtellinaneWS	Mutti
Comune di Bormio	Altarezia news	Nera Vini
Comune di Valfurva	La gazzetta di Sondrio	Panificio Fior d'Alpe
Comune di Valdidentro	Intornotirano	Pasticceria Panificio Vitalini
Comune di Valdisotto	Poste Italiane	Pentagono Spa
Comunità Montana Alta Valtellina	Fotografo Roberto Compagnoni	Punto Grafico
Ufficio Gare USB	Fotografo Fotolab	Qc Terme
Cronometristi FISU	Fotografo Mario Pozzi	Sottovento Dolce
Cronometristi FIE ANA	For Hotel Gherardi	Supermercato Gurini
Sci Club Bormio	Hotel Baita dei Pini	Ski Trab
Sci Club Alta Valtellina		Tipici Valtellina Pedranzini
		Tipografia Martinelli

Le Alpiniadi *petalose*

Viene in aiuto la geniale creatività di Matteo, il bimbo che ha agitato il web e che l'Accademia della Crusca ha consacrato come autore dell'aggettivo che ora arricchisce la nostra lingua, per definire le Alpiniadi della Valtellina.

Uno splendido fiore, una ampia corona di petali, di incanto, come solo lo stupore di un bimbo sa cogliere.

Perché i quattro giorni vissuti tra Bormio, S. Caterina e Valdidentro, teatri di cerimonie e gare, sono stati per tutti un'esperienza indimenticabile.

Tutto troppo bello ha titolato L'Alpino le otto pagine dedicato alle Alpiniadi: ha esagerato?

No, ha interpretato un diffuso sentimento colmo delle emozioni che hanno suscitato i tanti momenti cerimoniali, quelli propriamente agonistici, il crogiolo del Pentagono con gli sfiziosi convivii e le premiazioni ma anche gli infiniti siparietti vissuti tra atleti, boccia e veci disseminati tra pentoloni di vin brulè, bordi pista, tribune e alberghi. Bormio, S. Caterina e Valdidentro sono collaudate ad eventi di elevato spessore agonistico e mediatico eppure il clima respirato in quelle comunità nei giorni delle Alpiniadi è stato di ben diverso coinvolgimento e partecipazione. Sentimenti familiari che gli Alpini sanno ancora muovere; quell'umanità, quella semplicità scarpona che piace e convince in tempi dominati da ansie e frenesie culminanti in smarrimenti collettivi.

Responsabili di piste e tracciati, abituati da molte stagioni a rapportarsi con campioni consacrati e orde di promettenti aspiranti campioni ribadiscono all'unisono che con gli Alpini è tutt'altro; ogni gara è stata festa.

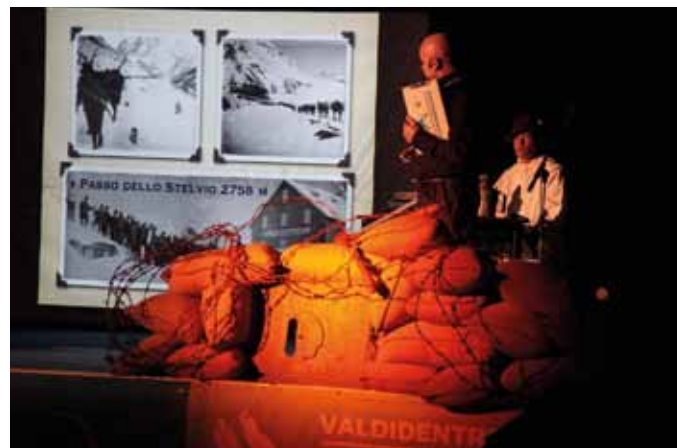
Un mese dopo, ai Pasquali, si sprecavano ancora i commenti ammirati per le ordinate cerimonie, sfuggivano i rimpianti per la fine del clima vissuto a fine febbraio.



Petalosi sono stati i ragazzi della Istituto Alberghiero che hanno curato pranzi e cene al Pentagono; *petalose* le signorine che hanno esaurito in breve tempo cartoline ed annulli celebrativi; *petalose* le bottiglie griffate Alpiniadi andate a ruba per la bontà del vino valtellinese; *petaloso* lo zainetto gara per gli atleti con le sfiziosità vallive..... Insieme e dettagli hanno fornito ovunque espressione di talenti, competenza e professionalità; in molti casi di generosa passione alpina.

Petalosi i commenti: "la scelta della sede, l'Alta Valle, non poteva essere più indovinata per queste montagne ricche di storia e patria, territorio di eccellenze e di Alpini che lo abitano. Fino a ieri inquadrati in due distinte sezioni, Sondrio e Tirano, e che oggi forse per effetto benefico delle Alpiniadi, sono riunite in un'unica grande famiglia. Un messaggio che trascende i confini dell'individualismo e dell'egoismo di questi tempi. Negli Alpini valtellinesi batte un cuore solo e, a prescindere dagli esiti delle gare, hanno già vinto con l'unione: nessuno potrà mai battere il loro primato"; espressioni del Comandante TT.AA. Gen. C.d.A. Federico Bonato.

Dello stesso registro il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, presente in ogni momento a godersi il multiforme ingegno dei suoi Alpini. Altri commenti si leggeranno sulle testate sezionali: le 47 presenti con i propri atleti alla manifestazione diranno la loro.



Gare e premiazioni hanno calamitato il maggior interesse ma affollati e significativi sono stati la liturgia, l'intensa rassegna teatrale a Rasin sul Centenario e la serata danzante al Pentagono con il risvolto solidale che ha consentito di concorrere allo slancio di generosità per le cure al piccolo Christiano. Sono piccoli e colorati petali della manifestazione a valenza nazionale.



I 1.216 atleti iscritti sono i veri protagonisti che hanno mosso la passione, l'impegno e l'orgoglio per disegnare le Alpiniadi in Valtellina. *Tutto troppo bello?*

Non si pongono mai limiti alla bellezza

Marino Amonini

Alpiniadi Invernali 2016

Nel cuore di Bormio la cerimonia d'apertura, la sfilata, i saluti, la liturgia in SS. Gervasio e Protasio. Piazza Kuerc felice, grande emozione sotto lo sguardo del Presidente Nazionale e del Comandante delle Truppe Alpine nel tripudio di bimbi, turisti, atleti, Alpini, Gagliardetti e Vessilli.



Alpiniadi Invernali 2016

La Sezione Valtellinese benedice il nuovo Vessillo, si scrive un'altra pagina di storia. Bormio plaude, la torre Alberti si incendia, la baiona canta: uno spettacolare crescendo che incanta la piazza e rende memorabile l'evento.





Sul podio dello Sci Alpinismo sale tanta Valtellina ma al Pentagono in festa tutti sono bravissimi. Meteo favoloso e tracciato hanno esaltato lo sforzo agonistico; la soddisfazione per i 226 atleti classificati è corale.



Alpiniadi Invernali 2016

Campionato Nazionale ANA al debutto nel biathlon. Pista Viola e poligono, 138 fondisti dalla mira buona e pubblico ne decretano il successo; spettacolo avvincente con batterie e finale. Podio colorato da giovane Valtellina.



Alpiniadi Invernali 2016

Sulla mitica pista Stelvio 457 slalomisti; avvincente il confronto che si disputa anche al crepuscolo con pista illuminata. Emozioni per tutti ma il lampo è valtellinese: Mauri Alessi sul podio alto. Bravissimi tutti, Perona di più.



CORRADO PERONA



MAURILIO ALESSI



ORESTE PECCEDI



ROBERTO FUMASONI



CELESTINO BRICALLI



Alpiniadi Invernali 2016

In Valdidentro 467 fondisti, un gran pubblico, gare avvincenti e super-classifica: l'olimpionico bergamasco Fabio Piasini domina (la sua terza olimpiade) e precede 5 formidabili valtellinesi. Apoteosi da podio.





Alpinadi Invernali 2016

Tante le premiazioni al Pentagono; generosi i premi ad atleti e Sezioni. I nostri atleti sono saliti 16 volte a podio, 9 volte da 1° classificato; la Valtellinese 3 volte sul gradino alto nello Sci alpinismo, Biathlon e Sci di Fondo. Apoteosi infine con la conquista del Trofeo delle Alpinadi Invernali 2016 davanti a Trento e Bergamo.





L'ammainabandiera al Pentagono conclude 4 intense giornate, 4 Campionati Nazionali ANA. 52 Sezioni ANA, 5 Reparti Militari, la Slovenia, 1210 atleti a far palpitare le emozioni, decretare le classifiche e certificare il successo della rassegna sportiva invernale che ha fatto brillare la Valtellina. E la Valtellinese.



ALPINIADI 2016

La classifica della Sezione Valtellinese

Gara Sci Alpinismo "Caduti del San Matteo"

Percorso A (lungo)

- 1° Giacomelli Guido – Trentin Walter
- 7° Sala Dino – Pini Eros
- 10° Compagnoni Venanzio – Dei Cas Stefano
- 13° Antonioli Paolo – Pozzi Davide
- 25° Rocca Rino – Bormolini Fausto
- 26° Zen Bruno – Andreola Elia
- 29° Pedranzini Matteo – Cantoni Federico
- 33° Schena Nicola – Caspani Gianni
- 34° Compagnoni Giordano – Compagnoni Ottavio
- 35° Rossi Battista – Vito Negrini
- 38° Lazzeri Enrico – Berbenni Silvano
- 40° Lazzeri Daniele – Flematti Davide
- 45° Pedrana Adriano – Pedrana Massimo
- 49° Rocca Maurilio – Viviani Fabiano
- 52° Confortola Ennio – Pedranzini Stefano
- 57° Bertolina Francesco – De Monti Davide
- 77° Piasini Dario – Mazzucchi Bruno

su 88 coppie classificate

Percorso A (lungo) Aggregati

- 2° Masa Maurizio – Pegorari Lorenzo

su 6 coppie classificate

Percorso B (corto)

- 1° Rocca Aldo – Compagnoni Flavio
- 2° Pienzi Matteo – Giacomelli Rudy
- 3° Martinelli Bernardino – Bertolina Marco
- 4° Cantoni Paolo – Martinelli Massimo
- 5° Graneroli Diego – Foppoli Leone
- 6° Pedrini Antonio – De Nora Francesco
- 7° Sosio Enrico – Morcelli Gianpiero
- 8° Praolini Alfredo – Sosio Giorgio
- 12° Urbani Marco – Rodigari Ugo

su 14 coppie classificate

Classifica per Sezioni (migliori 11 coppie)

- | | |
|-----------------------|-------|
| 1° Valtellinese punti | 1.211 |
| 2° Belluno | 874 |
| 3° Bergamo | 684 |

seguono altre 23 Sezioni

Gara Biathlon individuale "Gli Alpini a 5 cerchi"

Classifica finale

- 1° Zini Saverio
- 2° Doddi Mirco
- 7° Zini Rudy
- 12° Andreola Michela

su 14 classificati

Classifica Assoluta

- 1° Zini Rudy
- 2° Zini Saverio
- 10° Andreola Michela
- 13° Doddi Mirco
- 18° Rocca Maurilio
- 19° Lazzeri Daniele
- 26° Pienzi Matteo
- 35° Silvestri Marco
- 38° Rossi Francesco
- 43° Bedognè Stefano
- 48° Lazzeri Enrico
- 56° Sosio Ilario
- 57° Flematti Davide
- 58° Martinelli Bernardino
- 66° Illini Giuseppe
- 70° Berbenni Silvano
- 79° Viviani Fabiano
- 81° Sosio Enrico
- 97° Martinelli Ivan
- 106° Morcelli Gianpiero

su 135 classificati

Classifica per Sezioni (migliori 22)

- | | |
|-----------------------|-------|
| 1° Valtellinese punti | 2.596 |
| 2° Cuneo | 1.262 |
| 3° Luino | 748 |

seguono altre 26 Sezioni

Gara Slalom gigante "Azzurri nella grande guerra"

Classifica Assoluta

- 1° Alessi Maurilio
- 26° Mariana Maurizio
- 28° Compagnoni Giorgio
- 35° Pedrolini Pasquale
- 38° Mainardi Andrea
- 50° Cantoni Federico
- 101° Trabucchi Oliviero

su 161 classificati

Classifica Categoria A1

- 1° Alessi Maurilio
- 6° Compagnoni Giorgio

su 16 classificati

Classifica Categoria A2

- 8° Cantoni Federico

su 25 classificati

Classifica Categoria A4

- 10° Pedrolini Pasquale

su 45 classificati

Classifica Categoria A5

- 5° Mariana Maurizio
12° Mainardi Andrea
26° Trabucchi Oliviero

su 42 classificati

Classifica Categoria B6

- 3° Galbusera Guido
10° Compagnoni Flavio
13° Tenci Fermo
17° Salvadori Fedorino

su 35 classificati

Classifica Categoria B7

- 3° Zugnoni Marco
12° Pedrana Paolo
13° Albareda Renzo
14° Bricalli Celestino

su 30 classificati

Classifica Categoria B8

- 2° Fumasoni Roberto
6° Bavo Giuseppe

su 39 classificati

Classifica Categoria B9

- 6° Ricetti Eligio

su 19 classificati

Classifica Categoria B10

- 1° Peccedi Oreste

su 13 classificati

Classifica Aggregati Seniores

- 8° Canclini Marco
9° Ravelli Mirco

su 17 classificati

Classifica per Sezioni (migliori 22)

- | | |
|------------------|-------|
| 1° Bergamo punti | 1.467 |
| 2° Belluno | 1.463 |
| 3° Trento | 1.368 |
| 4° Valtellinese | 1.316 |

seguono altre 35 Sezioni



Gara Sci di fondo

"Tenente Antonio Sertoli M.O."

Classifica Assoluta

- 2° Zini Rudy
3° Zini Saverio
4° Rossi Francesco
5° Cappelletti Marco
6° Pozzi Nicola
24° Pedranzini Matteo
32° Rocca Maurilio
42° Pedrotti Ugo
50° Illini Giuseppe
51° Silvestri Marco
52° Pienzi Matteo
57° Trentin Walter
60° Andreola Michela
61° Pedranzini Daniele
62° Bedogne' Stefano
64° Ielitro Massimo
68° Negrini Vito
71° Rocca Aldo
74° Antonioli Paolo
78° Martinelli Massimo
80° Parolini Giulio
82° Giacomelli Rudy
86° Martinelli Ivan
97° Maffezzini Alioscia

su 102 classificati

Classifica Categoria Seniores

- 1° Zini Rudy
2° Zini Saverio
3° Cappelletti Marco
10° Andreola Michela

su 13 classificati

Classifica Categoria Master A1

- 2° Pozzi Nicola
10° Pienzi Matteo
12° Trentin Walter
13° Pedranzini Daniele
14° Bedogne' Stefano
16° Giacomelli Rudy

su 21 classificati

Classifica Categoria Master A2

- 1° Rossi Francesco
3° Pedranzini Matteo
11° Antonioli Paolo
12° Martinelli Massimo
13° Parolini Giulio

su 19 classificati

Classifica Categoria Master A3

- 14° Rocca Maurilio
21° Pedrotti Ugo
25° Illini Giuseppe
26° Silvestri Marco
32° Ielitro Massimo

- 35° Negrini Vito
 37° Rocca Aldo
 43° Martinelli Ivan
 47° Maffezzini Alioscia

su 49 classificati

Classifica Categoria Master A4

- 6° Dei Cas Stefano
 9° Maiolani Fermo
 10° Pedrotti Egidio
 21° Spechenhauser Raffaele
 24° Berbenni Silvano
 29° Lisignoli Franco
 36° Viviani Fabiano
 37° Pedrolini Pasquale
 42° Rodigari Davide

su 49 classificati

Classifica Categoria Master A5

- 6° Bertolina Francesco
 9° Lazzeri Daniele
 18° Compagnoni Venanzio

su 32 classificati

Classifica Categoria Master B1

- 7° Rocca Rino
 11° Lazzeri Enrico
 17° Schivalocchi Walter
 22° Praolini Alfredo
 23° Martinelli Bernardino
 28° Giacomelli Dionigi

su 34 classificati

Classifica Categoria Master B2

- 1° Rossi Battista
 13° Urbani Marco
 23° Sosio Enrico
 31° Sosio Ilario
 35° Rodigari Ugo

su 39 classificati



Classifica Categoria Master B3

- 8° Andreola Luigi
 12° Fanchetti Luigi
 17° Rossi Antonino
 30° Camozzi Francesco

su 40 classificati

Classifica Categoria Master B4

- 12° Vanini Fulvio

su 18 classificati

Classifica per Sezioni (migliori 22)

1°	Valtellinese punti	1.647
2°	Trento	1.587
3°	Bergamo	1.404

seguono altre 34 Sezioni

Classifica Finale per Sezioni

Punteggio calcolato con tutti gli atleti partecipanti

1°	VALTELLINESE punti	6.924
2°	TRENTO	4.352
3°	BERGAMO	4.175
4°	BELLUNO	4.120
5°	CUNEO	3.081
6°	FELTRE	2.329
7°	BIELLA	2.048
8°	DOMODOSSOLA	1.733
9°	TORINO	1.635
10°	VARESE	1.582
11°	VALLECAMONICA	1.450
12°	CADORE	1.356
13°	LUINO	1.286
14°	SALO'	1.240
15°	VERONA	1.211
16°	LECCO	1.171
17°	BASSANO	1.113
18°	BRESCIA	1.101
19°	ASIAGO	1.086
20°	VALDOSTANA	1.077

seguono altre 27 Sezioni

5 Reparti Militari,

1 Delegazione estera SLOVENIA



i Rossi di Marino Amonini

Sono davvero tanti e bravi, gli atleti visti alle Alpiniadi; da S. Caterina alla Valdidentro, ogni traguardo ci ha consegnato volti, pettorali, piazzamenti che meriterebbero una pagina, un racconto. Lo si potrebbe fare.

I Rossi di Lanzada – Antonino, Battista e Francesco - sono un fenomeno a parte; sono icone stesse della Sezione, dello sport scarpone; quello pane, salame, fatica e sorriso. Valore aggiunto; una grinta esplosiva in gara che vira in umiltà e modestia subito dopo il traguardo.

Da sempre. E' stato così anche alle Alpiniadi.

Battista, lo zio, 63 anni, nella vita è un abile muratore.

Quando calza scarpette e sci stretti e va al Campionato Nazionale ANA vince: impressiona semmai il contrario.

Dal 59° a Branzi, in bergamasca, nel 1994, è stata ininterrotta sequenza. In Valdidentro, alle Alpiniadi, si è disputato l'81°. Naturalmente vinto, con l'avversario alle costole, ma impossibile battere il Battista!

Stessa roccia, stessa grinta per Francesco, il nipote, 40 anni. Tornato da pochi anni a calzare gli sci stretti (era promettente in gioventù) è stato capace di imporsi nella classifica assoluta nei Campionati ANA 2013/2014/2015.

Alle Alpiniadi solo l'olimpionico Pasini e i due azzurri Zini, tutti atleti di punta del C.S. Esercito lo hanno tenuto dietro. Quarto assoluto e primo di categoria; oltre 3' al 2°.

Il panettiere malenco ha riconfermato il suo talento, la forza, il podio e.. la sua connaturata modestia che lo impone all'ammirazione e simpatia da tutti. Bravissimo!

Antonino, fratello di Battista e padre di Francesco, 70 anni, è ritratto di simpatia esplosiva. Che commuove in gara, quando lo si vede mordere il tracciato con una grinta agonistica inimitabile. Per invalidità professionale non può impiegare la mano sx; spinge con un solo bastoncino, affronta salite e discese un piglio ed una sicurezza da impressionare i normodotati.

Nella sua categoria, B3, per capirci, è giunto 17°, a 4'24" dal vincitore, davanti a 23 concorrenti: 10 km. scivolati di classe, con cuore e ardore da irriducibile atleta.



Va osservato che oltre allo sci di fondo, disciplina per loro congenita, è così viva la passione associativa che Battista e Francesco si sono cimentati oltre: il primo misurandosi anche nello sci alpinismo, Franz debuttando nel biathlon e con buon riscontri di classifica.

Ai titoli conquistati da entrambi i Rossi va riconosciuto anche un eccellente bottino di punti: complessivamente dei 6.924 punti che hanno permesso alla Valtellinese di dominare le Alpiniadi 2016, ben 471 sono patrimonio griffato Rossi, ceppo malenco di Vetto!



Festoso ritratto di famiglia per gli alpini Rossi! Da podio.

il Mario

Mario Pasinetti è volto e nome noto.

Storico portiere del Pirovano al Passo Stelvio, infallibile segugio di reperti della grande guerra su ghiacciai e vedrette di quello scenario, anima e curatore del Museo al Passo, autore di varie pubblicazioni sul tema con Bepi Magrin, è perennemente commosso dall'eroe Arnaldo Berni e gli alpini che lassù perirono.

Camuno di Valle di Saviore, classe 1948, alle Alpiniadi ha rappresentato la sua Sezione al meglio. Misurandosi in tutte le discipline; 4 giorni, 4 gare, 4 piazzamenti.

Con la bava ad ogni traguardo, la fatica dipinta in volto, il sorriso subito ritrovato. E l'abbraccio agli amici pronto, la soddisfazione di avercela fatta percepibile, l'umiltà consapevole di aver onorato il cappello alpino.

Una muta ma vera *lectio magistralis* di alpinità.



Pasinetti e la Pirovano sono una lunga storia; da pochi anni Mario gode la meritata quiescenza ma pensieri, ricerche, scarponi e amici lo riportano sempre lassù. Il Centenario è un'opportunità in più.

Ve lo devo dire *di Marino Amonini*

Le Alpiniadi sono state un successo. Su tutti i fronti. Da quello organizzativo che ha visto per mesi molti protagonisti spendersi senza risparmio per la messa a punto della complessa manifestazione al consuntivo del giorno dopo. E' stato un appassionante crescendo rossiniano di ansie e slanci, timori e soddisfazioni per incastonare le tante tessere del puzzle nella giusta posizione della cornice della manifestazione di valenza nazionale. Poi le "quattro giornate" in Altavalle. A viverle da dentro, sono state un caleidoscopio di emozioni: intense, festose, colorate, gratificanti.... ed indimenticabili. Il picco lo hanno decretato gli atleti sui campi di gara; un prolungato e ammirato spettacolo di fatica e agonismo, sport e amicizia, serenità e buonumore. Nei risultati, il dominio della *Valtellinese*, le *performances* dei nostri atleti sono state esaltanti e commoventi; un successo collettivo di cuore, passione e bravura. Anche le comunità che hanno beneficiato di questa rassegna hanno dato prova di accoglienza, calore e generosità che, unanimemente, abbiamo potuto apprezzare e condividere. Una gran bella pagina.

Che si sono amaramente persi coloro che, per spiegabili miserie umane – leggasi permalosità, invidia, gelosia, supponenza, vanità... hanno snobbato e disertato l'evento. Il profilo: dopo aver dimostrato per anni belle qualità, capacità e zelo associativo, malinconicamente si avvitano in una spirale di progressivo isolamento, in atteggiamenti di incomprensibile lettura, con il solo risultato di dissipare penosamente il capitale di condivisione, amicizia e stima acquisito in anni di militanza. Permalosi, rugginosi, afflitti da malpancite e rosiconi, vivono il crepuscolo in solitudine, macerandosi nel passato e impedendosi di gustare il presente. Il futuro associativo poi, visto da loro, è oscuro. Senza sfumature. Analogamente anche alcuni atleti, non presentandosi, né comunicandone la defezione hanno vanificato l'alacre lavoro dei responsabili, i costi d'iscrizione, delle visite mediche perdendosi il sapore della festa in casa per guadagnarsi il podio dei *berlafus*. Spiace tanto, per loro niente applausi.

Per contro commuove l'affezione associativa di tanti veci. L'ottantanovenne Enea Cometti che non si perde nemmeno un minuto d'intensità dei quattro giorni, sempre a bordo pista a gustarsi gare, amicizia e l'unanime stima di tutti.

O l'ottantasettenne *talamun* Vittorino Sassella, smanioso di misurarsi nel fondo con l'entusiasmo del *bocia*, appassionato come un ultras a tifare i nostri.

O vedere il sempreverde Corrado Perona sfrecciare sulla Stelvio con la bravura del discesista e l'amabile sorriso del Presidente Nazionale: che emozioni ci hanno donato!

Che dire dei silenziosi veci attivi, rassicuranti, discreti, presenti a rifocillare atleti e ospiti, dietro lo spettacolo a smontare tende, a impilare tavoli, a raccogliere *rut*.

Sì, sono questi i veri protagonisti: commuovono e insegnano a noi tutti l'essenzialità del fare, il coerenza dell'essere, la distanza siderale dall'apparire. Le Alpiniadi, una sorta di irripetibile adunata nazionale per la Valtellina - vista la rappresentatività nazionale che ha espresso - hanno segnato un punto fermo della marcia della Sezione Valtellinese, una significativa pagina di storia associativa da raccontare ai nostri nipoti. Ed infine, se i benefici, l'efficacia di aver riunito in unica Sezione i soci ANA di Valtellina e Valchiavenna dovevano essere misurati nei fatti, la risposta migliore è stata fornita dal successo delle Alpiniadi 2016. Su tutti i fronti!



Tanti i protagonisti, tanti i volti delle Alpiniadi

Bormio, Valdidentro, Valfurva e Valdisotto, hanno ospitato dal 25 al 28 febbraio 2016 la seconda edizione delle Alpiniadi Invernali ANA. Alla cronaca di queste entusiasmanti giornate di gare sportive sono dedicate apposite pagine di Valtellina Alpina. Vogliamo qui solo ricordare l'impegno dei tanti volontari che hanno collaborato per rendere possibile la manifestazione. Un grande GRAZIE a tutti i Volontari! Unanimi ed incondizionati i riconoscimenti degli Atleti, degli Accompagnatori, degli Ospiti, delle Autorità civili e militari, dei Gruppi Alpini, del Consiglio Nazionale ANA, per la perfetta organizzazione e per l'ospitalità ricevuta. Da sottolineare la massiccia presenza di tifosi locali e ospiti in tutti i campi di gara e nelle manifestazioni collegate alle gare e alle cerimonie di premiazione.

Giorgio Giovanni Rocca

Che barba!

Nel 50° della fine della naja il Caporal Maggiore **Felice Colturri**, del Gruppo di Cercino, sfodera ricordi e stampa del servizio effettuato il 27 febbraio 1965 al Passo Monte Croce di Comelico in occasione del 30° Campionato Nazionale ANA di Sci. Inquadrate nel Batt. Bassano della Tridentina fu prescelto dal Comandante, Ten. Colonnello Parisio, quale **"più bella barba del Battaglione"**, unico rappresentante del picchetto unitamente ad un socio ANA a fissare dall'alto i Reparti schierati ed i loro Comandanti nella cerimonia commemorativa che precede le gare.

Finito sul periodico della sezione bolzanina *Scarpe Grosse* ne conserva copia che mostra con orgoglio eguale a quello provato cinquant'anni fa'.

Ora Felice è implume, la famosa barba è sparita, ma è sempre pilastro e colosso del suo Gruppo; andate al Cagnello e vi stupirà con la sua forza e simpatia.



L'austera barba; Passo Monte Croce di Comelico, febbraio 1965



La miglior occasione per Felice per ricordare i dieci lustri dalla naja sono state le Alpinadi a Bormio: ha avuto il privilegio di portare il Labaro Nazionale nella cerimonia d'apertura.

Emozione indimenticabile!

L'Alfiere Orlando

L'Artigliere Alpino **Orlando Gasperi**, classe 1947, ha prestato servizio militare nel 1967/1968 a Cuneo (CAR) e successivamente a Silandro nell'Artiglieria da Montagna con l'incarico di conducente: **"Zanola"** era il nome del mulo affidatogli. Iscritto al Gruppo ANA di Valdisotto dal 1969, dal gennaio 1998 è consigliere del Gruppo. Nel 1972 lo si vede impegnato nello slalom del Campionato Intersezionale ANA; ha partecipato, sempre nello slalom, anche ad alcuni Campionati Nazionali ANA. Nell'edizione dell'Alpiniade 2016, nella cerimonia di chiusura della manifestazione, ha avuto l'onore di essere l'Alfiere del Labaro Nazionale.



47 anni di militanza alpina in tre click; bravo Orlando.

Assemblea dei Delegati Sezione Valtellinese

Sala Terme Bormio 13 marzo 2016

Premessa

Bormio ha ospitato la Assemblea annuale della neonata Sezione Valtellinese. Alle ore 8,30 inquadramento dei Delegati dei Gruppi e poi l'alzabandiera nella storica piazza del "Kuerc". I labari del Nastro Azzurro di Sondrio, della UNIRR, della Sezione Valtellinese ANA e i gagliardetti dei 74 Gruppi Alpini della provincia di Sondrio, seguiti dagli Alpini, sono entrati nella Collegiata dei SS. Gervasio e Protasio, per la celebrazione della S. Messa.

Vibranti le parole pronunciate dall'Arciprete nella omelia che ha ricordato quanti hanno sacrificato la vita nel compimento del dovere e la necessità di mantenere vivi i valori che animano la Associazione Nazionale Alpini.

Giorgio Giovanni Rocca



L'Assemblea

Il 13 marzo presso la sala dei congressi delle Terme di Bormio, alle ore 10, dopo regolare convocazione scritta, si è tenuta l'assemblea dei Delegati della Sezione Valtellinese. Presenti, oltre i Delegati dei Gruppi ed i Consiglieri Sezionali, il Consigliere Nazionale Mariano Spreafico, il Presidente Gianfranco Giambelli, il Vicepresidente Vicario Alfredo Praolini, il Segretario Luciano Viaggi ed il Tesoriere Luigi Piatti.

Dopo i saluti il Presidente Giambelli invita a l'omaggio al vessillo sezionale ed il raccoglimento per gli Alpini "andati avanti", quindi fa un brevissimo "excursus" sulle Alpinadi rimarcandone il completo successo sotto ogni punto di vista. Al termine, si passa direttamente alla trattazione dei punti dell'o.d.g.

Verifica dei presenti per la validità dell'assemblea

All'appello risultano presenti personalmente o per delega i rappresentanti di 72 Gruppi; assenti i Gruppi di Faedo, Triangia e Montagna. L'assemblea risulta pertanto validamente costituita.

Nomina Presidente e Segretario dell'Assemblea

Presidente è nominato il Franco Pozzi del Gruppo di Valdisotto, Segretario il Consigliere sezionale Speziali.

Si dichiara aperta la seduta e il Presidente Giambelli legge un sunto della Relazione Morale 2015 che è stata inviata, con sufficiente anticipo, in edizione integrale a tutti i Gruppi. Nel corso della lettura viene data la parola per brevi osservazioni ai Responsabili di settore:

Marino Amonini Valtellina Alpina

Si associa a quanto espresso dal Presidente sulle Alpinadi sul successo delle Alpinadi. Sollecita e insiste la collaborazione di tutti al giornale con l'invio di materiale da pubblicare con particolare riferimento ai Gruppi della ex Sezione Tiranese.

Sottolinea l'importanza e l'essenzialità del sito sezionale rimarcando al contempo l'uso, spesso improprio, di *social network* che banalizzano e in qualche caso, sviliscono i contenuti. Cerimonie per il Centenario della Grande Guerra: sono in vista nuovi orizzonti contatti con nuovi personaggi e Scuole. Propone apposito Speciale Alpinadi da allegare al numero natalizio di Valtellina Alpina.

Alberto Canclini Sport

Riassume brevemente gli avvenimenti del 2015 che sono culminati con il 2° posto nel Trofeo del Presidente ed il 4° nel Trofeo Scaramuzza. Spera, nel 2016, di poter partecipare anche alle prove di "mountain bike" (a Boves) di cui ha recentemente avuto il materiale informativo.

Fa un appello per reperire partecipanti. Ringrazia per l'apprezzamento dell'impegno avuto per le Alpinadi.

Marco Bricalli Protezione Civile

Anche in questo caso viene riassunta brevissimamente l'attività svolta nel 2015 ricordando che la P.C. è sempre e comunque operativa. Sono in corso le visite mediche degli iscritti. Il 2016 prevede l'operazione "Fiumi Sicuri" nell'autunno anziché, come solito, a primavera oltre le solite esercitazioni. Cercherà di portarne una in Valle.

Clemente Silvestri Web master

<http://www.anavaltellinese.it/>

Si associa ad Amonini per l'invio del materiale da pubblicare. Rammenta che c'è ancora un buon numero (23 Gruppi) che hanno ancora la loro scheda vuota sul sito e invita a colmare il gap anche i Gruppi della ex Sezione Tirano. Riprende la parola il Presidente Giambelli per la conclusione della relazione morale invitando i presenti a inviare la frase da riportare sullo striscione per l'Adunata Nazionale di Asti il cui tema è "**Custodi della Memoria e orizzonti per la Gioventù**". Conclude l'intervento rinnovando l'invito a "scovare" i dormienti e a rivitalizzare quei Gruppi che vivacchiano con inerzia.

Al termine il Presidente Pozzi chiede se vi siano eventuali osservazioni in merito. Non si registra alcun intervento.

Bilancio economico 2015

Il Tesoriere Piatti, invitato dal Presidente Pozzi, espone delucidazioni sulla modalità di presentazione dei bilanci (inviati per mail ai Gruppi) e del bilancio consolidato delle due Sezioni al momento dell'unione. Dà quindi lettura dei consolidati. Dando per scontata la lettura da parte dei Gruppi dei bilanci ordinari, legge la relazione dei Revisori dei conti che attesta la veridicità dei documenti. Al termi-

ne, non emergendo osservazioni, è proposta la votazione del bilancio. L'Assemblea, **unanimente**, approva i bilanci 2015/2016 e la relazione dei Revisori dei Conti. Il Revisore Mirco Damiani lamenta che non sia stato interpellato per la riunione di verifica dei bilanci. Chiarito il disguido il Presidente Giambelli esprime le scuse del Consiglio e la cura ad avviare alle mancanze comunicative.

Nomina Delegati Assemblea Nazionale Milano

Rammentando il criterio di nominare i Delegati a rotazione, per zona, sarà la Bassa Valle a rappresentare la Sezione. Vengono raccolte le adesioni: il Presidente **G. Giambelli** sarà affiancato da **Mariano Cassina, Gualtiero Speciali, Giuseppe Del Nero, Cherubino Pinoli, Luigi Corti, Serena Del Fedele, Enrico Del Fedele, Giacomo Mastinelli, Giovanni Acerboni, Franco Oreggioni, Pietro Bonolo, Mario Raviscioni.**



Approvazione Regolamento Sezionale aggiornato

Copia del nuovo Regolamento è stato inviati a tutti i Gruppi che, avendolo potuto visionare in tutta tranquillità, possono esprimere il loro voto in materia. Il Presidente Giambelli ritiene comunque necessario riassumere brevemente i punti modificati. Tra l'altro, anche per sopire qualche "mugugno" sulla figura del Presidente Onorario, fa notare come la Sede Nazionale si sia pronunciata, con apposita circolare in materia, che nel caso specifico di fusione di Sezioni tutte le cariche sono azzerate e che la funzione del Presidente Onorario non è contemplata. In relazione il Consiglio Sezionale si era già pronunciato, sull'osservanza della citata circolare.

Intervento dei delegati

Il Delegato di Grosotto osserva come sia dato per scontato che tutti siano "padroni" dei nuovi modi di comunicazione (Email, web etc.). Alla prova dei fatti, visto anche l'anagrafe dei soci, non tutti possiedono capacità informatiche atte a comunicare con tali strumenti. Si suggerisce di elaborare una pagina istruttiva, a cura di Amonini e Silvestri, che illustri facilmente le procedure per accedere a posta elettronica, web, social...

Interviene poi il Vicepresidente Vicario, Alfredo Praolini, che propone, una volta consolidato il bilancio delle Alpinadi, che gli eventuali surplus possano essere utilizzati per qualche opera di beneficenza verso enti o persone meritevoli. Il tutto ovviamente da verificare. Conclude gli interventi il Consigliere Nazionale Mariano Spreafico che oltre i ringraziamenti per l'invito e le espressioni di soddisfazione per l'operato delle nostre ex Sezioni e l'ottima scelta con l'attuazione della fusione, si complimenta per l'ottima organizzazione delle Alpinadi, ribadendo l'amicizia e l'attaccamento agli Alpini Valtellinesi. Riprende brevemente il tema sul Presidente Onorario confermando l'orientamento preciso in merito della Sede Nazionale. Invita i rappresentanti dei Gruppi organizzatori della manifestazione sportiva: Bormio, Isolaccia, Livigno, Pedenosso, Piatta, Valdisotto, Semogo e Valfurva per ritirare il crest ricordo dell'avvenimento. Per il Presidente Giambelli l'omaggio della cravatta del 100° con i simboli A.N.A. Si rammarica che da maggio non sarà più il Consigliere di riferimento ma sarà comunque presente, quando possibile, come amico. Esauriti gli argomenti in discussione, è presentato un breve video, curato da Rino Masa & C., compendio dell'attività della Sezione nel 2015.

Alle ore 12,45 i lavori sono conclusi.

Gualtiero Speciali

Recapiti e contatti A.N.A Sezione Valtellinese

via Romegialli, 21 23100 SONDRIO

Per info: tel. 0342.514909

mail: valtellinese@ana.it

<http://www.anavaltellinese.it/>

Apertura Sede:

lunedì/martedì 9-12 - giovedì 16-18,30

Versamenti: indicare Gruppo e causale
(Quote ANA, Ossigeno Valtellina Alpina, Iniziative solidali....)

Banca Popolare di Sondrio

IBAN IT80 M05696 11000 000002960X50

Gruppo Creval Credito Valtellinese

IBAN IT07 Y05216 11010 000000003034

Assemblea dei Delegati

Bormio - Sala Terme 13 febbraio 2016

Relazione Morale

Cari Alpini, carissimi Capo Gruppo e delegati. Anche oggi ci incontriamo in amicizia e serenità perché sappiamo di aver fatto il nostro dovere. Non so se definire questa come la mia seconda relazione morale oppure la prima della neonata Sezione Valtellinese. Ma al termine dell'anno il Presidente deve tirare le somme, non solo su quanto si è fatto ma anche su quanto avremmo dovuto fare.

Comunque sia cercherò di esporre in sintesi quanto fatto dalla Sezione nel 2015, dico sintesi, perché per descrivere le molteplici attività ci vorrebbe ben altro tempo, questo anche perché il nostro impegno non deve essere quello di soffermarci troppo sul passato ma guardare avanti su quello che ci attende. L'anno associativo appena concluso è stato veramente storico, l'unione degli Alpini dallo Spluga allo Stelvio nella Sezione Valtellinese. Ora sull'onda di questo importante evento dobbiamo guardare con determinazione ed entusiasmo agli appuntamenti del 2016. Ecco il riassunto che ho volutamente sintetizzato nella speranza di non aver fatto troppe dimenticanze, confidando nella vostra comprensione.

Forza della Sezione

Ora la nostra Sezione è così composta: **Gruppi 75, Nuclei P.C. 24, Squadre AIB 2, Alpini 5779, Aggregati 1.221, totale 7.000 Soci.**

Purtroppo registriamo un significativo calo di soci ordinari e un piccolissimo aumento dei soci aggregati, questo è dovuto sia ai numerosi Alpini "andati avanti", ma soprattutto a delle numerose defezioni in alcuni Gruppi, questo sarà oggetto di riflessione e di impegno per tutto il Consiglio Sezionale.

Cari Capo Gruppo chiedo a voi la massima collaborazione, nella ricerca dei così detti Alpini dormienti, ma soprattutto di rafforzare impegni e iniziative in sintonia con tutti gli iscritti onde evitare perdite di tesserati. Un grazie agli Aggregati che operano, soffrono e gioiscono con noi e rappresentano una risorsa preziosa per la Sezione.

Gruppi

Un grazie ai 75 Capi Gruppo e a tutti i loro Consiglieri. Ringrazio tutti gli Alpini che con spirito di sacrificio dedicano il loro tempo al servizio dei Gruppi e della Sezione. A coloro che all'interno dei loro Gruppi per motivi diversi hanno passato lo zaino, il ringraziamento sentito e la riconoscenza della Sezione.

Do il benvenuto ai nuovi Capi Gruppo:

Gruppo di Isolaccia: Urbani Gerardo avvicenda Urbani Marco.

Gruppo di Ponchiera: Bettini Ermanno avvicenda Bettini Egidio.

Gruppo di Nuova Olonio: Oreggioni Franco avvicenda Curti Vincenzo.

Equamente grazie a chi ha messo lo zaino a terra invitandoli a non disperdere la loro esperienza e ad essere vicini ai nuovi eletti. Ricordo sempre che ogni Gruppo deve tenere la sua Assemblea Annuale dal 1 novembre al 31 gennaio ed inviare in Sezione il verbale, la relazione Morale e finanziaria. Dobbiamo intensificare gli incontri dei Capi Gruppo, almeno due volte l'anno.

Manifestazioni

Numerose le presenze del nostro Vessillo a manifestazioni Nazionali e Sezionali.

Commemorazioni in collaborazione con i Gruppi:

Morbegno; Warwarowka

Colda; Nikolajewka

Madesimo; Nikolajewka con le Sezioni di Como, Lecco e Colico.

Passo S. Marco; sempre più partecipato l'incontro con gli Alpini Bergamaschi, presente il Vescovo di Como S.E. Diego Coletti.

Scerscen; una bella scarponata a quota 2.650 per ricordare gli Alpini travolti da valanga nel 1917.

III^a Cantoniera Stelvio; al cimitero più alto d'Europa per ricordare tutti i caduti.

Vallumbrina-Gavia; ricordo dei caduti del San Matteo.

"Il dovere per aiutare, le mani per costruire, il cuore per ricordare" questo è lo striscione che ci ha accompagnato all'Adunata Nazionale de L'Aquila, nonostante la distanza una numerosa presenza; abbiamo portato la speranza ed il sorriso agli Aquilani.

Lo straordinario Raduno del 2° Raggr. a Busto Arsizio in ottobre con sei pullman targati Sezione Valtellinese.

Pur esprimendo la mia soddisfazione per la partecipazione ai numerosi eventi, desidero richiamare tutti e in particolar modo i Capo Gruppo ad essere più vicini e collaborativi con la Sezione per meglio organizzare questi raduni ma soprattutto la tempestività perché predisporre pullman e ristorante richiede tempo.



Consiglio Sezionale

Con l'unione delle due Sezioni c'è stato l'azzeramento delle cariche e la conseguente elezione del Presidente e di 24 Consiglieri Sezionali.

Ringrazio i Consiglieri per la loro assidua presenza e voglio esprimere il mio compiacimento per il senso di squadra e cordialità che hanno espresso nei consigli.

Nel dimostrare il nostro avvicinamento ai Gruppi siamo disposti ad incontrarci per il Consiglio nelle vostre sedi.

Solidarietà

Nel 2015 non abbiamo devoluto il contributo solidale lo faremo unitamente al ricavato di questo anno.

Sollecito inoltre tutti ad incentivare la raccolta sia dei tappi che delle posate di plastica.

Libro Verde

Devo notare una notevole flessione sia delle ore lavorative che dei contributi elargiti: **ore lavorate 56.251 contributi elargiti € 98.439, donatori di sangue 722.**

Questo è dovuto in parte a quei 17 Gruppi che non hanno comunicato i dati e ai 2 Gruppi che non hanno operato. Ricordo che nel 2014 i Gruppi che non hanno comunicato i dati sono stati 3. Sarà compito dei 17 Capi Gruppo spiegare ai loro iscritti questa mancanza. Ricordo ancora che si può destinare il 5 x mille alla nostra Associazione.

Banco Alimentare

Orgogliosissimi dell'impegno dei nostri Alpini, oltre 500, che hanno operato nei 100 punti di raccolta.

Nello stesso modo orgogliosi dei nostri concittadini per un raccolta di 608 quintali il 2% in più dello scorso anno.

Protezione Civile

I Nuclei di P.C. sono 20 con 2 squadre di AIB con un organico di 674 volontari. La nostra struttura di P.C. è stata particolarmente impegnata in numerose attività:

n°	descrizione	ore	volontari
2	manutenzione territorio	2790	309
1	sostentamento	99	19
6	manifestazioni	4347	297
2	emergenza	568	49
9	aggiornamento	1152	114
2	supporto vari P.C.	389	37
3	AIB	714	48

FIUMI SICURI: nuclei che hanno operato

Albosaggia 6, Caspoggio 9, Castione Andevenno 11, Cedrasco 6, Chiavenna 18, Chiesa Valmalenco 8, Chiuro 7, Civo 5, Colorina 6, Montagna Valtellina 7, Mazzo 19, Novate Mezzola 17, Piatta 29, Piateda 6, Ponte Valtellina 12, Semogo 27, Sondrio 13, Tirano 9, Tresivio 8, Verceia 16. Attività totale: interventi **25**, monte ore **11.059**, Volontari **873**

Sport Attività sportiva 2015

Per la sezione di Sondrio l'attività sportiva 2015 a livello nazionale ha avuto una leggera flessione rispetto al 2014 comunque siamo sempre nei posti alti della classifica finale con il **secondo posto nel Trofeo del Presidente (Sezione di Tirano 12 posto) ed il quarto posto nel Trofeo Scaramuzza.**

Valtellina Alpina

Con il numero di dicembre 2015 si è potuto raggiungere il trentennale di vita del *giornalino*: un traguardo volante significativo. L'ultimo numero ha registrato una variante alla grafica della testata imposta dalla riunificazione delle due Sezioni: il sottotitolo *Periodico delle penne nere dallo Spluga allo Stelvio* è incisivo, chiaro ed immediato richiamo alla coesione, alla forza costituita dai soci ANA rachiusi dalla neopromossa Sezione Valtellinese.

Deve essere migliorato e condiviso da tutti la scelta di inviare alla spedizione postale mediante la consegna delle copie ai singoli Gruppi e distribuzione di queste mediante volontari. Una decisione che si deve leggere virtuosa: una significativa economia nei costi, una soluzione al prolungato malfunzionamento distributivo di Poste Italiane ed anche rafforzata da bella motivazione morale. Ricognosciuti da Amministratori ed opinione pubblica quali efficienti nell'affrontare situazioni impegnative fino al grado delle emergenze, mostriamo di saper spenderci in buona volontà e tempo per **noi**, per il **nostro giornale**, per la **nostra Sezione**.

Da tutti si ritiene che la nostra identità di Alpini passi dai comportamenti individuali e collettivi anche attraverso elementi simbolici quali il cappello alpino, il gagliardetto, il vessillo. Piace pensare che anche *Valtellina Alpina* possa ritenersi elemento di identità.

Ogni socio deve sentirlo proprio, impegnarsi per essere attore attivo, non sentirsi solo lettore passivo.

Sito Internet

E' sempre attivo con una nuova veste di facilissima consultazione ma le statistiche sono impietose! Rispetto al 2014 gli accessi si sono quasi dimezzati, siamo passati da 900.000 a 550.000 e sinceramente anche le notizie da pubblicare lo scorso anno sono state poche, così come pochi sono stati i contributi fotografici. Effettivamente mi sembra che l'affezione al sito stia calando. Questi i Gruppi che non hanno ancora la pagina: **Aprica, Berbenno, Bianzone, Caiolo, Castione, Cosio, Dubino, Faedo, Grosotto, Mazzo, Lovero, Madonna, Mese, Montagna, Novate, Pedenosso, Premadio, Sirta, Spriana, Tirano Bui, Tresenda, Triangia, Verceia, Villa di Tirano.** Ogni Gruppo provveda a fornire la scheda con foto del Consiglio e che tutti provvedano a segnalare eventuali variazioni delle cariche. Invito P.C. come pure la Fanfara a documentare le loro attività.

Fanfara Sezionale

Veramente un fiore all'occhiello della nostra Sezione con un organico di oltre 60 musicanti Ci ha accompagnato negli appuntamenti più importanti con grande successo sia per le esibizioni che per l'ordine e compostezza nella sfilamento. E' intervenuta in Assemblea di Colorina, Morbegno, Adunata Nazionale, Concerto Sondrio, Ponte in Valtellina, Passo S. Marco, Lignano e Busto Arsizio. Grazie al maestro Serpi che con impegno ed entusiasmo e passione coordina tutte le attività della Fanfara. Un grazie a tutti i componenti per l'impegno e per la presenza alle prove, che si tengono due mercoledì al mese dalle ore 21 alle 23 (tranne i mesi di luglio e agosto) incontri che vengono intensificati in occasione di eventi particolari.

Rifugio Tridentina

Non ci sono stati dei grandi lavori, è stato rifatta la pavimentazione nel magazzino, lavori eseguiti grazie ai volontari. Restano piccoli lavori che eseguiremo con i nostri volontari all'apertura della prossima stagione.

Dobbiamo tener presente che la struttura ha sempre bisogno di piccoli interventi per una buona conservazione. Occorre dare ampio spazio, sul nostro sito internet, per far conoscere il Rifugio Tridentina e sollecitare i Gruppi a frequentarlo.

Sede Sezionale

Al momento siamo concentrati sulla Cantoniera di Viale Milano a Sondrio, senza tralasciare altre opportunità.

Assicurazione

Ricordo che la copertura assicurativa è estesa a tutti gli iscritti, l'attivazione deve essere effettuata entro la mezzanotte del giorno precedente l'intervento lavorativo.

Nel corso dell'anno sono state coperte 1.420 giornate lavorative.

Scuole 100° Grande Guerra

Abbiamo presentato a tutti gli Istituti Comprensivi il nostro progetto "il milite..non più ignoto".

Purtroppo poche le scuole che al momento hanno aderito. Ricordo che abbiamo ancora tre anni per iniziative, con il mondo della scuola, che vanno intraprese e sostenute dai Gruppi; l'impegno deve essere il coinvolgimento dei ragazzi, invitandoli nelle nostre sedi.

Fiscale

Ricordo ai nuovi Capi Gruppo che entro il 31 marzo dell'anno dopo la loro elezione devono aggiornare il Modello EAS con i nuovi nominativi, operazione di cui siamo stati abilitati come Sezione.

Futuro Associativo

Più volte ne abbiamo parlato, ed è stata fatta una riunione dei Capi Gruppo espressamente per questo.

Siamo sempre in attesa dell'approvazione della legge sul 3° settore, ove sembra si possono aprire delle opportunità per i giovani con una "leva al servizio della Patria a supporto delle Forze Armate".

Abbiamo espresso il nostro consenso affinché gli aggregati possano sfilare dietro gli Alpini all'Adunata Nazionale, ma abbiamo espresso il nostro diniego per la concessione del Cappello Alpino.

Programmi 2015

Gli appuntamenti più significativi sono confermati: Cerimonie Commemorative - Manifestazioni Sezionali - Adunata Nazionale ad Asti - saremo presenti con la nostra Fanfara Sezionale.

"Custodi della memoria e orizzonti per la gioventù" e su questo tema che dobbiamo preparare il nostro striscione che ci accompagnerà nella sfilata.

A ottobre il 2° Raggruppamento a Desenzano sul Garda ci organizzeremo come lo scorso anno con i pullman.

Conclusioni

Al termine della mia Relazione Morale, molto sintetica, l'intento mio era quello di fare un bilancio delle attività: Sezionali, dei Gruppi e di tutti voi Alpini, svolte in questo anno Associativo, senz'altro avrebbe dovuto essere più dettagliato, soprattutto per ben illustrare un'annata associativa così intensa.

Un anno che ci porta qualche preoccupazione per quanto riguarda il calo degli iscritti, allora l'impegno prioritario di questo 2016 deve essere quello di impegnarci al massimo per tamponare questa emorragia. Ricordiamoci che siamo eredi di un enorme patrimonio, unico e prezioso, che ci deve impegnare tutti a non disperdere, a non sprecare l'enorme potenzialità della ultra centenaria tradizione alpina.

Tutti dobbiamo fare per la nostra Associazione, non solo onorando il bollino, dobbiamo dare il meglio nei nostri Gruppi, partecipando alle attività, essere presenti alle manifestazioni Nazionali e Sezionali, facendo della solidarietà un credo.

Tutti dobbiamo dedicare un po' del nostro tempo all'Associazione, sia intesa come Gruppo o Sezione, lo dobbiamo fare con passione comportandoci da veri Alpini. Obiettivo da considerare è il rafforzamento e la rivitalizzazione di alcuni Gruppi, che per vari motivi sono un po' in ombra, mediante la forte presenza della Sezione e dei Referenti di zona.

Rammento ai Capigruppo che quello che maggiormente abbiamo bisogno sono le nuove idee al fine di vivacizzare la vita associativa. Sono sempre necessarie proposte valide per rendere la Sezione più aperta ai soci e invogliare chi non è ancora iscritto all'ANA, benché Alpino, ad affacciarsi a questa grande famiglia.

Dobbiamo, per il bene della Sezione, essere sempre una squadra unita affiatata una famiglia Alpina ove contano più i fatti che le parole.

Non dobbiamo non ricordare l'impegno e la dedizione degli Amici degli Alpini, a cui rivolgo un vivissimo ringraziamento per quello che fanno.

Ricordiamo i valori dei nostri padri, altrove scomparsi, non disperdiamoli ma utilizziamoli positivamente, siamo d'esempio affinché tanti non iscritti si avvicinino a noi.

Tutti insieme possiamo e dobbiamo migliorarci per affrontare l'evoluzione dei tempi, il nostro futuro sarà quello che noi riusciamo preparare e costruire con il presente. Far parte della famiglia Alpina significa essere vicini a chi è nel bisogno, senza lasciarci ammagliare da una società sempre più votata all'egoismo e all'individualismo.

Mi rendo conte che essere Presidente non è un incarico da affrontare con superficialità, è sempre più impegnativo, tanti sono gli adempimenti Sezionali ma anche Nazionali, adempimenti che vanno affrontati con tempestività. Grazie per la fiducia nei miei confronti, vi chiedo di rimanere al mio fianco, di aiutarmi perché solo così posso andare avanti sicuro e avere la forza di compiere il mio dovere al servizio della Sezione.

Orgoglioso di essere il vostro Presidente.

Gianfranco Giambelli

Agenzia Allianz SONDRIO

MORASCHINI MARZIA

VIA GORIZIA 13 A - SONDRIO (SO)

Tel. 0342 215177 Fax 0342 517033

sondrio3@ageallianz.it

SCONTI DEDICATI AD ALPINI E FAMILIARI

Allianz ¹_{ONE}

abbonati
alla serenità®

**GIANFRANCO, 65 anni,
pensionato
di Sondrio,
ha scelto la protezione
Allianz1 a:**

14€ /mese

FURTO IN CASA

4€ /mese

DANNI AL
CONTENUTO
DELLA CASA

3€ /mese

DANNI AI LOCALI
DELLA CASA

5€ /mese

EMERGENZE IN
CASA

2€ /mese

Scopri Allianz1: la nuova soluzione su misura che protegge tutto ciò che ami con una piccola spesa mensile. Componi la formula più adatta a te, scegliendo fra 13 moduli assicurativi. Ti aspettiamo in agenzia.

Allianz



AVVERTENZA: prima della sottoscrizione leggere i Fascicoli Informativi disponibili presso l'agenzia e su allianz.it. Le informazioni riportate contengono messaggi pubblicitari a finalità promozionale. Il profilo indicato è a puro scopo esemplificativo. Gli elementi di personalizzazione possono determinare un premio diverso da quello indicato. I costi sono comprensivi di imposte. Durata minima contrattuale 12 mesi.

Don Edoardo Danieli, cappellano del Battaglione Val d'Intelvi (6)

“Caro don Edoardo, altro che Condé!”

di Giulio Perotti

Nel 1917, terzo anno di una guerra interminabile che avrebbe dovuto concludersi in pochi mesi, raggiunse il culmine il logoramento psicologico soprattutto della truppa, di quei giovani chiamati a rischiare la vita in condizioni ambientali impossibili e ad uccidere per motivazioni ideologiche e politiche non sempre e da tutti comprensibili o condivise.

Anche il cappellano don Edoardo, sempre così energico e fiducioso, ringraziando il vescovo per avergli inviato la sua “graditissima lettera pastorale”, confessa che “essa giunse opportuna a scuotere in me quel torpore che qualche volta mi invade nelle cose di Dio”.

Certamente, da buon cappellano, erano “le cose di Dio” che dovevano stargli a cuore ma, ad differenza delle altre lettere, fa fatica a dimostrarsi ottimista, vede le difficoltà della sua missione sacerdotale e non parla né di operazioni belliche né di patria né di vittoria, come se lo stato di guerra fosse diventato una condizione permanente senza via d'uscita, e ribadisce: “come fa bene allo spirito, specialmente nelle condizioni attuali, la parola del Pastore che ci incita a dare anche la vita per il bene delle anime affidate!”.

Era da poche settimane passata la Pasqua e sembra avesse fatto più fatica del solito a convincere i suoi soldati ad “adempiere al precetto pasquale”. E invece di insistere sui risultati positivi della sua azione (“la quasi totalità si è accostata ai sacramenti”), continua: “certo che dei momenti di sconforto non sono mancati, quando sembrava che i miei inviti cadessero a vuoto ma, memore dei consigli di Vostra Eccellenza, non mi sono stancato di battere e ribattere”.

Un'altra nota negativa al termine della lettera, più breve del solito: “Mi giunse notizia che anche il mio supplente a Mello fu richiamato sotto le armi e può immaginare quanta pena mi dia il sapere sprovvista di parroco quella parrocchia”. Raccomanda quindi caldamente al vescovo la sua parrocchia lontana, ma chiede anche la benedizione per quelli che sono al momento i suoi effettivi parrocchiani, “i miei” alpini.

La lettera è datata 25 maggio 1917, esattamente un anno prima del giorno in cui avrà inizio per il battaglione Valle d'Intelvi quella che qualche storico ritiene la più grande battaglia della storia combattuta in alta montagna.

Si trattava di strappare al nemico il controllo dell'importante passo del Tonale. L'obiettivo fu raggiunto in tre giorni con la “brillante vittoria di Presena-Monticelli” come la definì il generale Ronchi, comandante del IV Raggruppamento Alpini.

Ma una prova ben più difficile attendeva il battaglione, per la riconquista del Corno di Cavento e la conquista del Passo dei Segni e delle Marocche Orientali, posizioni ad alta quota che oggi fatichiamo persino a riconoscere sulle carte geografiche, ma che allora furono teatro di tragedie e di eroismi incredibili.

“Era la vigilia del 13 agosto del 1918 - ricorda il comandante della 245a compagnia, il capitano Max Majnoni, che abbiamo già ricordato da giovane tenente amico di don Danieli - Una estate piena di combattimenti, di spostamenti e di fatiche. Partimmo appena annottò per portarci nelle posizioni avanzate, donde, come diceva il gergo ufficiale, dovevano scattare le fanterie.

Ero trepidante perché l'azione era difficile. La mia compagnia era su tre colonne ed io ne potevo sorvegliare una sola. La posizione da prendere era impervia, difesa da parecchie mitragliatrici e da un lastrone di ghiaccio vivo. Giungemmo a notte piena nella caverna di ghiaccio che ci doveva ospitare: ero col grosso della compagnia, col cappellano ed il medico. E, nell'attesa dell'attacco, ci prese tutti un sonno così profondo, così pesante, così schietto che non potei trattenermi dall'esclamare: “caro don Edoardo, altro che Condé”. Andavano a rischiare la vita, preparandosi alla battaglia in una caverna di ghiaccio, e avevano il buon umore di ricordare l'inizio del II capitolo dei “Promessi Sposi”, col riferimento al principe di Condé, che la notte prima della vittoriosa battaglia di Rocroi del 1643, dormì tranquillo perché sicuro del suo piano di battaglia, ma non certo perché gravato dal sonno, come i nostri!

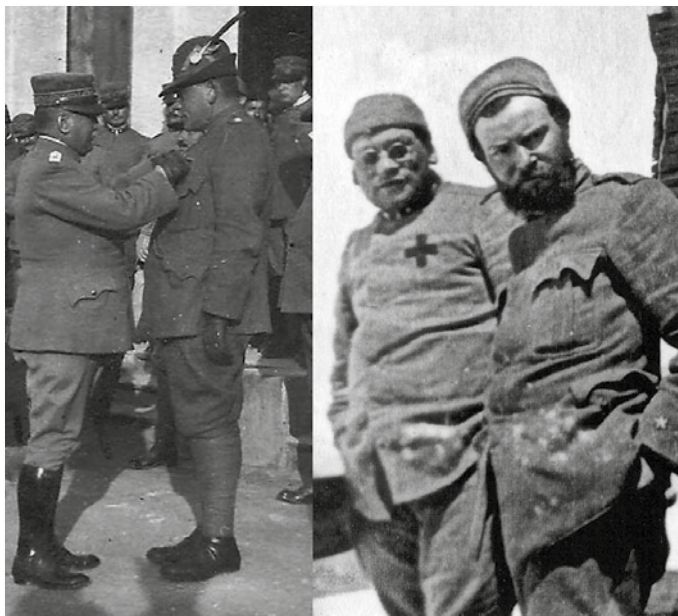
Al mattino successivo partì l'attacco, “quando tutta la montagna scintillava al sole”. “La mia mezza compagnia uscì ed i ragazzi apparirono come formiche sull'immensa vedretta. Fu allora che Morandini (tenente, comandante di plotone) volse verso di me gli occhi sgomenti “signor Capitano” mi disse “penso alla mia mamma”. Gli urlai, terribile “Le proibisco di pensare a sua madre”.

Povero Morandini, “non ci pensò e fu tutto preso dall'azione e si portò con coraggio”, tanto da meritarsi la medaglia di bronzo. Stessa medaglia al cappellano don Danieli: “lo scoppio d'una bombarda - ricorda il capitano medico Amilcare Bertolini - staccò una grossa valanga di neve che travolse diversi arditi, tra i quali il tenen-



te Magnani, e ne seppelli altri celati nei crepacci”. Ed è qui che – recita la motivazione della medaglia - “con elevato spirito di carità cristiana e con sprezzo del pericolo, nonostante l’intenso fuoco dell’artiglieria avversaria”, il cappellano non solo “si prodigò nell’assistere il reparto travolto da valanga” ma “seguì poi la truppa lanciata all’attacco, tutti incorando ed aiutando con la parola e con l’esempio”.

Così, quando anche il plotone di arditi aveva gettato la spugna, a sera finalmente il capitano Majnoni, senza più né moschetto, né giubba, né piccozza, né ramponi, né cognac, “quasi a brandelli”, con una trentina di “ragazzi della mia bella compagnia”, conquistò il passo dei Segni “catturando quattro mitragliatrici e facendo ventun prigionieri” come si legge nella motivazione della ben meritata medaglia d’argento. “Mirabile esempio di fermezza e di audacia” di un ufficiale rimasto “calmo e sereno di fronte al violento fuoco nemico” nel corso di “alcune ore di lotta accanita”.



Furono oltre una decina le medaglie al valore meritate quel giorno da ufficiali e soldati del Val d’Intelvi; tra le cinque medaglie d’argento, una toccò all’aiutante di battaglia Giovanni Carminati di Menaggio, un “ragazzo dell’oratorio” di don Danieli, si direbbe oggi, che giungendo alle spalle del nemico “fece prigioniero un numero di uomini due volte superiore alla forza della propria squadra”. Anche il comandante di Battaglione, il tenente colonnello Guido Morelli di Popolo, quel giorno arricchì di un bronzo il suo medagliere che, a fine carriera, da generale di brigata, ne conterà altri tre, oltre a un argento. Da Maggiore aveva comandato il Morbegno e aveva fatto scalpore una sua decisa presa di posizione contro un ordine superiore che avrebbe mandato inutilmente al massacro i suoi alpini: *“In testa all’ondata di attacco marcerò io solo, ma non potrò ritornare più indietro ed il battaglione seguirà la mia stessa sorte”*. Morirà molti anni dopo da morbegnese perché nel 1967, in occasione del suo 90° compleanno, il Comune di Morbegno gli conferirà la cittadinanza onoraria.

(Giulio Perotti)

Via Edoardo Lombardini

Nel pomeriggio del 16 gennaio scorso, in concomitanza con la celebrazione annuale della battaglia di Warwarowka che ricorda i dolorosi e tragici fatti d’arme dei nostri Alpini in terra russa nella II^a Guerra Mondiale, Morbegno e gli Alpini del suo Gruppo, nell’ambito della ricorrenza del Centenario della I^a Guerra, hanno celebrato con l’intitolazione di una via il ricordo di un giovane alpino morto da eroe a 20 anni sul Monte Nero: **Edoardo Lombardini**. La via situata nel centro storico della città collega via Nani con via Borgosalvo ed è attigua alla casa natale del caduto.

L’intitolazione della via, caldeggiata da anni dai discendenti dell’eroe, è stata sostenuta e si è concretizzata grazie all’Amministrazione Comunale di Morbegno, al Gruppo Alpini di Morbegno con il Capogruppo Guido Lucchina e dalla locale Associazione Nazionale Combattenti e Reduci presieduta da Paolo Sironi.

Alla cerimonia, impeccabilmente condotta dal cerimoniere Alberto Del Martino, hanno partecipato, oltre ai parenti, il Sindaco di Morbegno Andrea Ruggeri, il Presidente della Provincia Luca Della Bitta, il Vice sindaco e Assessori del Comune di Morbegno, il Consigliere Nazionale ANA Mariano Spreafico, il Comandante della Stazione dei C.C. M.lo Antonio Sottile, Ufficiali della Guardia di Finanza e rappresentanti delle varie Associazioni d’arme, nonché diversi cittadini.



Morbegno, la titolazione della via al S.Ten. Edoardo Lombardini

Nel Centenario della prima guerra mondiale 1915 – 1918

S. Ten. Edoardo Lombardini, Alpino caduto da Eroe

Edoardo Lombardini nasce a Morbegno il 15 dicembre 1894, da Olimpio titolare di una azienda di conceria del pellame e da Teresa Cariboni. Dopo gli studi primari, Edoardo, frequenta l'Istituto "De Simoni" di Sondrio dove consegue il diploma di geometra.

Nel 1913 si impiega presso le Ferrovie dello Stato e nel 1914 viene chiamato al servizio militare a Milano presso il 5° Reggimento Alpini dove frequenta il corso Allievi Ufficiali di Complemento, nel maggio 1915 è promosso Sottotenente ed assegnato al Battaglione Exilles nella 31^a Compagnia. Exilles, come Morbegno, è un comune alpino in Alta Val di Susa e noto per il suo forte tuttora esistente. Il perché il Lombardini, valtellinese di Morbegno, sia stato assegnato al Battaglione Exilles, le cui zone di reclutamento erano i Comuni dei Mandamenti di Pinerolo, Torino, Casale e Piacenza si spiega con il fatto che a seguito della mobilitazione in vista dell'entrata in Guerra dell'Italia, gli organici avevano una carenza di Ufficiali e sebbene l'Exilles contasse su 23 Ufficiali e 950 uomini di truppa mancavano al completamento dell'organico ancora 5 Ufficiali e circa 300 altri militari. Il battaglione Exilles il 20 maggio 1915 si riunì a Montemaggiore (Udine) e in questo luogo il 24 maggio a mezzanotte in punto varcò la frontiera condividendo con il Battaglione Susa il primato dell'inizio delle ostilità. Successivamente, dopo aver attraversato l'Isonzo a Caporetto la mattina del 26 su passerelle improvvisate, causa la rottura dei ponti da parte nemica, entrò primo in Dreznica, in italiano Dresenza, piccola località slovena destinata a diventare la base delle operazioni nel settore di M. Nero sostenendo nel tardo pomeriggio il primo combattimento che si risolse con la conquista del Kozliak, prospiciente il Monte Nero stesso. Nei giorni seguenti i reparti avversari compirono numerose puntate contro le nostre linee ma furono respinti dagli Alpini che tennero saldamente le posizioni. Il Comando dei Gruppi Alpini "A" e "B" era affidato al Gen. Donato Etna, (figlio naturale di Vittorio Emanuele II^o), il quale aveva progettato l'occupazione del Monte Nero oggi chiamato in sloveno Krn in quanto cima dominante del fronte Giulia che si affaccia alla piana di Tolmino, roccaforte degli austro-ungarici a copertura delle vie di accesso a Lubiana, dove era dislocato il loro alto comando generale. Quello italiano con il Gen. Cadorna era a Udine. Il mattino dell'11 giugno 1915 a seguito del ferimento del T. Col. Pettinati comandante del Gruppo alpini "B" si determinò un rimescolamento nei comandi di alcuni reparti e a capo del Battaglione Exilles fu nominato il T. Col. Anselmo Pozzi, valtellinese di Mazzo in Valtellina nato nel 1865 e in servizio attivo. Questo nuovo scenario successivamente portò a una sequenza di importanti concomitanze fatali ad esso collegato.

Con il nuovo comandante T. Col. Anselmo Pozzi nella notte del 16 giugno 1915 l'Exilles con la 31^a Compagnia alle dipendenze del Cap. Camillo Rosso, di Asti con gli Ufficiali di complemento tra i quali il S.Ten. Edoardo

Lombardini e la 84^a Compagnia alla dipendenza del Cap. Vincenzo Albarello, torinese, con gli Ufficiali di complemento tra i quali il S.Ten. Alberto Picco di La Spezia, eroe del 16 giugno, ivi ferito mortalmente e al quale è stato intitolato lo stadio della sua città, con l'ausilio dei reparti del Battaglione Susa, dopo memorabile azione, l'Exilles conquistò la vetta più alta del Monte Nero (quota 2.245) alle ore 4,45 circa del mattino. Per la verità il Cap. Albarello comandante dell'84^a Compagnia, con chiaro intuito della situazione dovuto allo sbandamento dell'avversario, avrebbe voluto proseguire l'azione verso la vicina quota 2.163, Monte Rosso (oggi Batognica) chiamato così dagli alpini per l'enorme tributo di sangue versato per la sua conquista avvenuta poi verso la fine di luglio. Una prima volta, a voce verso le 5,30 e poi tramite un Ufficiale alle 8 richiese l'autorizzazione a proseguire al proprio diretto superiore, il citato T.Col. Pozzi. Quest'ultimo, richiamandosi all'ordine d'operazioni che prevedeva per il battaglione Exilles la conquista della sola vetta e il suo successivo rafforzamento contro ogni eventuale contro mossa avversaria, dispose per l'invio di rinforzi ma vietò tassativamente ogni ulteriore prosecuzione delle operazioni. In ogni caso la brillante impresa oltre ad ottenere l'ammirazione dell'avversario, che la definirà in seguito un "colpo da maestro" fruttò al S.Ten. Edoardo Lombardini il conferimento di una **Medaglia d'Argento al Valor Militare** con la seguente motivazione:

"Nell'attacco di sorpresa del Montenero, portava audacemente il proprio plotone all'assalto delle trincee avversarie, dando fulgido esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo ai propri dipendenti, che da Lui trascinati, gettavano sgomento nelle file nemiche".

MONTENERO 16 giugno 1915 (B.U. 1915 dis. 91 pag. 3039)

Nei giorni seguenti il 16 giugno, il T. Col. Pozzi continuò nel proprio comportamento rinunciatario adducendo vari pretesti per contravvenire alle sollecitazioni sempre più esplicite e pressanti da parte dei diretti superiori, sia dal Col. Tarditi, comandante del Gruppo "A", sia dal Gen. Etna, dal quale partì infine una pesante rampogna verso Pozzi. Fu comunque inevitabile che la conquista delle vette vicine a Monte Nero venisse attuata, anche se il nemico causa i nostri indugi, aveva avuto tutto il tempo per mandare consistenti rinforzi nelle proprie postazioni. Gli alpini perciò, proseguirono nelle operazioni sulla fronte Vrsic-Monte Nero – Monte Plece con il compito di attaccare le posizioni nemiche, la prima azione fu programmata per il 29 giugno ma a causa delle avverse condizioni meteorologiche fu procrastinata al 3 luglio. Alle tre del mattino di tale giorno due compagnie dell'Exilles la 31^a, quella di Edoardo e la 33^a partite dalla sella di quota 2.052 fra Monte Nero e Monte Rosso erano arrestate poco sotto la quota di mt. 2.163 per la pronta reazione del nemico attestato sul Monte Rosso e fu proprio durante il primo assalto alle trincee nemiche, ormai giunti allo

scontro all'arma bianca, il S.Ten. Lombardini venne colpito a morte cadendo fra i suoi alpini. Aveva 20 anni.

Gli fu conferita una seconda **Medaglia d'Argento al Valor Militare** con questa motivazione:

"Nell'attacco delle forti trincee nemiche conduceva il proprio plotone audacemente all'assalto, e cadeva fulminato, mentre dava fulgido esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo".

MONTENERO 3 luglio 1915 (B.U. 1915 dis. 90 pag. 3024)

Per 6 anni il Suo corpo riposò in un cimitero di caduti Italiani a Dreznica, già citata località sopra Caporetto e solo nel 1921 i familiari ottennero il permesso per riportarlo a Morbegno presso il cimitero di S.Martino dove è tuttora sepolto nella cappella di famiglia. Quivi il poeta chiavennasco Giovanni Bertacchi gli dedicò la seguente epigrafe incisa sulla lapide tombale:

*"Immolata sul Monte Nero eroico
la giovinezza magnanima
Edoardo Lombardini
dall'alto del sacrificio
si riaffaccia a' suoi cari
invoca sulle stirpi future
nuove albe di umanità"*
15.XII.1894 3.VII.1915

Sul quotidiano il Corriere della Sera del 17 novembre 1921 comparve il seguente annuncio:

Lombardini Edoardo, nato a Morbegno il 15/12/1894

"Dalle aspre falde del Monte Nero che vide il suo eroico ardimento e dove ventenne, il 3 luglio 1915 immolò la Sua promettente giovinezza, torna oggi alla Sua Morbegno per riposare accanto alla mamma soavissima che non resse all'angoscia della sua perdita, la salma gloriosa del: Geom. Lombardini Edoardo Sottotenente del 3° Alpini Btg. Exilles, decorato con due Medaglie d'Argento al Valor Militare."

Morbegno 17 novembre 1921

Infine il poeta Noel Quintavalle alpino e commilitone di Edoardo scrisse il seguente ricordo:

*Tu, Lombardini, anima bella ingenua
di bimbo, e come quei serena e lieta
pur nel periglio, ergevi ne la strenua
pugna il bel corpo tuo grande d'atleta.
Attorno, su la roccia, grandinava
il piombo; le fumate facean velo
de le granate; il corpo tuo spiccava
ritto, fremente incontro al sole al cielo.
"Tenente, via, si chini", mormoravano
gli alpini, di tua sorte timorosi,
se le raffiche ferree sibilavano
col rombo ch'odi a volte nei marosi.
Tu sorridevi a la preghiera vana
"Ragazzi non s'è comodi chinati,
la schiena me la fecer dritta e sana,
non la faran curvare quei dannati!"
Non la curvaron no, ma la spezzarono
piombasti sulla roccia come ramo
schiantato, e le tue labbra mormorarono
un nome santo: "Mamma, mamma".
Invano.
Monte Nero 3 luglio 1915*

Insieme agli effetti personali che furono restituiti alla famiglia, nel portafoglio di Edoardo venne trovato un biglietto scritto di suo pugno che così recita:

"Essere sepolto, se possibile, in un cimitero.

Ritirare il mio portafoglio, l'orologio e l'anello e farlo recapitare a casa mia. Comunicare ai miei genitori che io sono molto contento di dare il mio sangue per la grandezza della mia patria."

Nella Trincea 6-6-1915 Edoardo Lombardini

Il nome di Edoardo Lombardini è inciso insieme a quello di altri 7014 caduti Italiani nell'imponente complesso monumentale dell'Ossario di Sant'Antonio inaugurato nel 1938 a Caporetto, allora città italiana, ed oggi Kobarid (Slovenia). Edoardo Lombardini, quale dipendente delle Ferrovie dello Stato, è inoltre ricordato in una lapide, con altri suoi colleghi di lavoro, caduti nella Grande Guerra, presso la Stazione Centrale di Milano, a lato del binario n. 22.



Ad Edoardo Lombardini, quale alunno dell'Istituto Tecnico "De Simoni" di Sondrio è stata intitolata un'aula scolastica all'interno dell'edificio che ospita l'Istituto stesso in Sondrio. Infine a Morbegno è ricordato con tutti gli altri suoi concittadini caduti nelle due Guerre Mondiali su di una grande lapide presso le Scuole di via Ambrosetti.

Ruggero Belluzzo



Problemi psichiatrici dei soldati nella Grande Guerra in Valtellina

di Maria Cristina Manca

La Grande Guerra è stato un evento che ha portato sostanziali cambiamenti in tutta la società, compreso il campo delle scienze e quindi della medicina. In particolar modo la psichiatria, che all'inizio del '900 stava cercando di definire, non solo in Italia, il proprio ruolo e la propria identità si è trovata a dover affrontare diversi problemi. Davanti al grande numero di soldati affetti da patologie psichiatriche, sono in Italia si parla di almeno 40.000, i medici hanno dovuto rivedere le loro competenze scientifiche e collaborare alla predisposizione di un'organizzazione adeguata alla cura.

Fino ad allora, infatti, il trauma da guerra con relativa sintomatologia e possibilità d'intervento non era stato affrontato in maniera scientifica e sistematica e non esistevano strutture specifiche per i militari. Va anche ricordato che i rapporti degli psichiatri con l'istituzione militare potevano essere contraddittori in quanto gli obiettivi d'intervento non sempre coincidevano. Si pensi al problema dei "simulatori" e dei "disertori", alla necessità, specie dopo Caporetto, di rimandare al fronte il maggior numero possibile di soldati, al peso "economico" delle pensioni in caso di riforma da causa di guerra.

Nel 1904 e poi nel 1909 il Regno d'Italia aveva promulgato leggi di costituzione dei manicomi e regolamentato il loro funzionamento e a Sondrio in località Moncucco nel dicembre 1909 era entrato in funzione il manicomio provinciale con 200 posti disponibili.

Con lo scoppio della guerra venne organizzato il servizio psichiatrico dell'Esercito Italiano grazie alla collaborazione dell'Ispettorato di Sanità Militare, dell'Intendenza Generale e del Comando Supremo, con la regia del professor Augusto Tamburini, presidente della Società Freniatria Italiana, nominato nel giugno 1916, consulente psichiatrico del Ministero della Guerra.

In questo contesto si inserisce il manicomio di Sondrio, dotato di un archivio ben conservato, presso il quale il dott. Giuliano Balgera, il dott. Giovanni Paolo Manca, la dott.ssa Maria Cristina Manca, il dott. Claudio Marcassoli hanno condotto questo studio.

Negli anni della guerra sono stati ricoverati 58 soldati in servizio in Valtellina, provenienti da tutta Italia, soprattutto dal Nord ma anche dal Sud; ciò ha comportato un notevole aumento del numero dei ricoverati di sesso maschile rispetto agli anni prima e dopo il conflitto.

La normativa prevedeva che prima del ricovero in manicomio i militari transitassero nelle altre strutture del servizio psichiatrico di guerra e solo una volta che fosse stata riconosciuta "pazzia" arrivassero nei manicomi provinciali. La situazione del manicomio di Sondrio costituisce, in un certo senso, un'anomalia, forse per la mancanza di altre opzioni a livello territoriale.

L'età dei ricoverati era compresa tra 20 e 43 anni con una media di 29,5 anni, il livello di istruzione era molto basso anche meno che elementare. Tutti i corpi dell'esercito erano rappresentati, più numerosi gli alpini. La degenza media, escludendo il caso rimasto in manicomio fino al

1952 e ivi deceduto, è stata di 77 giorni.

Dei 58 ricoverati

- uno evase dal manicomio per suicidarsi poche ore dopo in un dirupo a Ponchiera
- quattro decedettero in manicomio, di cui uno per tubercolosi e uno per sifilide e paralisi progressiva
- nove furono trasferiti presso altri centri psichiatrici o neurologici
- dieci furono dichiarati guariti e rinviati al corpo di appartenenza
- trentaquattro furono dimessi e in massima parte rinviati a casa spesso in affidamento alla famiglia, di questi tre furono rinviati al corpo di appartenenza e uno tradotto al carcere di Breno per essere sottoposto al giudizio del Tribunale militare

Dalla lettura delle cartelle cliniche e della documentazione allegata emerge che nel manicomio di Sondrio, diretto dal professor Giuseppe Muggia dal 1912 fino al 1931, si è tenuto nei confronti dei soldati malati un approccio esclusivamente clinico volto alla cura e alla dimissione se considerati guariti o migliorati.

Le terapie disponibili erano poche, non esistevano psicofarmaci specifici, si usavano bromuro, cloralio, purganti, oppiacei. Le prescrizioni più frequenti erano il riposo, i bagni caldi e la terapia che oggi viene chiamata occupazionale.

I pazienti venivano impegnati in attività come orticoltura e giardinaggio all'interno del manicomio, visto che la loro provenienza era di origine contadina.

Mai è stata usata la terapia elettrica, come invece spesso avveniva in altre strutture psichiatriche, per smascherare il simulatore e molto raro è stato l'utilizzo della camicia di forza. Il ricordo della trincea e dell'assalto al nemico appare sfumato, ma le tragiche conseguenze della guerra su questi soldati e sulle loro famiglie li rendono vittime di un evento "più grande di loro".



In avvio di attività dell'Ospedale Psichiatrico di Sondrio fu nominato direttore il Prof. Carlo Besta (4 gennaio 1909) avvicendato lo stesso anno dal Prof. Comm. Luigi Lugiato (1909 - 1912) quindi dal Dott. Cav. Giuseppe Muggia (1912 - 1931). Primari vennero nominati il Prof. Grand'Uff. Gaetano Boschi (1909-1910), il Prof. Aldo Graziani (1910-1911) quindi il Dott. Luigi Mattioli (1911-1925).

A sx il Dott. Cav. Giuseppe Muggia, a dx il Dott. Luigi Mattioli.

Una pubblicazione, - estratto dal "Giornale di Psichiatria e di Neuropatologia" dal titolo "L'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sondrio nel suo primo venticinquennio di vita" - riporta foto e dati della struttura, le tabelle degli accessi, la classificazione per sindromi mentali ed una curiosa tabella con l'elenco dei 79 comuni, in numero di abitanti, i ricoveri uomini/donne in O.P. e le relative percentuali in rapporto alla popolazione. Emerge che il solo comune senza ricoverati fosse Andalo 0%.

I capoluoghi di mandamento: Chiavenna 1,77%, Morbegno 1,36%, Sondrio 1,22%, Tirano 1,60% e Bormio 0,80%.

I comuni con le percentuali più elevate risultarono essere Caspoggio 2,50%, Sernio 2,20%, Chiesa Valmalenco 2,14% e Castello dell'Acqua 2,10%.



Alcune datate immagini dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Sondrio, al Moncucco. Intensa per decenni l'attività della Colonia Agricola che impiegava fino al 60% dei pazienti.

Si ringrazia la Prof. Erminia Brisa per la concessione alla pubblicazione dei documenti appartenuti al nonno, Col. Ottorino Brisa, già Economo dell'O.P. dal 1930 al 1957.

“Mens Monere”

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Albaredo, in occasione del Centenario della Grande Guerra, ha deciso di dare una nuova veste al monumento dei Caduti.

Come si può notare dalle foto, è stata eliminata la siepe che lo contornava per dare risalto alla ringhiera in ferro battuto già esistente. Inoltre è stata alzata di 45 cm. la base in muratura con sassi della Valmasino, sopra la quale è stata ricollocata la statua in bronzo raffigurante un soldato che inneggia al combattimento con la scritta sul piedistallo: **Albaredo ai suoi Caduti**.

Frontalmente alla base sono state riposte le quattro lapidi in marmo bianco con i 24 nomi dei nostri soldati caduti nei due conflitti mondiali.

Poi è stato rifatto il manto d'erba anteriormente alla base e posto un cippo in sasso locale (proveniente dal Passo San Marco) con la scritta: **“Onore”**.



Il termine monumento deriva da **mens (memoria)** e da **monere (far ricordare)**, pertanto il **monumentum**, è un segno del passato, attraverso il quale è il passato stesso che si manifesta, mediante segni concreti, cose, nomi, oggetti che perpetuano il ricordo.

Attraverso le migliori al monumento, viene man mano riportato alla luce il contesto umano, storico e culturale che ha caratterizzato quel periodo e la vita dei tanti eroi che hanno sacrificato la loro vita.

Si ringraziano tutti coloro che hanno aiutato alla concretizzazione del progetto.

Il Capogruppo **Nevio Ravelli**



Parliamo ancora tanto del Centenario della grande guerra. Sulle nostre pubblicazioni, sui giornali. Si scrivono ancora libri, si scava ancora la storia alla ricerca del perchè sia accaduto e sul come le cose sono andate e, poi, concluse. Anch' io leggo, come tutti voi penso: articoli, testi, le nostre stesse riviste. L'Alpino o Valtellina Alpina dove in lungo e in largo se ne continua a parlare e si continua a scrivere. Riportando anche testimonianze di prima mano: dei nostri militari, delle loro famiglie, di chi, in prima persona, ha vissuto quelle situazioni e quegli eventi difficili e, per moltissimi, tragici.

Dopo aver letto l'ultimo numero di Valtellina Alpina che festeggia i suoi primi 30 anni di pubblicazioni (complimenti!!) e che ritorna sui temi di cui sopra, mi sono venuti questi pensieri che qui riporto anche per chi avrà la bontà e la pazienza di leggerli ora.

Il Centenario della Prima Guerra

Ci guardiamo intorno e pare proprio, come ripete continuamente papa Francesco, che stiamo combattendo una "terza" guerra mondiale (qualcuno [cfr. C. Magris] parla di una IV guerra mondiale, perchè nell' intervallo tra la II e, grosso modo, la caduta del muro di Berlino nel 1989, il periodo della cosiddetta "guerra fredda", da una parte e dall' altra sono morte circa 30 milioni di persone; se non è stata una guerra questa...!). Anche se non dichiarata espressamente, se non combattuta con eserciti schierati, ecc. Sembra allora di poter dire, ancora con papa Francesco: " l' uomo non ha ancora imparato la lezione". E, aggiungo io: lo stato di guerra, di violenza, di lotta, di conflitto piccolo o grande, pare essere la tragica condizione dell' uomo sulla terra (...ha incominciato, a guardar bene, Caino con Abele...). Perennemente in lotta, in conflitto, in "guerra". E quando un nemico da combattere e da annientare non c' è materialmente, quasi, lo si inventa; perchè sembra che la condizione umana non ne possa fare a meno e allora lo si trova, a tutti i costi.

No!! Noi qui diciamo che se anche questo è vero, è solo una parte della verità. La pace non è solo il rovescio della medaglia: da una parte la guerra, l' altra faccia la pace. La pace non è solo la fine della guerra e l' assenza di conflitto. La pace non è solo il periodo, più o meno lungo e tranquillo, tra un conflitto e l' altro. Tanto meno quella imposta dalla prepotenza del più forte che sottomette il più debole. La pace non è indifferenza, apatia, disinteresse:

girare la faccia dall' alta parte quando succede qualcosa: non vedo, non sento, non parlo...

Con forza diciamo: intanto, che non ce l' abbiamo con nessuno; e anche se non ancora, francescanamente, non possiamo dire: "ogni uomo è mio fratello", perlomeno affermiamo che nessuno ci è nemico, tanto meno costi quel che costi; e che il nemico da abbattere ci è necessario per vivere e che quindi, in qualcuno o in qualcosa va cercato e individuato per forza. E poi: che siamo per la pace, anche in un mondo conflittuale come il nostro; e solo per la pace. Questa sì a tutti i costi. Questa solo ci fa stare tranquilli e ci fa sentire "a casa". E solo per la pace siamo pronti a spenderci, anche a costo della vita; come ampiamente dimostra tutta la nostra storia alpina e tutti i nostri morti.

Un secondo pensiero mi ha fatto riflettere

Dice: "essere accanto alle Istituzioni". Non c' è bisogno di spendere tante parole per dire che gli Alpini sono da sempre rispettosi delle leggi e delle Istituzioni; con i pregi e i difetti di tutti; con lo slancio e i limiti di ognuno...

Mi pare però di poter aggiungere di più, se è possibile, non con la pretesa di insegnare niente a nessuno: anche gli Alpini, anche noi, vogliamo essere "dentro" questo mondo (non accanto, non solo spettatori passivi, non solo truppa di pronto impiego...). Dentro questo mondo, come già detto sopra: in mezzo ai suoi conflitti e alle sue contraddizioni; spesso così indecifrabile; con il quale non sempre siamo d' accordo.

Ma ci stiamo, vogliamo esserci:

da protagonisti, con tutta la buona volontà che ci contraddistingue e i "valori" che molti ci riconoscono. Caricandoci anche noi dei pesi e delle fatiche di tutti. Senza fare i malmostosi, i perennemente scontenti, brontoloni; capaci di vedere solo il negativo e i difetti, soprattutto quelli degli altri.



No: noi siamo parte attiva, protagonista e responsabile: nel piccolo o nel grande, nel poco o nel tanto che ci compete. Magari essere anche stimolo per gli altri; umile correzione, se necessario; aiuto e sostegno dove occorra ancora prima che, "per favore", ci venga chiesto. Anche qui, come la nostra storia, testimonia e continua a testimoniare.

Un ultimo pensiero

Le nuove generazioni e i ragazzi (...i nostri figli...).

L'Alpino vero sembra essere sempre, per definizione il "vecio" o, senza offesa per nessuno, il "reduce". Queste figure "canonizzate" dalla nostra tradizione cosa dicono ora ai giovani? Parlando da sacerdote, mi sembra di domandarmi: cosa hanno da dire a me o a alle persone con cui parlo, tanto più ai ragazzi, certe figure, rappresentazioni o immagini di Madonne o di Santi che sembrano essere la figura emblematica della fede?

Certe raffigurazioni di S. Francesco...?

Forse, anche in questo caso, recuperare la carne e il sangue: al di là dello stereotipo o della facile retorica.

I nostri Veci, i nostri Reduci, i nostri Morti erano e sono state persone concrete che hanno attraversato i giorni, lieti e tristi; hanno calpestato la storia con tutte le sue contraddizioni, le sue ore drammatiche, le sue domande spesso senza risposta. Lo zaino carico da portare non è stato per loro solo metafora della fatica della vita: sotto si sono rotti per davvero la schiena. Le marce forzate o il cammino non è stato solo simbolo o parabola della vita, ma roba da gonfiarsi sul serio i piedi, congelati fino a romperseli, da non farcela più. Il freddo, la fame, la paura sono state sentite sulla pelle tanto da accapponarsela o da stringere lo stomaco; tanto da rimanersene paralizzati e lo sbattere i denti viene da solo, in certe situazioni, da non riuscire a smettere... Per non parlare poi dei sentimenti: il bene il male; l'amore l'odio; l'amicizia il nemico da combattere. Tutto confuso o stravolto; da non capirci più niente. E desiderare la morte come soluzione o liberazione di pene insopportabili...



Ecco questo, mi pare, sia il debito che, come Alpini, abbiamo con le nuove generazioni. La testimonianza concreta e autentica che si aspettano da noi. Ciò di cui hanno bisogno che li farà uscire dall'imbambolamento del mondo virtuale e smaschererà la falsità e la menzogna di un mondo spesso costruito sul nulla; dal quale "escono" o "fuggono" per rifugiarsi in uno ancora peggiore e che è sotto gli occhi di tutti.

Faccio mie le parole di un grande testimone del nostro tempo, che abbiamo imparato ad apprezzare fin da giovani: Primo Levi che ha conosciuto l'esperienza terribile del campo di concentramento nazista. In "Se questo è un uomo" dice: "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario." Ecco il nostro impegno con le nuove generazioni, con il futuro: far conoscere la vita nella sua concretezza, serietà e, forse anche, nella sua crudezza. Senza paura e senza falsi pudori

Fra Mario Bongio (Capellano sezionale)

Ettore Dotti Vescovo

Ettore Dotti, Alpino del Battaglione Tirano della 48^a Compagnia negli anni 1979/80, impiegato all'Ufficio Maggiorità e Personale del Battaglione con il Maresciallo Giambarda Arturo, di recente andato avanti, ed il sottoscritto Aiutante Maggiore in II^a. Dopo il Servizio Militare è entrato in Seminario e Ordinato Sacerdote è stato subito inviato come Missionario in Brasile

Padre Ettore Dotti da 4 anni Monsignore, Vescovo di una della 4 Diocesi in cui Sua Santità Benedetto XVI ha suddiviso il Mato Grosso. L'Associazione Battaglione Alpini Tirano in questi anni lo ha aiutato moltissimo con l'invio di fondi. Oltre 32.000 € in sette anni.

La maggior parte donati dagli Alpini del Tirano e circa 1/3 raccolti dal sottoscritto con le conferenze.

A Navirai esisteva solo una semplice Parrocchia e Padre Ettore ha dovuto costruire dal nulla tutte le strutture di una Diocesi compreso un Seminario che ospita 52 Ragazzi Brasiliani per gli studi. Entrò nel seminario della Congregazione della Sacra Famiglia a Bergamo, nel 1983. Studiò filosofia al seminario diocesano di Brescia e teologia nel seminario di Bergamo.

Fece la professione di fede nel marzo del 1993 e fu ordinato sacerdote della Congregazione della Sacra Famiglia il 28 giugno 1994, e inviato l'anno successivo come missionario in Brasile. Dal 1995 al 1996 fu parroco ad Itapevi, in diocesi di Osasco. Nei due anni seguenti fu superiore, rettore e padre maestro della sua congregazione in Brasile. Padre maestro a Curitiba fra il 2003 e il 2005.

Fu, poi, fra il 1999 e il 2002 e fra il 2007 e il 2009 rettore nel seminario di Peabiru, in diocesi di Campo Mourão. Nel 2010 fu nominato parroco a Serrinha, ministero che esercitò fino alla sua elezione a vescovo.

Il 1° giugno 2011, papa Benedetto XVI lo ha nominato primo Vescovo di Navirai. È stato consacrato il 22 luglio 2011 da Ottorino Assolari, suo confratello e Vescovo di Serrinha, diventando così il secondo Vescovo nella storia della Congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo.

Giacchino Gambetta



Ettore Dotti Alpino poi Vescovo in Brasile

73° anniversario di WARWAROWKA

16 gennaio 2016. A Morbegno si è rinnovata l'annuale celebrazione commemorativa per onorare e non dimenticare i Caduti sul fronte russo ed in ogni conflitto nel 73° anniversario di Warwarowka. Oltre la presenza delle delle Autorità civili (Sindaco, Assessori) dei Consiglieri Nazionali Lavizzari e Spreafico del Presidente Sezionale Giambelli che, nonostante una vistosa ingessatura ad un piede, ha voluto essere presente, da segnalare quella dei rappresentanti dei Gruppi Alpini dall'Alta Valle alla Valchiavenna e dell'Alto lago, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Croce Rossa, dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni d'Arma (Bersaglieri, Marinai etc.). Molto apprezzata, dopo l'interruzione dello scorso anno, la presenza del Comandante del Battaglione "Morbegno", Col. Andrea Gerundino e del Cap. Maranta oltre un militare di truppa. Notevole anche la partecipazione della popolazione. Seguendo il programma la cerimonia è iniziata con il ritrovo in piazza Mattei davanti al monumento ai Caduti dove è stata deposta la corona di alloro. Dopo la formazione il corteo, preceduto dalla Filarmonica morbegnese e dai componenti della Protezione Civile, che ha illuminato con torce la salita, si è snodato attraverso la Via Vanoi, Via Garibaldi e Via Priula, sino a raggiungere il Tempietto Votivo. Qui, dopo l'alzabandiera, accompagnato dalla Fanfara Sezionale (molto apprezzata), il Capogruppo Guido Lucchina ha fatto gli onori di casa. A seguire le allocuzioni delle Autorità ed il discorso ufficiale del Consigliere Nazionale Spreafico, la S. Messa, impreziosita dalla Corale Bossi, celebrata dal Rev. Arciprete Don Andrea Salandi, parroco di Morbegno. Con rincrescimento abbiamo dovuto registrare l'assenza di Frate Mario Bongio, nostro cappellano, che non ha potuto essere presente causa problemi di deambulazione.

Alla fine, come tradizione, un ottimo vin brulé e la cena presso la Mensa Sociale.

Un grazie a tutti gli intervenuti che, nonostante il clima "frescolino", hanno voluto ancora una volta testimoniare con la loro presenza il ricordo dei Caduti.

Gualtiero Speziati



Intensa la cerimonia commemorativa nella città del Bitto

Sono solo... *Andati Avanti*

Giuseppe Franco Paganoni, classe 1939, ha frequentato il corso AUC ad Aosta e successivamente ha prestato il servizio di prima nomina nel Veneto; richiamato per le sue doti militari di persona corretta con gli inferiori e colleghi e disciplinato con i superiori ha meritato i relativi passaggi di grado. Iscritto al Gruppo Alpini di Sondrio già negli anni '60, appena diplomato è entrato in Banca Popolare di Sondrio e come abile contabile di spiccata e sensibile intelligenza ha percorso una rapida carriera fino alla posizione di Vicedirettore generale della stessa Banca. Gli è stato riconosciuto per i suoi meriti di grande riflessivo ed onesto lavoratore l'ambito fregio di *Maestro del Lavoro*. Un vero signore d'altri tempi per la sua modestia e grande umanità, esemplare marito e padre di famiglia, lascia un profondo ricordo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo ed apprezzarlo.



Mancato lo scorso anno, **Siro Dell'Anna** è stato uno dei fondatori del Gruppo Alpini di Gordona nel 1975 ricoprendone il ruolo di Capogruppo dal 1975 fino agli anni 1990. Il Capogruppo attuale, Renato Coldagelli, ne ricorda le doti, la passione e la disponibilità a collaborare quando aveva bisogno di informazioni e suggerimenti.

Il Gruppo di Castione Andevenno, sul finire del 2015, ha perso prima l'Alpino **Enzo Scesca** e poco dopo una delle colonne portanti del Gruppo, **Elio Ofer**, per tanti anni Capogruppo e attivo socio, sempre disponibile a collaborare nelle varie iniziative.



Rimane il ricordo di un uomo onesto, conosciuto e apprezzato in tutta la Provincia per le sue qualità umane e professionali e per il suo appassionato impegno a servizio della collettività. **Gianni Cioccarelli** ci ha lasciato, colpito da una grave malattia affrontata con ammirevole forza d'animo che ha voluto trasmettere anche ai suoi familiari: "Io sono sereno, siate sereni anche voi".

Ha ricordato le sue parole il figlio Andrea nella chiesa della B.V. del Rosario, durante la cerimonia funebre concelebrata dall'arciprete di Sondrio, don Marco Zubiani e dai parroci dell'Aprica, paese originario di Gianni, don Claudio Rossatti e don Augusto Azzalini, lunedì 11 gennaio. Tra i tanti fedeli che affollavano la chiesa e che hanno voluto testimoniare la loro vicinanza alla famiglia anche gli Alpini, con i gagliardetti dei Gruppi, perché Gianni Cioccarelli, S.Ten. della gloriosa 46ª Cp. del Btg. Tirano, era uno di loro, e l'amore per la montagna lo ha accompagnato per tutta la vita. Gli hanno dedicato la Preghiera dell'Alpino, letta dal Capogruppo Mirco Orietti, e gli hanno rivolto l'ultimo saluto: "Sottotenente Gianni... Presente!"

PROTEZIONE CIVILE

di Paolo Folini

Importante appuntamento, quello organizzato venerdì 29 Gennaio, presso il CPE di Via Gramsci in Sondrio. Nella lettera di convocazione, il Coordinatore della P.C. Sezionale Marco Bricalli, invita i Capigruppo e i volontari per intrattenerli su diversi temi riguardanti l'attività di P.C., quali gli impegni fissati per il 2016, competenze e modalità di impegno dei volontari. L'incontro serve per amalgamare tutti i Gruppi con un unico intento e spirito di volontariato ed è una occasione per esporre difficoltà dubbi e perplessità, da poter condividere e per i quali trovarne le possibili soluzioni e chiarimenti. Per queste ragioni e per dare maggior risalto alla riunione, sono stati invitati alla serata i vertici della P.C. A.N.A. nazionale. Sono infatti presenti il Coordinatore nazionale Giuseppe Bonaldi, il segretario nazionale Michele Longo e il Coordinatore del secondo Raggruppamento Ettore Avietti. Introduce la serata, presentando gli ospiti, il presidente Gianfranco Giambelli, che saluta i presenti e gli ospiti della serata. Il Coordinatore nazionale prende la parola sottolineando l'attività meritoria svolta dai volontari che, sacrificando parte del loro tempo e delle loro energie, prestano la propria opera per il bene comune, senza aspettarsi encomi o premi particolari. Riconosce che la cultura del volontariato è ben radicata nella Sezione Valtellinese, forte dei suoi 1.564 iscritti che, durante il 2015, hanno svolto 7.345 ore di lavoro così distribuite:

- per manutenzione territorio 1.978 ore con 208 volontari impiegati
- per interventi di sostentamento 90 ore con 18 volontari
- per aggiornamenti e attività formative 968 ore con 70 volontari
- per supporto interventi P.C. 380 ore con 35 volontari
- per interventi per manifestazioni 2.169 ore con 118 volontari
- per emergenze 48 ore con 5 volontari
- i gruppi AIB hanno impiegato 48 volontari che hanno svolto 1.714 ore di lavoro.

Pur confortati dai complimenti ricevuti per l'impegno profuso e per i risultati ottenuti, il coordinatore sezionale Bricalli ricorda che ci sono aspetti della nostra organizzazione ancora perfettibili e migliorabili. Richiama infatti i Capigruppo ad un maggiore sforzo per comunicare in tempi rapidi i dati richiesti dalla segreteria, necessari per i dovuti aggiornamenti degli elenchi e per predisporre i nuovi tesserini. Aspetto importante dell'attività di P.C., soprattutto per i nuovi iscritti, riveste la partecipazione ai corsi base, necessari per la copertura assicurativa e per evitare l'esclusione dall'attività di volontariato. Sempre per l'attivazione dell'assicurazione, gli iscritti hanno l'obbligo di associarsi all'A.N.A., entro la fine di Marzo.

Di seguito viene illustrato quanto stabilito dal consiglio sezionale, in merito alla riorganizzazione dei nuclei di P.C. e AIB: le squadre saranno suddivise in quattro zone e ognuna farà riferimento ad un vice coordinatore, che risponderà al coordinatore sezionale Bricalli Marco.

la zona Alta Valle, con vice coordinatore Sosio Giorgio, comprenderà i Gruppi di Livigno, Bormio, Semogo e Piatta. La zona Tirano, con vice coordinatore Battaglia

Eugenio, comprenderà i gruppi di Tirano e Mazzo.

La zona Sondrio, con vice coordinatore Moretti Ruggero, comprenderà i Gruppi di Piateda, Sondrio, Montagna, Chiuro, Tresivio Ponte, Castione, Fusine, Colorina, Albosaggia, Torre S. Maria, Caspoggio e Chiesa Valmalenco. La zona Chiavenna, con vice coordinatore Bernasconi Eugenio, comprenderà i Gruppi di Civo, Verceia, Novate Mezzola e Chiavenna.

La segreteria sarà gestita da Ronzi Angela.

Al termine della riunione vengono riepilogati gli impegni previsti per il 2016:

- Alpiniadi a Bormio 25-28 Febbraio – richiesta una numerosa partecipazione l'apertura della manifestazione.
- Pulizia CPE Sondrio sabato 5 Marzo – pulizia locali ed esterna.
- Precampo Adunata Asti 09-15 Maggio – come ogni anno, i volontari sono chiamati per svolgere interventi di qualificazione del territorio, nella città che ospita l'Adunata Nazionale.
- Esercitazione di raggruppamento Valcamonica 17-19 Giugno – i volontari delle sezioni di Lecco, Colico e Valtellinese saranno impegnati in interventi nella zona Alta Valcamonica; alloggeranno a Edolo, dove, allo scopo, verrà predisposto un capannone.

L'elenco comprende soltanto gli interventi principali, che non esauriscono i compiti ai quali sono chiamati i volontari per tutto il 2016. Da non dimenticare, infatti, la disponibilità richiesta per la copertura dei turni di allertamento sezionale, tre per ogni Gruppo, di sette giorni ciascuno, che coprono l'intero arco dell'anno.



Un ricordo, infine, per l'alpino Giotto Scaramuzzi, che ci ha lasciati dopo una lunga ed estenuante malattia.

Figura di spicco nell'ambito della P.C. nazionale, avendo, per anni ricoperto vari incarichi di rilievo.

Assiduo frequentatore della nostra valle, che apprezzava come apprezzava e stimava gli alpini valtellinesi.

Da anni era iscritto al Gruppo di Tresivio, soprattutto grazie all'amicizia che lo legava al Capogruppo Ruggero Moretti. Una delegazione degli alpini di Tresivio e Gruppi valtellinesi, si sono recati a Brizio (VA), dove risiedeva, per accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.

Terremoto in Friuli e memorie di solidarietà valtellinese, maggio/settembre 1976 *Appunti di Piero Camanni*

Conservo un faldone che in facciata evidenzia una memoria del Gruppo ANA di Maiano: ***Il Friul us ringrazie di cur e non dismentèe.***

Ma non lo dimentichiamo nemmeno noi, con 40 anni in più sulle spalle, perché fra tanto dolore e tante rovine, la nostra attiva presenza ci ha moralmente arricchito. L'Associazione Nazionale Alpini era presieduta da Franco Bertagnolli e le due Sezioni Valtellinesi da Gino Azzola e Gianluigi Bonisolo; con loro l'Associazione Nazionale Alpini e le due Sezioni Valtellinesi hanno scritto una bella e storica pagina di solidarietà.

Si legge nell'editoriale dell'Alpino n.9 del settembre 1978... *Alpino, questa è la testimonianza di un momento importante nella tua vita di uomo.*

Dillo a tuo figlio, che legga, che mediti.....

Vale ancora per i giorni nostri!

Erano le 21,02 del 6 maggio 1976 e la terra del Friuli ha sussultato per 55 secondi, un'eternità; verrà detto, "non avrei mai pensato che un minuto fosse così eterno"!

E nell'eternità sono rimaste 989 persone e nelle macerie sono finite 18.000 case.

Il popolo degli alpini non poteva solo piangere; con un'organizzazione forte e molto professionale, libera da ogni retorica, l'ANA ha aperto sul fronte del disastro 11 cantieri in cui avrebbero dovuto operare alpini e volontari-amici degli alpini di tutte le Sezioni logisticamente più vicine e chiamate senza condizioni; il cantiere n.6, a Maiano, è stato affidato alle Sezioni di Como, Cremona, Lecco, Milano, Monza, Pavia, Sondrio, Tirano, Svizzera. Così il 3 giugno a Campagnola di Gemona gli alpini aprono il primo cantiere; così quindicimila penne nere in congedo e simpatizzanti, tra cui ingegneri, geometri, muratori e carpentieri, lavoreranno gratis in turni di 15 giorni, sacrificando le ferie: 3.280 le case riparate, 76 quelle ristrutturate, 50 le case nuove. Lo si è evidenziato sulla stampa nazionale e nessuno potrà smentire questi dati; lo ha riconosciuto persino l'America mettendo a disposizione degli alpini sette miliardi e seicento milioni di lire e dicendo al loro Presidente Bertagnolli... *"per riconoscere il lavoro compiuto nel Friuli dagli Alpini, il meglio che possiamo fare è dare loro del danaro affinché, sotto il loro controllo, venga impiegato per la ricostruzione"*..

A Maiano noi Valtellinesi abbiamo lasciato un bel ricordo. Conservo una cartolina speditami da Sistiana di Trieste; porta la firma di una giovane donna che ha perso il marito ed un figlio nel crollo totale del ristorante "da Gardo", a Ponte Ledra di Maiano... *"siamo ancora in emigrazione, grazie di tutto"*; ed il 16 settembre di quell'anno sarà maggiormente grata a Mario Zecca, titolare della prefabbricati Zecca di Cosio, che le ha donato una casa prefabbricata vera e propria, "una casa delle bambole", come l'ha definita, in lagrime, la stessa signora Annina. Il terremoto del 6 maggio non ha lasciato pace perché frequentemente, ogni giorno, ha dato segni di assestamento; e gli animali delle aie lo preavvertivano e le donne si stringevano attorno ai loro bambini, pur sapendo di essere indifese; talvolta gli Alpini erano con loro, specie alla sera dopo il lavoro, e sono sicuro che, fra una grappa e l'altra,

un conforto l'hanno saputa dare. Alla chiusura dei cantieri il Presidente Bertagnolli così ha scritto sull'Alpino... *"confortante è il fatto che diversi cantieri hanno lasciato in piedi il loro tabellone sotto al quale alcuni alpini continuano con ostinazione ad adoperarsi per i fratelli friulani. E questa presenza fisica serve ad attenuare il dolore espresso dalle popolazioni al pensiero che gli alpini stavano per partire"....*

L'11 settembre, alle 18,40, ci si trovava tutti nel piazzale del cantiere; al centro un Altare improvvisato ed il Celebrante della Messa programmata per la chiusura del cantiere; per seguirla meglio l'amico e simpaticone alpino Gianfranco Painedelli di Sondrio si era arrampicato, con altri, sul tetto della baracca.

Improvvisamente il terremoto, forte, dell'8° grado Mercalli ha fatto sobbalzare l'Altare, il Calice e noi tutti; la paura ha fatto correre all'Altare, per ricevere la Comunione, anche quelli che erano rimasti lontani, anche quelli appollaiati sul tetto, anche quelli dalla facile bestemmia, frequente nel lessico familiare friulano.

Se avessimo subito il peggio l'infinita misericordia divina avrebbe sicuramente accolto anche noi tutti infedeli alpini! Fu in quella occasione che Ruggero Moretti, geometra, capo cantiere del cantiere n.6 e la sua Chica offrirono a me ed all'amico Gianfranco un bianchino.

Fu sicuramente ristoratore perché Gianfranco decise di partire subito per Montenars, sopra Gemona, per assicurarsi della sorte di Faustino Del Vo di Sondrio volontario, su progetto della Provincia di Sondrio, in analoga operazione di solidarietà della Sezione Valtellinese del CAI. L'ho accompagnato con la mia macchina e ricordo il viaggio nell'oscurità che mi fa fatto tanta impressione perché mi è sembrata più intensa causa la terra che ancora aveva tremato; ricordo la solitudine delle strade, le rovine delle case, le montagne che si erano mosse, le crepe, gli smottamenti.

Ma lassù, in un'osteria di Montenars, Faustino stava benone, sorridente e davanti ad una buona bottiglia, non aveva avuto alcun problema.

Ho tenuto il ritaglio di molti comunicati stampa che, settimana in settimana davvo al Corriere della Valtellina; potrei, quindi riportare il nome dei partecipanti della nostra Sezione, Gruppo per Gruppo; lo meriterebbero tutti, senza distinzioni, ma sono troppi perché dal 14 giugno al 19 settembre ne ho annoverati 414. Ho anche annotato 9.203.000 lire di sottoscrizioni, 2.621.500 lire di spese, prevalentemente per acquisto materiali e trasporti, con un residuo netto di 6.581.500 lire destinate per lo storico "forno di Forgaria" che nell'ultima settimana di settembre era ancora da ultimare; avrebbe poi assicurato il pane a centinaia di famiglie. E ho annotato la generosità del dr. Azzola, del geom. Moretti e dell'arch. Maspes: tutti, prima di lasciare il cantiere, hanno donato ad alcune famiglie la loro roulotte.

Ed ancora la generosità dell'alpino Angelo Corradini di Busteggia di Piaveda, che a sue spese e proprio mezzo ha garantito il trasporto, da settimana in settimana, dei volontari della nostra Sezione; non per ultimo, la gene-

rosità dell'alpino Umberto Canclini di Piatta di Valdisotto che, infortunatosi per la caduta da un tetto, ha destinato la somma ricevuta a titolo di risarcimento a favore di famiglie friulane maggiormente colpite dalla mala sorte. Un faldone di fatti, tutti nel vero spirito della solidarietà; un faldone di resoconti, tutti all'insegna della totale trasparenza; un faldone di valori, nell'aiuto e nel rispetto della persona; un faldone di storia che in queste poche righe ho riportato a spezzoni e che non so se, in questi tempi, possa ancora interessare. Ma io ho solo risposto ad un invito del nostro bravo Direttore di Valtellina Alpina... *"naturalmente se anche tu hai testimonianze, ricordi, foto e volessi collaborare è ben gradito"*...

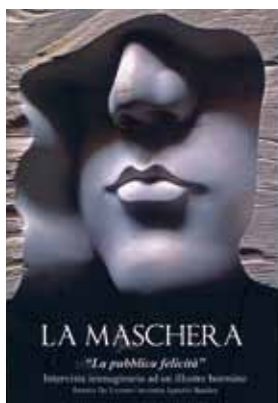
Ora ripongo il faldone nell'archivio di casa mia e da qui continuerò a seguire, con un po' di malinconia, la Sezione dei nostri tempi che corre fra una cerimonia e l'altra, che sgomita fra una "poltrona", persona e l'altra, che fa fatica ad identificarsi nella vera Associazione di persone che hanno a cuore la trasparenza, la semplicità, il bene e l'amicizia degli altri. In vero, in molti Gruppi, fra alpini semplici e genuini che sanno cantare ed amare, si può ancora respirare quest'aria pura!



L'appello ai Gruppi di recuperare testimonianze dai Volontari accorsi nel 1976 nel Friuli terremotato è stato dai più disatteso. Quanto è stato possibile recuperare, foto e documenti, è stato inviato al Sindaco di Maiano, Raffaella Paladin, per l'allestimento, a maggio, della mostra del 40° dal sisma del 1976. La Valtellinese, presente!

Don Remigio Gusmeroli, Arciprete Villa di Tirano

Mi sono recato in Friuli agli inizi, con un gruppo di volontari provenienti da Boffetto e forse anche da Piateda. Il primo lavoro che abbiamo dovuto fare è stato quello di preparare il campo mensa: c'erano anche i volontari di Grosio che facevano le gettate per predisporre il campo, io ero là con un capocantiere, il sig. Enzo Cattone e il Geom. Ruggero Moretti, e mi sono preso la responsabilità della custodia e della distribuzione di tutto il materiale che serviva per la ricostruzione; ero il referente di fiducia di tutti i materiali elettrici, idraulici, ecc., che erano abbondanti e costosi. Alla mattina dovevo distribuire alle otto o dieci squadre il necessario per i lavori, e annotavo tutto: nessuno sapeva che ero un parroco, e a volte capitava che non sapessi dare risposte adeguate a chi mi chiedeva chiarimenti sul come utilizzare certi materiali elettrici o idraulici, e allora si chiedevano se avessero messo in quel posto la persona giusta. Quando sono arrivato sul posto, vedendo l'entusiasmo degli abitanti del Friuli e degli Alpini, mi sono reso conto subito di essere arrivato in un'altra Italia: non finivano neppure di mangiare e subito si rimettevano al lavoro per poter fare il più presto possibile, i lavori iniziavano la mattina presto e si protraevano fino alla sera senza sosta. Si vedevano scene commoventi con le persone, sia giovani che anziani, che si mettevano al lavoro per rimuovere le macerie, si notava una buona organizzazione con una linea direttiva: ad esempio si andava a fare dei sopralluoghi con le persone competenti per vedere come organizzare il da farsi. Uno degli episodi che mi hanno colpito, agli inizi dei lavori, è stato quando è successa quella disgrazia a un alpino di Piatta (Valdisotto), il Sig. Canclini, che la mattina presto era salito sul tetto di una abitazione e appoggiandosi a un camino era precipitato a terra sotto gli occhi della propria famiglia, impegnata anch'essa lì: si è fatto molto male. C'era una familiarità, una serenità e una voglia di lavorare tale da farmi dire "Signore, bisogna proprio che salti fuori il volontariato perché si rianimi un po' la vita"; questa è l'esperienza che ho avuto modo di fare anche nei paesi, formativa e profonda anche per me: si vedeva proprio la buona volontà senza interessi particolari, ad esempio ho visto trattori di donne che lavoravano come non avevo mai visto, e poi alla sera si andava poi tutti a bere "l'ombra de vin". Agli inizi sono stato nella baracca dormitorio, con tanti altri, poi a un certo punto sono andato a riposare in un garage perché nel dormitorio c'era un'aria davvero frizzante e sarebbe bastato un cerino per far saltare tutto. Durante la settimana si lavorava sodo, e io avevo a che fare con quei cari alpini che si occupavano della cucina, erano dei volontari; ho dovuto riprenderli qualche volta perché la qualità del cibo era scarsa e la gente si lamentava, e perciò in cambio ho promesso loro la mia macchina da utilizzare alla sera. Al sabato la sorpresa: ho collocato un cartello con la scritta "Santa Messa ore 18". Solo allora si sono accorti che tra di loro c'era un parroco. Quando ci si scambiava il segno della pace mi dicevano che li avrei dovuti avvertire, almeno avrebbero controllato il linguaggio, ma io dicevo loro di non preoccuparsi. Abbiamo camminato passando sulle pietre sbriciolate del duomo di Venzona, abbiamo visitato Buia e Trasaghis. Sono stato in Friuli per due turni; un'esperienza colma di umanità, familiarità, davvero formativa. È stata una bella esperienza che ho seguito anche dopo, da lontano, sono tornato dopo due anni e ho trovato un'attività ed un impegno tale che in poco tempo sono riusciti a ricostruire la loro terra. È stata una esperienza che ha aiutato tutti a crescere, e posso testimoniare che l'organizzazione messa in piedi dall'Associazione Nazionale Alpini è stata molto efficace.



Una inconsueta intervista a ritroso nel tempo curata da Renato De Lorenzi attualizza Ignazio Bardea teologo ed erudito settecentesco, uomo coltissimo di Bormio. Altrettanto originale la formula dalla doppia facciata: da un lato "La maschera" e dall'altra "Il Sogno", due modi diversi di riflettere sul bene comune, sui mali che affliggono il nostro paese: corruzione, invidia, avidità, ozio, tutti vizi che sopravvivono indenni ai secoli e impediscono la realizzazione di una "prospera comunità".

Ciò che sapeva cogliere nella comunità bormiese sul finire del '700 il Bardea conserva una sorprendente continuità con il quotidiano e l'Autore è abile nell'evidenziarla. Partendo dagli aspetti negativi, giunge tuttavia a "costruire speranza" attraverso i modi e i mezzi più svariati: dall'attività di volontariato fra i poveri, alla difesa del patrimonio locale, alle proposte avanzate da Renato De Lorenzi per contribuire fattivamente alla collettività.

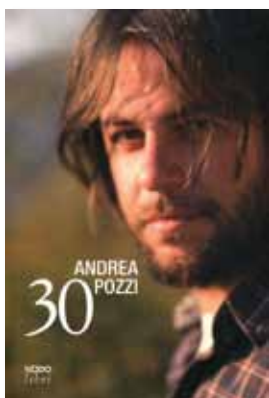
Gradevole lettura e stimolo alle riflessioni.

Renato De Lorenzi

La Maschera Il Sogno

www.ignaziobardea.com pag 96 +112, € 15

(il ricavato è devoluto ad Ayuda Directa Onlus)



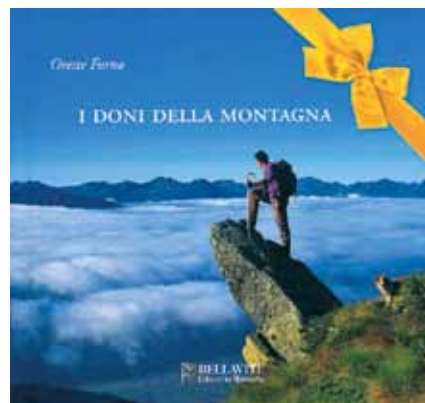
Andrea, figlio dell' alpino dello sport Franco Pozzi, è al debutto letterario con "30". Architetto, maestro di sci, fotografo, innamorato della natura fin da bambino, offre, in questo suo primo libro, stralci dagli appunti di viaggio delle sue avventurose esplorazioni naturalistiche. Quotato autore di reportages fotografici e filmati che documentano i suoi numerosi viaggi nei cinque continenti, Andrea

incarna lo spirito del viaggiatore e ci fa partecipi delle straordinarie esperienze vissute, perlopiù in solitaria, con l'amore per l'ambiente naturale. L'infanzia in famiglia, con i nonni sono la fonte dell'incontenibile spirito di avventura che ne spinge la perenne ricerca, ovunque vada, del più intimo se stesso. Pur disponendo di uno straordinario patrimonio di immagini di qualità e rarità l'autore ha preferito privilegiare il testo per presentarsi nella naturalezza che condivide con le sue montagne, alla ricerca di una condivisione con i lettori, soprattutto quelli dai quali ritorna dopo avere cercato e essersi goduto, le solitudini dei suoi viaggi estremi. Nei suoi primi trent'anni Andrea ha già visitato 57 nazioni del globo e 24 Stati USA accumulando straordinarie esperienze ed emozioni. Una accurata selezione di queste sono offerte al lettore con la bravura dello scrittore ed il talento nella fotografia.

Andrea Pozzi

30

Nodo libri, pag 216, € 23 www.forgottenlands.it



Oreste Forno, già celebre alpinista poi *guardiano di stelle* e affermato Autore ha appena pubblicato "I doni della montagna", un tascabile di 128 pagine rivelatore dei suoi tanti talenti e delle spiccate sensibilità.

Attento e abilissimo fotografo coniuga lo scatto con la conoscenza del naturale, associa l'incanto della fotografia con l'armonia della poesia.

In perfetto equilibrio: tante foto, altrettante poesia per strutturare i Doni Materiali, le Opportunità, le Emozioni.

...il dono è qualcosa che viene dato senza chiedere nulla in cambio, quindi qualcosa di gratuito che si riceve e che, forse proprio perché gratuito, o perché il sentimento che normalmente accompagna il gesto, quali l'amore e la riconoscenza, dà gioia". Oreste lo scrive nella prefazione quale chiave di lettura delle sue composizioni, per comprendere in profondità i messaggi che ispirano le belle foto che si intercalano alle ispirate poesie.

La natura in generale e la montagna in particolare sono il suo respiro, gli orizzonti per i suoi sguardi, lo scrigno dei doni che vuol condividere con i lettori.

La gioia che scaturisce dall'emozione di vetta, dall'ampiezza degli spazi osservabili in quota è altrettanto viva come gli incontri improvvisi con i selvatici, la bontà dei piccoli frutti, lo scovare gli ambiti porcini.

Oreste Forno

I doni della montagna

Bellavite Editore, 128 pag. € 16,50

Incontri



Donato Della Moretta, Capogruppo di S. Giacomo di Teglio, all'esterno della caserma Rossi, a Merano, dove si sono trovati per una rimpatriata un gruppo di *Tiranini* con il Capitano alla 110° Compagnia, ora Generale, Roberto Filippazzi, dopo 41 anni.

Nonnismo



L'Alpino **Diego Iobizzi**, consigliere del Gruppo Civo - Dazio, rivela, da nonno, l'orgoglio di coccolare la nipotina **Giada**.

Già avevo il mio gran da fare a tenere a bada Emanuele adesso devo badare anche alla piccola Giulia. Dopo aver raggiunto l'agognato traguardo della pensione ero convinto di meritarmi tanto riposo invece eccomi a fare il più bel mestiere del mondo: il nonno!

Giulia è arrivata il 13 novembre per allietare la casa di Loretta Valena e Giorgio Poli a Serone (Civo)

Alpino **Carlo Raffaele Valena**



Anniversario



Il Pioniere **Gianmario Ravelli**, cl.1945, CAR a Mondovì poi a Merano nel 1965, ha festeggiato le nozze di zaffiro (45 anni) con la consorte **Teresina Mazzoni**. *Vivissime felicitazioni dal Gruppo di Albaredo e da Valtellina Alpina*



L'Alpino **Onorato Santelli**, classe 1938, da diversi anni Consigliere del Gruppo Alpini di Valdisotto, il 29 gennaio, con la consorte **Irene Pozzi**, hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.

Vivissime felicitazioni dal Gruppo di Valdisotto e da Valtellina Alpina



Il Reduce **Carlo Bonini** (11/09/1922) con la consorte **Palmira Quaini** (21/04/1923) hanno festeggiato il 10 novembre 2015 il loro 70° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto dei loro cari e della comunità.

Vivissime felicitazioni dal Gruppo di Traona e da Valtellina Alpina

XXVII° Giochi Invernali Nazionali Special Olympics 2016

I Gruppi Alpini dell'Alta Valle con un'ottima intesa e coesione non si sono risparmiati per la buona riuscita della XXVII° ediz. Giochi Invernali Nazionali Special Olympics svoltosi dal 24 al 29 gennaio 2016 sulle piste di sci dell'alta valle, ma hanno aderito numerosi e a stretto contatto con gli atleti con il solo fine di agevolare nel miglior modo possibile gli atleti sia sui campi di gara che per la logistica, portando a casa un contributo di umanità solidarietà e altruismo senza eguali.

Lo sport è di tutti e per tutti e, come si dice spesso senza pensare bene al significato, l'importante è partecipare.

Questo lo straordinario insegnamento dei Special Olympics disputatisi a Bormio e Valdidentro.

Ben 464 i partecipanti alla kermesse accolti da uno stuolo di volontari tra i quali c'erano numerosi alpini del mandamento.

Atleti genuini che hanno saputo gioire delle piccole conquiste e dei vari momenti di una quattro giorni intensa e ricca di umanità che stride con l'idea del volere il risultato a tutti i costi. Entusiasmo, soddisfazione, unione e condivisione sono solo alcuni dei sentimenti che hanno animato i campi gara ma anche le aule delle varie scuole del Bormiese.

Per sensibilizzare il territorio verso il tema della disabilità intellettiva è stato creato una sorta di gemellaggio tra i team Special Olympics e le classi delle scuole della Comunità Montana portando gli alunni direttamente a bordo pista per fare il tifo durante le gare e conoscere personalmente gli atleti: *"Solo sensibilizzando i giovanissimi - hanno commentato dal comitato organizzatore - si abbattano i pregiudizi culturali verso la disabilità e si riesce a costruire una società davvero inclusiva"*.

Prima dell'evento ciascuna classe aveva studiato da vicino, a scuola, un team in gara e le caratteristiche degli atleti; qualcuno ha anche fatto visita agli alunni per raccontare la propria esperienza mentre per gli altri, invece, l'incontro ed il tifo sono stati a bordo pista.

Un successo su tutti i fronti, quello degli Special Olympics, che hanno annunciato di voler tornare a Bormio il prossimo anno, più che soddisfatti dell'accoglienza ricevuta ma anche della perfetta macchina organizzativa che ha curato l'evento



I volontari ai Giochi Invernali Nazionali Special Olympics

CHIAVENNA

All'inizio di un insolito caldo mese di dicembre 2015 è andato avanti **Primo Sciaini**, nato nel 1919. Viveva con le figlie e familiari a S. Cassiano in Valchiavenna.

Alpino che ha combattuto sul fronte francese in Val d'Aosta, quindi in Albania, in Grecia, reduce dalla ritirata di Russia e prigioniero in Germania. Raccontava le sue vicissitudini del lungo periodo della guerra durante gli incontri tra alpini e in qualche occasione anche agli studenti delle scuole valchiavennasche.

Gli Alpini lo hanno salutato partecipando numerosi alle esequie e si sono commossi al suono del "silenzio".

La lunga Marcia - 73° Nikolajewka

Sabato 13 febbraio l'alta Valle Spluga, Madesimo e alpe Motta di Campodolcino hanno ospitato gli Alpini provenienti dalle Sez. di Colico, Como, Lecco, Sondrio (le 4 Sezioni organizzatrici) e come gradita sorpresa la Sezione milanese, per la cerimonia commemorativa.

Iniziata nel pomeriggio con i discorsi ufficiali delle autorità *"per non dimenticare"* Nikolajewka (26.1.1943) e la conseguente ritirata di Russia dei nostri Alpini. Quindi la S. Messa e la sfilata per le vie di Madesimo accompagnati dalla fanfara di Asso e dal coro Cuore Alpino. Alle 17,30 salita ai "Larici" in gabinovia, quindi camminata sul sentiero, illuminato dalle fiaccole poste dai maestri di sci, alla Madonna d'Europa di Motta dove si è tenuta la cerimonia conclusiva con brevi discorsi commemorativi. Ritorno al ristorante Baita del Sole per la cena conviviale.



La manifestazione commemorativa di Madesimo

GORDONA

Nuova sede per il Gruppo Alpini, e che sede!

Intitolata ad Agostino Balatti, un Reduce scomparso, legatissimo al suo Gruppo, agli amici Alpini.

Che per esigenze di progetti comunali dovevano liberare la palazzina nella quale per tanti anni avevano potuto fruire di una spaziosa e preziosa sede, adorna di cimeli, foto e gagliardetti che raccontavano il loro vissuto associativo.

Il Capogruppo Renato Coldagelli non si è perso d'animo, travolgente come sa essere; è bastato un accenno del problema che gli Alpini erano appiedati e tempestivamente Danila Balatti e consorte, hanno affidato in comodato d'uso ventennale lo storico edificio Taddei, datato 1588, al Gruppo Alpini.

“La casa era di mio nonno Lorenzo - ha detto la figlia commossa dopo il taglio del nastro affiancata dal marito Damiano Marcialis, anch'egli alpino - ha combattuto durante la prima guerra mondiale. Ereditata da mio padre, Reduce dall'ultima guerra, prigioniero per due anni in Germania e deceduto due anni fa, è toccata a me. Così ho deciso di lasciarla agli Alpini, esempio di abnegazione e amore per la Patria. E un ringraziamento a questi uomini che ogni giorno sono a disposizione della comunità. Dove c'è bisogno, gli Alpini ci sono”.

Grati di tanta generosità gli Alpini in pochi mesi hanno ristrutturato buona parte dei locali a loro assegnati; l'inaugurazione ha rivelato lo straordinario impegno profuso con passione e buon gusto.

Una sede prestigiosa per storia, centralità e funzionalità.

Si può essere certi che in poco tempo assumerà quella veste calda, accogliente, godibile come lo sono le baite alpine che profumano di legno e amicizia, di essenzialità e condivisione, di memorie e valori associativi.

Baita, momento centrale della festa che è continuata con la sfilata, l'alzabandiera, la liturgia domenicale, l'onore ai Caduti, i saluti delle autorità schierate con Sindaci, don Enea, Forze dell'Ordine, vertici Sezionali ANA, Filarmonica, Cuore Alpino e comunità gordonese.

Vivo apprezzamento espresso dal Presidente Gianfranco Giambelli alle penne nere e comunità tutta: inaugurare una sede alpina è indice di vitalità, coraggio, coesione.

Di una marcia che gli Alpini effettuano concretamente, tenacemente, al di là delle contingenze del ricambio generazionale, della disaffezione dei dormienti che sarebbero e non sono; le penne nere di Gordona con il suo travolgente Capogruppo Renato Coldagelli ne sono convincente esempio, concreta certezza. Bravissimi!

Ai tanti e dovuti ringraziamenti è seguito il convivio al Boggia con l'immane riffa, frutto della generosità di sponsor, artigiani e attività commerciali che ha registrato un incandescente clima di buonumore e partecipazione.

Divertiti tutti, fortunati tanti, le impressioni tutte positive.

Anche la condivisione degli Amministratori del mandamento che hanno potuto verificare nel vivo la forza del Gruppo gordonese, che si muove in sintonia con i dettati associativi operando tanto sul territorio quanto in solidarietà, cultura, partecipazione attiva alle manifestazioni che promuovono la Valchiavenna.



La nuova sede si compone di ampi e funzionali locali a piano terra e di un dedalo di cantine interrato. Anche uno storico spazio, la nivera, che in inverno, riempita di neve ghiacciata, assicura il fresco nei mesi estivi; inoppugnabile testimonianza dell'ingegno montanaro.

VERCEIA

Domenica 28 febbraio a Verceia si è svolta una cerimonia commemorativa a ricordo della prima guerra mondiale organizzata dal Gruppo e P. C. con la collaborazione della scuola primaria e l'Amministrazione comunale.

La manifestazione si è svolta al pomeriggio in due momenti ben distinti. Inizialmente in corteo alunni della scuola, alpini e tutte le persone intervenute si sono recati al monumento dei caduti dove i ragazzi hanno deposto una corona, letto i nomi dei caduti e issato la bandiera.

La fanfara alpina Alto Lario ha suonato l'Inno nazionale (alzabandiera), il Piave, e l'onore ai caduti. Successivamente trasferimento all'Hotel Saligari dove era stata predisposta una grande sala per accogliere i numerosi intervenuti, presentare il concerto della Fanfara Alpina Alto Lario, i lavori svolti dai ragazzi e gli interventi del Col. Gioacchino Gambetta, alpino molto preparato sulla Grande Guerra. Dopo il discorso introduttivo del Sindaco e i saluti del Capogruppo i ragazzi hanno presentato la ricerca sul monumento ai caduti del paese leggendo le notizie che hanno avuto dall'archivio comunale e dai documenti dell'Associazione Combattenti e Reduci. Tutte le classi avevano precedentemente effettuato una visita alla galleria di mina presente del nostro paese e risalente al periodo, sito molto interessante recentemente recuperato e messo in sicurezza per consentirne la visita. Con l'aiuto degli insegnanti gli alunni hanno illustrato la galleria con disegni riuniti su cartelloni commentati con le loro impressioni. Un'altra parte particolarmente interessante è stata la lettura di testimonianze riferite ai caduti in guerra che i ragazzi hanno reperito presso le famiglie; commoventi i contenuti delle lettere e lo stralcio di un diario riferito ad un reduce della grande guerra. Il Col. Gambetta ha introdotto ed ha spiegato in modo sintetico ma chiaro la prima guerra mondiale parlando anche dei treni ospedale e della vicenda del Milite Ignoto accompagnando sempre gli argomenti con diapositive mirate. La Fanfara ha eseguito il suo concerto suonando pezzi relativi alla guerra e alla vita militare intercalando alcuni canti per terminare con il silenzio. È seguito un gradito rinfresco offerto dal Gruppo a tutti i presenti che hanno seguito con interesse la manifestazione.

Il lavoro di ricerca che i ragazzi hanno svolto potrà essere ampliato e approfondito in futuro ma certamente è stato un valido aiuto come stimolo per fare memoria e sensibilizzare le coscienze, per far conoscere i documenti presenti nel nostro territorio, valorizzare le testimonianze e riflettere sull'inutilità e atrocità della guerra per apprezzare quindi il grande valore della pace.



La bella manifestazione di Verceia

La scuola in ricordo della Grande Guerra 1915-1918

Gli alunni e le alunne della scuola Primaria di Verceia hanno partecipato alla giornata commemorativa presentando il lavoro svolto durante le settimane precedenti.

Gli alunni di classe 1^a, 2^a e 3^a dopo aver visitato la Galleria di mina, l'hanno rappresentata con un disegno e hanno svolto una piccola ricerca su questa struttura e sul suo utilizzo.

Gli alunni e le alunne di classe 4^a e 5^a hanno visitato anche loro la galleria ma hanno posto l'attenzione sul Monumento ai Caduti che si trova nei pressi della scuola. In un primo momento il monumento è stato osservato e poi disegnato. Successivamente, per ricostruire la storia di questo manufatto, gli alunni hanno svolto una ricerca presso l'archivio comunale e hanno ricevuto anche documenti dalla Sezione Combattenti. Il lavoro di tutti gli alunni e alunne è stato allestito su dei cartelloni e poi messo in mostra per essere visibile ai partecipanti durante l'evento. Molte famiglie hanno accompagnato i propri figli alla manifestazione e insieme a tutto il pubblico e agli organizzatori hanno apprezzato il lavoro svolto a scuola.

Gli alunni e le alunne ringraziano gli Alpini di Verceia per la videocamera ricevuta in regalo quale riconoscimento per avere aderito all'iniziativa.

La Scuola Primaria di Verceia



Molto attivi gli alunni di Verceia nelle ricerche sulla Grande Guerra

DELEBIO

Anche quest'anno Telefono Azzurro ha illuminato le piazze d'Italia con l'iniziativa di raccolta fondi e sensibilizzazione "Accendi l'Azzurro". In occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dei Bambini (20 Novembre), in oltre 1300 piazze su tutto il territorio italiano, è stato possibile trovare, per il secondo anno consecutivo, le Casette di Luce di Telefono Azzurro per sostenere le attività dell'Associazione, perché possa offrire aiuto ad un numero sempre maggiore di bambini e adolescenti. Ad oggi Telefono Azzurro offre loro nuove opportunità per essere ascoltati e sostenuti quando sono in difficoltà: accanto al telefono (linea 1.96.96) e alla chat (su www.azzurro.it) sono stati sviluppati nuovi servizi, quali il servizio d'emergenza (114) e quelli che operano via web e social network. Le Casette di luce sono un piccolo oggetto capace di riportare una luce di speranza nella vita di tutti i bambini e adolescenti, vittime di bullismo, facendo in modo che non si sentano mai più soli e abbandonati.

Il 21 e 22 novembre, per il sesto anno consecutivo, il Gruppo ha aderito all'iniziativa di Telefono Azzurro Onlus.

In molti ci hanno trovato con le nuove Casette di Luce, diverse da quelle dell'anno passato ma ugualmente piene di significato, nel nostro gazebo in piazza della Chiesa. Con la casetta, Telefono Azzurro mira a far condividere a tutti coloro che vorranno acquistarla o regalarla i suoi valori e il suo impegno a favore di tutti i bambini, dando un segno di quanto sia importante rispettarli, proteggerli e difenderli da ogni violenza fisica e psicologica. La casa è la prima cosa che un bambino disegna, per indicare il desiderio di protezione.

La casetta, in legno e da montare, è illuminata all'interno e la scelta del montaggio è stata fatta per spingere gli adulti ad unirsi ai bambini in un momento di gioco, gioia e condivisione.

Il ringraziamento va ai volontari che hanno partecipato alla manifestazione, ma soprattutto a tutte le persone che sono venute a trovarci in queste giornate ventose e frizzanti di fine novembre al nostro gazebo di Delebio e che hanno dato il loro piccolo ma grande contributo che servirà per portare avanti tutte le iniziative di Telefono Azzurro. L'appuntamento è per il 2016.

Matteo Acquistapace



Gli alpini di Delebio impegnati nella nobile iniziativa

Passati 3 anni, il Consiglio uscente, in occasione del tesseramento 2016, ha indetto, il 13 Febbraio presso il ristorante Domingo di Delebio, la riunione dei soci. L'affluenza non esaltante: su 112 tesserati solo 27 erano presenti all'appuntamento. Osservato 1 minuto di silenzio per tutti gli Alpini e gli Amici andati avanti in questo triennio. Quindi il Segretario Matteo Acquistapace ha letto il riassunto economico dell'ultimo triennio, il resoconto dei lavori svolti, la situazione tesseramento e il programma delle attività per il 2016. Il Capogruppo Marco Bertola in poche parole ha portato il suo messaggio a tutti. Presente il Consigliere Sezionale Livio Mariana, amico gradito e sempre presente, che ha supervisionato le operazioni di voto, accertandosi che tutto fosse fatto al meglio e nel rispetto delle regole. Presentazione del Segretario dei candidati al Consiglio per il triennio 2016-2018 e operazioni di voto e di spoglio delle schede. Il nuovo Consiglio così composto:

Acquistapace Matteo, cl.1978, Angelini Gelmino cl. 1958

Bertola Marco cl. 1979, Bertolini Dario cl.1963, Bettiga Alessandro cl. 1974, Bono Claudio cl. 1977, Colli Eugenio cl. 1979, Del Fedele Antonio cl. 1937, Fistolera Federico cl. 1979, Fistolera Luca cl. 1977, Giordani Gualtiero classe 1963, Moraschinelli Luciano cl. 1954, Pedroncelli Daniele cl. 1991, Piccapietra Ivan cl. 1978 Pilatti Luca cl. 1978.

La serata è proseguita in allegria con la cena offerta dal Gruppo a tutti i presenti. Il 18 febbraio il nuovo Consiglio si è riunito in sede per eleggere il Direttivo del Gruppo e per la fotografia di rito. Assenti il Consigliere Colli Eugenio per motivi di salute e i Consiglieri Pedroncelli Daniele, Bettiga Alessandro e Fistolera Federico, per motivi di lavoro.

Il risultato è il Direttivo così composto: **Capogruppo Bertola Marco**, **Vice Capogruppo Bono Claudio**, **Segretario Acquistapace Matteo**, **Vice Segretario Fistolera Federico**, **Primo Alfiere Del Fedele Antonio**, **Secondo Alfiere Moraschinelli Luciano**.

Il nuovo Consiglio del Gruppo di Delebio per il triennio 2016-2018 si augura di fare bene così come gli altri Consigli negli anni passati, sempre nell'interesse dell'Associazione e della comunità, ricordando a tutti gli Alpini tesserati nel nostro Gruppo, interessati alle nostre attività, che sono invitati a partecipare attivamente alle nostre riunioni consiliari periodiche.

Matteo Acquistapace



Il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini di Delebio

DUBINO

E' da tempo che non comunico con Valtellina Alpina. Ci voleva qualcuno che mi suonasse la sveglia per poter far conoscere le attività del nostro Gruppo durante l'anno. Il fiore all'occhiello del Gruppo è la Baita alpina in Alpe Piazza: l'abbiamo rimodernata e ingrandita. Abbiamo svolto il Raduno estivo lì alla baita.



Il raduno invernale invece si è tenuto a Dubino, dove abbiamo curato anche la commemorazione del 4 novembre. Sempre alla Piazza abbiamo cucinato per la festa del consorzio della strada. Abbiamo collaborato alla grande manifestazione Pasteggiando, una camminata da Nuova Olonio a Novate Mezzola, sulle sponde del lago di Novate Mezzola. Collaborazione a tutte le manifestazioni parrocchiali. Per la prima volta di domenica la locale Fiera di Ottobre che secondo il nostro punto di vista merita un 9. Collaborazione con le scuole per castagnate e servizio piedibus comunale. Servizio Protezione Civile. Volontariato AISM sclerosi multipla per mercatini. Abbiamo partecipato all'Adunata Nazionale a L'Aquila, al 2° Raggruppamento Busto Arsizio concludendo con la cerimonia di apertura alle Alpiadi di Bormio, indimenticabile. Detto questo io non posso che essere orgoglioso dei miei associati e dei miei sostenitori che voglio ringraziare di cuore.

Il Capogruppo **Ruggero Crosio**

CINO MANTELLO - CERCINO

L'avvicinarsi delle festività natalizie è tempo di scambio di auguri e di doni; come da consuetudine gli Alpini dei nostri due Gruppi si ritrovano e fanno visita ai ragazzi della scuola primaria di Mantello frequentata appunto dai piccoli dei nostri paesi per trascorrere con loro un momento di convivialità e portare loro alcuni doni.

L'accoglienza ricevuta è stata entusiasmante tanto per i piccoli alunni che per noi Alpini accompagnati addirittura dal presidente sezionale Gianfranco.

Ad ogni bambino Babbo Natale ha consegnato un regalino e loro gli hanno confidato i loro piccoli segreti.

Per le foto di rito, i piccoli hanno fatto a gara per stare sulle ginocchia di Babbo Natale preferendole a volte a quelle dei loro nonni.

Intanto nella saletta adibita a mensa le solerti cuoche della scuola preparavano una sorpresa per noi. Tavola imbandita di ogni cosa per un ricco spuntino per noi e tanta buonissima pizza fumante per i piccoli.

Meravigliati ancor più della sorpresa abbiamo davvero goduto un momento dell'allegria dei nostri piccoli, li abbiamo lasciati con la promessa di tornare a trovarli augurando loro e alle bravissime maestre un felicissimo Natale e nuovo anno.

I Capogruppi **Tomaso Bigioli e Mario Rossati**



I piacevoli momenti natalizi con bimbi e veci

ANDALO VALTELLINO

Come tutti gli anni, nell'ultima domenica di Gennaio, quest'anno il 31, il Gruppo di Andalo Valtellino, celebra il suo raduno invernale in memoria dei caduti delle battaglie di Nikolajewka e Warwarowka.

Dopo il ritrovo presso la sede del Gruppo, il corteo, è sfilato per il paese accompagnato dalla banda musicale di Andalo. Una pausa in Piazza V° Alpini per una breve allocuzione commemorativa e si è proseguiti all'alzabandiera e alla S. messa celebrata da Padre Ludovico e accompagnata dal coro parrocchiale. La cerimonia si è conclusa al monumento. Momento di raccoglimento per non dimenticare i nostri caduti e il loro sacrificio in nome della nostra patria. Il loro ricordo dovrà essere sempre vivo in noi. Di seguito i discorsi fatti dal Capogruppo Serena, dal Vicepresidente della Sezione Valtellinese Gabetta e dal sindaco Girolo.

La giornata per gli Alpini di Andalo si è conclusa con il pranzo al ristorante Terziere, in compagnia dei propri cari, dei paesani e degli amici che si sono fermati per condividere questa giornata insieme.

Il Capogruppo Del Fedele Serena



La cerimonia commemorativa ad Andalo

COSIO VALTELLINO

Cosio ha finalmente il suo Gruppo Alpini.

Da anni ormai i suoi Alpini delle frazioni di fondovalle facevano capo al Gruppo di Cosio-Piagno; mentre quelli delle frazioni montane, Sacco e Mellarolo, convergevano, anche per contiguità, in quello di Gerola.

Regoledo, il centro di maggiore rilevanza per numero di abitanti, non aveva una propria rappresentanza e così veniva a determinarsi una condizione di divisione e di frazionamento poco consona e conveniente per una comunità di circa seimila cittadini, tenuto conto soprattutto delle finalità comuni che da sempre contraddistinguono l'operato degli Alpini.

Da anni si sentiva l'esigenza di un'unità che non portasse in sé il nome di alcuni paesi escludendone altri. Dopo annose e ponderate discussioni all'interno del consiglio, i membri, lo scorso anno, hanno deciso di procedere ad una sorta di referendum tra gli iscritti

il cui risultato, a larga maggioranza, ha optato per un gruppo rappresentativo di tutto il comune. Forse, in seguito a ciò, anche gli Alpini delle frazioni montane si uniranno a quelli di Cosio, Piagno e Regoledo, dando luogo, finalmente, ad una struttura unitaria in cui tutti possano riconoscersi.

Tuttavia, questo nuovo assetto a cui si plaude comporta un notevole impegno a livello di rinnovamento e di gestione. In primo luogo vanno cambiati i simboli di rappresentanza: gagliardetti, vestiario, denominazioni e tutto ciò comporta anche una ricaduta economica a cui non possono fare fronte le esigue entrate che ha l'attuale Gruppo, dovute esclusivamente agli introiti della festa comunitaria che si tiene all'Alpe Tagliata nel mese di luglio.

L'amministrazione comunale che fin dal suo insediamento si è dimostrata favorevole all'esistenza di un Gruppo Alpini del comune, però, ha fortunatamente deciso di devolvere un contributo piuttosto sostanzioso in grado di coprire in buona parte le spese.

Da parte sua il Gruppo interviene, come sempre, nelle manifestazioni civili del 4 Novembre e del 25 Aprile e all'ormai tradizionale festa in piazza che si tiene all'inizio dell'estate. Inoltre si impegna a compere dei lavori di manutenzione e di miglioramento presso l'Alpe Tagliata con interventi di volontariato che avranno un interesse ed una ricaduta su tutti i cittadini del comune.

Domenica 17 gennaio si è svolto, in un bellissimo clima di comunità presso il ristorante Ronco a Rasura, il pranzo annuale, a cui hanno partecipato tutti i membri del Consiglio e, oltre ai coniugi, gli amici che più spesso si prestano a dare una mano.

Prossimamente poi si terranno le elezioni per la scelta dei nuovi consiglieri. Come si vede, tutte iniziative che manifestano la vitalità della nostra associazione alpina.

Si saluta pertanto il nuovo Gruppo di Cosio Valtellino augurandogli lunga vita nel mantenimento dei più genuini valori di umanità, solidarietà e collaborazione da sempre propri del corpo alpino.

Eugenio Salvino

Forza Cristiano!

Christiano Guaschi, bimbo di 7 anni residente a Sacco (Cosio Valtellino) è affetto da MCS (sensibilità chimica multipla). Si tratta di una malattia rara che rende il bimbo intollerante al mondo (intolleranza a qualsiasi agente chimico che si trova nell'aria, nei detersivi, nel cibo, ecc...).

La madre fece un appello tramite la trasmissione L'indignato TG5, ed il 16 agosto è partita la raccolta fondi.

Le iniziative promosse negli ultimi mesi tramite l'Agenzia Marvel Show sono state diverse, le comunità locali sono state molto vicine ed hanno sostenuto la scalata per raggiungere l'obiettivo: la raccolta dei fondi necessari per quella visita che potrebbe cambiargli la vita.

L'ambizioso traguardo per il piccolo Cristiano è stato raggiunto! La raccolta grazie alla generosità di tanti valtellinesi ha raggiunto la somma di 23.290,84 €. Dopo gli accertamenti medici si potrà scegliere la strada migliore perché Cristiano torni ad una vita normale.

Assemblea Gruppi 2016

Come consuetudine anche alla fine del 2015 i Gruppi di cui sono referente hanno fatto l'assemblea dei soci, Alpini ed Aggregati, per tirare le somme di quanto fatto nel corso dell'anno. E' l'occasione buona per uno scambio di impressioni su ciò che si è fatto o che non si è potuto fare, e mettere le basi per le attività del nuovo anno. Ritrovarsi dopo gli incontri estivi e guardarsi nelle palle degli occhi fa sempre piacere; serve da stimolo per il futuro e per ricordare chi è "andato avanti"; sono cose che vengono spontanee anche senza aprir bocca.

Il 30 dicembre assemblea del mio Gruppo, **Val Masino**.

Ospiti nella bella struttura dell'Asilo parrocchiale di Cataeggio, cui gli Alpini danno continuamente un buon aiuto sia nella ristrutturazione che nella manutenzione ordinaria e straordinaria, con la direzione del nostro capo Pietro, ben supportato dagli altri componenti del Direttivo. Con semplicità ma concretamente è stata illustrata l'attività svolta durante l'anno, riassumibile in quelle attività, che vanno annotate sul "Libro Verde".

La polenta di fine anno scolastico agli alunni delle scuole; la festa per i disabili a luglio; il raduno estivo ad agosto; la castagnata ad ottobre e il Buon Natale per i bambini ed altre manifestazioni. Che possa essere un divertimento anche per gli Alpini è vero, perché sono cose che si fanno con piacere; però ci vuole impegno, tanto tempo, che per forza va rubato alla famiglia, considerando anche il fatto che la maggior parte dei soliti che si prestano hanno già sulle spalle la giornata lavorativa. Quanta fatica, quanto impegno e tempo occorrono per preparare le varie manifestazioni cui poi tutti partecipiamo, unitamente alla popolazione ed ai tanti ospiti che frequentano la Valle nel periodo estivo, segno tangibile dell'apprezzamento per il Gruppo Alpini e del suo muoversi nella nostra Comunità. Si sottolinea che un nutrito gruppo di giovanissimi, che per ragioni "politiche" non saranno mai alpini, partecipano molto attivamente nelle attività che si mettono in cantiere, segno evidente che sia gli Alpini attuali che i loro genitori - tanti sono figli di alpini - hanno con l'esempio concreto inculcato in loro quello spirito altruistico e solidarietà che sono diventati la bandiera di tutti noi: "onorare i morti aiutando i vivi". Fulgidi esempi in questo i nostri Carlo, Costantino, Lorenzo, Tano e tanti altri ... Un forte grazie a Pietro e coloro che collaborano per le varie manifestazioni.



Sabato 23 gennaio, invitato dal Capogruppo Dario Bigiotti, sono salito a **Buglio in Monte**.

L'assemblea si è ritrovata nella bella sede del Gruppo.

Per gli Amici di Buglio e per qualcuno in particolare, il 2015 è stato senz'altro un anno molto pesante; tutti abbiamo seguito i tragici eventi nel loro evolversi.

Anche la "festa" del Gruppo in estate si è dovuta spostare; in quell'occasione ho avuto più la sensazione che invece della festa del Gruppo si trattasse più di un ritrovarsi di tutta la Comunità di Buglio con gli Alpini non per festeggiare ma per farsi coraggio a vicenda, per ritrovare la forza a guardare necessariamente avanti e cercare in tutti i modi di superare insieme il difficile momento che tutti stavamo vivendo.

Salendo a Buglio, avendo sempre presente l'anno appena trascorso, mi chiedevo che clima avrei trovato, con che spirito avrei trovato quegli Amici.

Ebbene, la prima sensazione appena entrato nella sede del Gruppo è stata quella solita di uomini affiatati, abituati a stare insieme e, nonostante tutto, a guardare avanti con determinazione e coraggio.

Il ricordo ancora doloroso dei tragici fatti dei mesi appena passati non ispirava certo i toni soliti allegri e festosi degli incontri di gruppo.

Fatto il doveroso cenno di ricordo per gli Alpini "andati avanti" nell'anno, il Dario ha illustrato ai presenti le varie attività svolte; l'ampliamento della sede nel reparto "cottura salsicce e costine", le varie manifestazioni fatte e cui si è partecipato, illustrando alla fine il programma di lavori per il nuovo anno.

E' poi successo un fatto che mi ha lasciato molto positivamente impressionato; una cosa che non capita certo tutti i giorni: un alpino che pubblicamente chiede scusa ad un Amico per uno sgarbo fatto.

Cose del genere danno la misura di un Uomo ed avere nel Gruppo un Alpino così è senz'altro un notevole valore aggiunto.

Altri Gruppi del mio comparto non mi hanno fatto nessun invito per cui questi due sono gli unici incontri cui ho partecipato.

Mariano Cassina



VALMASINO

Giornata tra le rocce

Anche quest'anno il Gruppo ha avuto il piacere di preparare il pranzo di beneficenza in occasione della "Giornata tra le rocce", momento di incontro organizzato dalla U.N.I.T.A.L.S.I. di Sondrio, che vede come meta la nostra baita e la bella cornice del Sasso Remenno. Giornata che ci dà la possibilità di passare un po' di tempo con i nostri amici e con chi dedica il proprio tempo ad aiutarli, ricaricandoci le "batterie" con un semplice sorriso o con un grazie, ma il grazie lo dobbiamo dire noi a loro per la splendida opportunità che ci danno.

Festa degli alberi

La festa degli alberi, organizzata in collaborazione con il comune e le insegnanti, grazie alla bella giornata si è potuta svolgere alla baita, dopo aver messo a dimora le piantine i nostri piccoli amici si sono seduti a gustare il pranzo, il pomeriggio è poi trascorso tra canti e poesie che i bambini recitano, facendo crescere in noi una certa commozione. Un momento importante che dimostra come l'accoppiata Alpini-scuola sia affiatata, grazie a tutti coloro che ci danno la possibilità di passare un po' di tempo con i nostri "piccoli Alpini" e un grazie ai nostri veci che tengono vive queste belle attività.



Raduno estivo

Il raduno, che anima le serate di venerdì, sabato ed ha il suo apice la domenica, ha avuto un buon successo grazie ai molti amici che sono venuti a trovarci. Domenica mattina iniziata con la deposizione dei fiori e la benedizione al monumento dei caduti per poi proseguire in corteo fino al monumento degli "Alpini" voluto dai nostri veci per ricordare tutti gli amici andati avanti. Da qui ci siamo spostati in località Sasso Remenno alla nostra baita dove Don Umberto ha celebrato la S. Messa. Nel pomeriggio dopo aver gustato il rancio, servito in tempi brevi grazie alla collaborazione dei tanti volontari, si sono svolti giochi per grandi e bambini che hanno coinvolto tutti i presenti. Giochi organizzati e gestiti interamente dall'associazione animazione teatro e dal C.S.I. Val Masino, fino ad arrivare alla cena offerta a tutti i bambini presenti, purtroppo in parte rovinata da una pioggia persistente.

Un grazie corale a tutti i Gruppi con i loro gagliardetti, a Don Umberto per la disponibilità e la bella celebrazione, ai volontari che ci aiutano nel servire il rancio, alla P. C. di Val Masino per la gestione viabilità e parcheggi, all'associazione animazione teatro e al C.S.I. per l'organizzazione del pomeriggio, a tutti coloro che si trovano a preparare questo evento. Un sentito grazie o quanti hanno partecipato, in particolare ai nostri compaesani che non mancano mai; perché la loro presenza ci fa capire quanto sia importante l'alpinità per una piccola comunità come la nostra e che importante eredità ci hanno lasciato coloro che sono andati avanti, perché la fiducia non si costruisce solo a parole, dandoci nuove energie per le varie attività che ci aspettano.



Un panettone per Natale

Anche quest'anno a Natale ci siamo incontrati per un momento di aggregazione e di condivisione con i nostri amici più piccoli delle scuola dell'infanzia e della primaria dopo i vari appuntamenti che ci vedono uniti, dalla festa degli alberi alla nostra baita ad ottobre quando gli alpini preparano delle ottime caldarroste, i "braschè". Un momento, che grazie alla disponibilità delle insegnanti, ci permette di passare un po' di tempo insieme prima della pausa natalizia. Donando ad ognuno di loro un panettone compiamo un piccolo gesto sempre ricambiato con un sorriso e un abbraccio, che ci fa dimenticare tutte le fatiche dell'anno trascorso. Grazie a tutti per la collaborazione e l'impegno che ci permette di portare avanti queste belle iniziative.

MORBEGNO

Compleanno Reduce Della Bosca

Il 17 gennaio, circondato dai figli, nipoti, pronipoti e da alcuni alpini del Gruppo di Morbegno che hanno voluto fare gli auguri di persona, il nostro ultimo Reduce, **Primo Della Bosca**, ha festeggiato i 96 anni. Alpino del "Tirano" ha combattuto in tutte le campagne: dal fronte occidentale a quello greco-albanese e russo dove, a Nikolajewka, nell'ultimo tragico ed epico scontro per uscire dalla sacca, è stato ferito in modo grave ad una gamba ed a un braccio. Solo con l'aiuto di un amico fraterno, incontrato casualmente, che lo trasportò prima a spalla e poi caricato su una slitta, vista l'impossibilità a camminare, ha potuto arrivare nelle retrovie per il ricovero in ospedale ed il successivo rientro in Patria. Con l'indomabile spirito che da sempre lo ha sostenuto, se pur commosso dalle dimostrazioni di affetto, ha voluto ringraziare gli alpini dicendo semplicemente "so propi cuntent, mi faa un gran regal". Tanti carissimi auguri Primo!



Nuovo Consiglio Direttivo triennio 2016 - 2018

Nel corso dell'assemblea di Gruppo del 21 febbraio scorso sono stati eletti: **Acerboni Giovanni** (neo eletto), **Alchieri Pietro**, **Beluzzo Ruggero** (Neo Eletto), **Bulanti Pasquale**, **Ciapponi Sergio** (Toc), **Ciapponi Sergio**, **Del Nero Giuseppe** (Tom), **Lucchina Domenico**, **Lucchina Guido**, **Luchina Diego** (Neo Eletto), **Mazzoni Cirillo**, **Passerini Domenico**, **Ruffoni Silvio** (Neo Eletto), **Speziali Gualtiero**, **Tacchini Bernardo**, **Tarabini Guido**. Nel consiglio di Gruppo del 10 marzo sono stati affidati gli incarichi: viene riconfermato **Capogruppo Lucchina Guido**, **Vicecapogruppo Passerini Domenico**, **Segretario-Tesoriere Speziali Gualtiero**, **Alfieri Acerboni Giovanni**, **Responsabili della Sede Mazzoni Cirillo**, **Del Nero Giuseppe** (Tom) e **Lucchina Guido**, **Responsabili per la manutenzione del verde al Tempietto Passerini Domenico** e **Lucchina Diego**.

ALBAREDO

Il Capogruppo Nevio Revelli in assemblea ha relazionato un intenso anno di attività; un lungo elenco di presenze, lavori, attività solidale e tanto altro per il coeso Gruppo Alpini della valle del Bitto. In chiusura dei consuntivi esposti ai soci scrive:

"A Natale, come da tradizione, abbiamo consegnato agli anziani del paese (54) un pacco natalizio e il calendario degli Alpini. La notte di Natale abbiamo distribuito un ottimo vin brulé accompagnato da panettone e pandoro. Nel Raduno al Passo 2016 abbiamo già provveduto a far richiesta per avere lassù il Presidente Nazionale Favero; il Col. Gambetta sta contattando anche il past presidente Beppe Parazzini. Ricordo che 15 settembre 1991 (25° anniversario) veniva posta la croce sul Leguj; quest'anno si richiede una maggior partecipazione. Doverosi i ringraziamenti a don Gabriele Comani che, nel periodo passato in Albaredo, ha migliorato le nostre commemorazioni, ha permesso con il nostro impegno di effettuare 5 missioni umanitarie in Romania, di avere la presenza del Vescovo Diego Coletti al Passo S. Marco e tante altre cose. Ringrazio tutti gli Alpini ed i volontari che hanno partecipato alle numerose iniziative, ai funerali, alle commemorazioni e auguro un 2016 pieno di alpinità e proficuo nelle attività in programma."

Nevio Revelli



Intensa l'attività delle penne nere di Albaredo

Anniversario



In ottobre l'Alpino **Luigi (Gino) Curtoni**, cl. 1924, del Gruppo di Valgerola, con la consorte **Lelia Acquistapace** hanno festeggiato il 65° anniversario di matrimonio circondati dall'affetto di figli, nipoti - fra i quali le campionesse di sci, le sorelle **Elena** ed **Irene**, e tanti amici.

Vivissimi complimenti dal Gruppo e da Valtellina Alpina

ARDENNO

Dopo aver ultimato i lavori di ripristino della ex colonia situata in Alpe Granda e bonificato l'area circostante, rendendo così accessibile una porzione della vecchia costruzione ai numerosi escursionisti che transitano in zona, le penne nere ardennesi si sono attivate, con impegno, costanza e generosità, in numerose iniziative, non di rado supportando gruppi ed associazioni di volontariato operanti nella comunità.

Molto sentita, curata e partecipata è stata la cerimonia di commemorazione del IV Novembre (Domenica 8 novembre), con la partecipazione di tanti alpini, di autorità civili e religiose, dei bambini della scuola primaria e del Corpo Musicale locale.

Secondo una tradizione ampiamente consolidata, un buon gruppo di alpini ha preso parte alla Fiera di Novembre (Domenica 15 e lunedì 16 novembre) preparando trippa, polenta e salmì, bibite calde e torte casalinghe che hanno attirato l'attenzione di numerosi passanti.

Il ricavato della manifestazione servirà per sistemare il tetto della Casa Alpina.

In rapida successione, iscritti e simpatizzanti (molto folta e dinamica, al solito, la rappresentanza femminile) si sono dati da fare ai Mercatini di Natale allestiti presso il Polifunzionale di Via Europa (Domenica 6 dicembre), al Presepe Vivente organizzato da un gruppo di animatori dell'Oratorio lungo vie e piazze del centro paese (Martedì 5 gennaio), al tradizionale Carnevalardenno molto seguito da piccoli e adulti.

Assai gradita anche la partecipazione alla Camminata lungo la Via dei Terrazzamenti (3 km circa, da Ardenno a Gaggio) in ricordo del giovane Fabrizio Barlascini e il cui ricavato è stato devoluto all'associazione Univale (Domenica 21 febbraio).

Una buona rappresentanza di alpini, amici e parenti si è data appuntamento, la Domenica successiva, in un ristorante del paese per l'annuale pranzo alpino, cui ha fatto seguito l'Assemblea, importante passaggio quanto mai utile per stilare bilanci, non solo finanziari, e definire programmi e, soprattutto, per dare a tutti la possibilità di un confronto chiaro e schietto com'è nel vero spirito alpino.

Marino Spini



BUGLIO IN MONTE

Sabato 12 settembre il Gruppo Alpini di Buglio ha presenziato all'inaugurazione della sede sezionale del Ticino in località Lodrino; alla manifestazione ha partecipato il sindaco di Buglio Alpino Walter Sterlocchi, il Capogruppo e due Alpini. La cerimonia è stata bellissima e gli alpini Ticinesi sono stati molto contenti della presenza di una delegazione Valtellinese.

Il tutto è stato favorito dalla presenza nella Sezione ticinese di un attivo concittadino, ben naturalizzato come elvetico e buiatel nelle radici e nel cuore alpino. Naturalmente abbiamo presenziato rappresentando la Sezione con il Vessillo ed il Gruppo con il Gagliardetto di Buglio omaggiando infine la Sezione ticinese con gli stessi simboli associativi.



La rappresentativa di Alpini buiatei a Lodrino, in Ticino

CEDRASCO

L'8 marzo abbiamo organizzato una simpatica festiciola, presso la Casa Comunale, giusto per mantenere le nostre "amate" donne e dare una carica al loro morale ed al loro desiderio di aiutarci sempre nell'attività di Gruppo. Sotto la direzione del Capogruppo gli amici Sergio e Alfredo hanno ammannito una simpatica cenetta, servita elegantemente dagli altri componenti del Gruppo a tutte le "ragazze" presenti in sala. Alla fine della serata, dopo avere gustato un'ottima torta, avevamo lanciato una proposta sorpresa: "ragazze per simpatia Vi lasciamo lavare i piatti" ma l'offerta non è stata raccolta..... Eventuali conti sospesi saranno regolati all'Adunata Nazionale di Asti.

Oreste Protti

SONDRIO

L'albero di Natale

Davanti alla chiesa della Beata Vergine del Rosario, la sera di sabato 5 dicembre, don Michele Parolini ha benedetto l'albero di Natale allestito dagli alpini di Sondrio con il prezioso contributo degli amici Fulvio Moroni, Mauro Bonfadini e dei ragazzi dell'oratorio. Nella serenità trasmessa dall'abete illuminato gli alpini hanno incontrato i parrochiani, cantato insieme a loro "Tu scendi dalle stelle", offerto panettone e vin brûlé, con un cordiale augurio di buon Natale.



La Prima della Scala

Al Teatro Sociale di Sondrio, la sera di lunedì 7 dicembre, è stata proiettata in diretta televisiva l'opera di Giuseppe Verdi Giovanna d'Arco, che ha inaugurato la stagione teatrale alla Scala di Milano. Un evento culturale di forte richiamo per gli appassionati, che ha richiesto anche la presenza degli alpini e della loro "cucina campale" per rimediare alla momentanea inagibilità di alcuni spazi di servizio.

Davanti all'ingresso del teatro hanno preparato biscotti, tè caldo e vin brûlé da offrire puntualmente agli spettatori durante l'intervallo tra il 1° e il 2° atto dell'opera. Apprezzato l'impegno degli alpini del Gruppo di Sondrio; ai ringraziamenti ufficiali del Comune si è aggiunta la riconoscenza di tutti i presenti.



Giorno della Memoria

Mercoledì 27 gennaio al Parco della Rimembranza, con l'alzabandiera degli Alpini e l'Inno Nazionale, sono iniziate le manifestazioni organizzate dal Comune di Sondrio per celebrare il "Giorno della Memoria". Il significato della ricorrenza è stato evidenziato dall'intervento della prof.ssa Fausta Messa che ha ricordato le deportazioni, dalla nostra provincia ai campi di lavoro in Germania, dopo l'8 settembre del '43, di civili, uomini e donne, partigiani, sacerdoti e militari. Ha indicato le lapidi allineate lungo il muro del Parco che ricordano i cittadini ebrei vittime delle leggi razziali del '38 e deportati, insieme a due guide alpine, nei campi di sterminio nazisti: «Tra i morti ci sono anche due bambine, Sissel Vogelmann e Sara Gesess, nate nel '35 e nel '37, che potrebbero essere qui con noi. Oggi li ricordiamo tutti e il modo migliore per omaggiare queste vite prematuramente spezzate è quello di raccontare le loro vicende». La prof.ssa Messa ha proseguito mettendo in risalto gli atti di coraggio e di altruismo: «In quegli anni in cui leggi disumane avevano privato i cittadini dei loro diritti civili, politici e anche del diritto di vivere, ci furono uomini giusti, soprattutto nelle istituzioni, carabinieri, guardie di finanza e sacerdoti, che rischiarono la propria vita per salvarne altre. L'esempio più luminoso fu quello degli Ebrei dell'Aprica: erano più di duecento e, grazie ad una catena di aiuti, riuscirono a rifugiarsi in Svizzera». Ha infine concluso con una riflessione: «Se ci furono questi uomini giusti in tempi così difficili, oggi noi dovremmo essere portati più facilmente alla giustizia, all'accoglienza e al rispetto della vita umana perché viviamo in pace, viviamo in democrazia e abbiamo i principi fondamentali della nostra meravigliosa Costituzione che ci guidano». Il sindaco Alcide Molteni ha sostenuto la necessità di comprendere gli insegnamenti e i valori che la storia ci ha consegnato, per evitare che l'indifferenza ci allontani dai bisogni degli altri: «Papa Francesco ci avverte che il nemico non sono le persone ma le nostre incapacità di superare gli ostacoli. Ringrazio voi ragazzi per il vostro impegno perché sarete i portatori di queste sensibilità nuove». Nello spirito della giornata celebrativa anche l'emozionante esibizione del Coro Piazzini-Perpenti diretto dal maestro Valter Mazzoni. Con ammirevole bravura gli studenti hanno eseguito, «Adiemus», «Joseph's Lullaby», «Bohemian Rhapsody» e «Hallelujah». Bellissimi canti che diffondono un'invocazione alla fratellanza e alla vita. Al termine visita delle scuole primarie alla Cappella Ossario, alle lapidi, di leggere i nomi dei Caduti durante la Grande Guerra, e di comprendere che ognuno di quei nomi trasmette una testimonianza di sacrificio e di senso del dovere.

Gruppo Alpini di Sondrio Aili Fabrizio



La cerimonia a Sondrio

SONDRIO

73° di Nikolajewka

E' iniziata nel piazzale del Convento di Colda, la mattina di domenica 31 gennaio, la celebrazione del 73° anniversario della battaglia di Nikolajewka, organizzata dal Gruppo di Sondrio.

Al termine dell'alzabandiera, il presidente della Sezione Valtellinese, Gianfranco Giambelli, dopo i saluti e i ringraziamenti alle Autorità e ai "cari" alpini presenti, ha affermato la volontà di ricordare Nikolajewka, l'ultima battaglia della lunga ritirata di Russia, combattuta il 26 gennaio 1943, che significò la salvezza per i superstiti del Corpo d'Armata Alpino.

Nikolajewka rievoca altri luoghi e altre battaglie, il valore del Btg. Tirano ad Arnautowo, del Btg. Morbegno e della 82ª Compagnia Cannoni a Warwarowka, la disperata resistenza delle divisioni "Julia", "Cuneense" e "Vicenza" quasi completamente annientate nei dintorni di Valujki; ulteriori testimonianze che esprimono il sacrificio, il coraggio e l'alto senso del dovere di tutti gli alpini caduti in Russia.

Il loro ricordo e il loro insegnamento hanno ispirato anche l'omelia di fra Mario Bongio, Cappellano sezionale, durante la Messa celebrata nella chiesa dei Frati di Colda: «I nostri Morti, tutto quello che hanno fatto, fino al dono della vita, l'hanno fatto per costruire un mondo migliore, finalmente in pace».

Il loro esempio, una guida preziosa negli impegni quotidiani, racchiude anche un messaggio forte da trasmettere alle giovani generazioni: «I nostri Morti erano persone concrete, i nostri Caduti davvero l'hanno data la vita, davvero le lacrime le hanno versate, davvero hanno sentito il peso dello zaino fino a caderci sotto. I nostri giovani hanno bisogno di questa concretezza, altrimenti, lo sappiamo, vanno a finire dentro i mondi virtuali che non portano da nessuna parte».

Il freddo, il caldo, la fatica, il pianto, il dolore, i nostri militari caduti l'hanno provato sulla loro pelle. Diciamolo ai ragazzi, facciamoglielo vedere, mi permetterei di dire anche, facciamoglielo sentire e provare. Perché solo di questo hanno bisogno».

La funzione religiosa è quindi proseguita con altri momenti suggestivi e simbolici: l'Offertorio, la Preghiera del Disperso, le note del Silenzio e il bellissimo canto conclusivo dedicato alla Madonna Nera.

L'importanza della ricorrenza è stata confermata dalla presenza di tanti Alpini della Sezione Valtellinese con il Presidente Gianfranco Giambelli, il Vice Presidente Gianfranco Pini e il Direttore Generale Ezio Bianchini. Insieme a loro il Vice Sindaco del Comune di Montagna, Barbara Baldini, l'Assessore del comune di Sondrio, Loredana Porra e il Maggiore dei Carabinieri, Enrico Burri.

I partecipanti alla cerimonia hanno poi avuto l'occasione di incontrarsi nuovamente nel salone del Convento per un semplice ricevimento preparato dagli Alpini di Sondrio.

Un brindisi e un arrivederci ai futuri impegni rassicurati dalla benedizione di fra Mario e dal suo incoraggiamento: «Siamo qui non per "non dimenticare" ma per "ricordare", e questo vuol dire che dobbiamo mettere noi un po' di buona volontà».

Gruppo Alpini di Sondrio Aili Fabrizio

ALBOSAGGIA

Eccellente allestimento per il Centenario quello andato in scena il 20 febbraio nella palestra in Albosaggia, curato dal Gruppo Amici della Musica ed il sostegno del Gruppo Alpini e l'Amministrazione comunale.

Un mix di letture, immagini, canto corale e brani musicali eseguiti dalla Banda a riproporre stati d'animo ed emozioni dei soldati e loro familiari risucchiati nella tragedia della Grande Guerra, inquadrata per immagini e commenti dal Col. Gioacchino Gambetta in veste di appassionato e documentato storico.

Dalle premesse agli accadimenti che scatenarono il conflitto, dai reparti agli armamenti, dagli scenari europei a quelli vallivi sulle nostre vette, Gioacchino li ha illustrati con la chiarezza della sintesi.

Alternativamente poi si sono cimentati nei canti il Coro Alpino di Berbenno, il locale "Gruppo Amici della Musica" con brani scelti dal vasto repertorio dei conflitti, e con toccanti letture di corrispondenza e brani d'autore eseguiti con intensa espressività da Corrada Patrizia Sichera e Luca Moiser, bravi nel coinvolgere emozionalmente il pubblico.

Puntuale infine il contorno di Alpini *bosacc* generosi a rifocillare attori e spettatori.



Formula ben collaudata quella di proporre serate a declinare il Centenario coinvolgendo le risorse culturali offerte dalle singole comunità. Sarebbe bene che tanti Gruppi Alpini, con proprie forze o allargandosi con altri Gruppi, si attivassero con Scuole, Biblioteche, Associazioni Culturali, Teatrali, Bande, appassionati per allestire momenti significativi per la propria comunità.

VALMALENCO *a cura di Pieretto Schenatti e Rino Masa*

Chiesa Valmalenco

Nello scenario incontaminato della conca del lago Palù, il 1° settembre, insieme a centinaia di pellegrini, anche gli Alpini della Valmalenco hanno dimostrato la loro fede cristiana partecipando alla "X° Giornata per la Salva-guardia del Creato", organizzata ancora dal nostro don Alfonso Rossi. A questo incontro di preghiera ecumenica erano presenti i Vescovi della Diocesi di Como, Trento, Bolzano, Bressanone e Belluno Feltre con le loro comunità diocesane. Erano presenti inoltre le rappresentanze del Patriarcato Romano e di Mosca.

E' stata giornata densa di emozioni compresa l'emersione dal lago Palù del Cristo degli Abissi, da parte dei Sub di Sondrio e la firma di un importante documento sul tema.



Il 4 marzo (giorno precedente alla grande nevicata) bella ciaspolata al bivacco alpini al Lagazuolo.

Nota di merito per la partecipazione di tre ufficiali alpini in congedo dell'87° corso: Franco Riva, Bruno Salvador e Francesco Caviglia insieme agli alpini di Chiesa Pedrotti Fausto, Lenatti Tommaso e Piero Schenatti. Approfittando della giornata e delle buone condizioni della neve da San Giuseppe, in un paio d'ore, siamo arrivati al bivacco, constatando le buone condizioni invernali (funziona la luce con i pannelli solari). Controllando poi il livello del lago, si è potuto attraversare lo stesso camminando sopra la neve che lo ricopriva. Rientro nel primo pomeriggio, con grande fatica e tanta soddisfazione per l'ascensione compiuta.



Una inusuale vista invernale del bivacco degli Alpini di Chiesa Valmalenco al Lagazuolo

Lanzada

16 dicembre; l'incontro degli Alpini con i bimbi della scuola d'infanzia e della scuola elementare.

Bello e commovente vedere i bambini dell'asilo aspettare gli Alpini che portavano il panettone e che facevano provare il cappello. Alcuni di loro orgogliosi di vedere i propri nonni che portano il cappello con la penna nera.

Non stavano più nella pelle di far sentire la loro poesia di Natale e di cantare tutti assieme (Don Mariano, le maestre, gli Alpini e i bimbi) "Fratelli d'Italia" e "sul Cappello che noi portiamo". Anche i ragazzi della scuola Elementare ci aspettavano impazienti, ogni classe si è preparata per accogliere gli Alpini, chi con una poesia, chi con un canto, chi con una recita. Poi dopo i reciproci auguri di Buon Natale e un arrivederci al prossimo anno, fetta di panettone in compagnia.



Il presepe Vivente di Vetto, giunto ormai alla 25' Edizione ha visto ancora una volta la preziosa collaborazione degli Alpini nelle costruzioni e nell'accoglienza dei numerosi visitatori.

L'edizione del 27 dicembre ha avuto la gradita visita del presidente Giambelli che nonostante l'infortunio alla gamba ha raggiunto i prati di Vetto. Con sorpresa abbiamo accolto anche i vari Gruppi Malenchi giunti anche loro al presepe: sembravano i re-magi che si recavano dal loro presidente.

Caspoggio

“Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo”. Le note di questo celebre canto natalizio hanno echeggiato davanti al Presepe della sede del Gruppo Alpini di Caspoggio. E a tanti alpini, anche giovani, queste note hanno ricordato le testimonianze scritte sul libro *“Un Gruppo dal cuore d’oro”* dai Reduci della guerra di Russia nel gelido inverno del 1942/43. Tra questi anche il Beato don Carlo Gnocchi, Tenente della Divisione Tridentina, che scrisse così: *“Come potrò dimenticare le gelide notti, le apocalittiche bufere di neve che parevano incenerire il mondo... in quei giorni posso dire di aver visto finalmente l’uomo. L’uomo nudo: completamente spogliato e in totale balia degli istinti più elementari paurosamente emersi dalle profondità dell’essere”. E più avanti: “Dio fu con loro e gli uomini ne furono degni... fino a scoprire Cristo nel dolore dell’altro”.*

Protagonista, la sera del 28 dicembre scorso, la Corale parrocchiale Santa Cecilia diretta dal maestro Silvino Negrini, che ha deliziato il folto pubblico presente con canti natalizi tradizionali e moderni. Oltre a *Tu scendi dalle stelle*, i brani più applauditi sono stati *Gli Angeli del Natale*, *The first Nowell* e *Joy To The World*. Per riscaldare le voci e l’atmosfera, gli Alpini e i Volontari della Protezione Civile hanno offerto deliziosi manicaretti accompagnati da ottimo vin brulé.



Al termine, il Capogruppo Arif Negrini ha ringraziato la Corale e tutti gli intervenuti che hanno consentito di godere di una serata all’insegna della vera alpinità. Quindi gli auguri di Buone feste e l’invito ad ammirare il bellissimo e originale Presepe realizzato dagli Alpini.

Torre S. Maria

Un gruppo di soci e aggregati Alpini hanno allestito l’Albero Natalizio in Piazza della Chiesa e il 19 in occasione della manifestazione: *“I mestieri di un Tempo”* (organizzata dall’Ass. Torre Sportiva) e 24 dicembre dopo la S. Messa sotto l’Albero è stato offerto a tutti i presenti, dal Gruppo Alpini, vin brulé, cioccolata e panettone.



Lanzada

Il 20 febbraio il Consiglio direttivo di Lanzada ha invitato a una cena conviviale i collaboratori e vari rappresentanti delle organizzazioni vicine al Gruppo, in particolare l’Amministrazione con il Sindaco Marco Negrini, la Parrocchia con don Mariano, il Gruppo AIBoschivo, L’Avis, La Sportiva Lanzada, la Sagra di Vetto.



Raduno ABAT

Nonostante l’impegno e l’entusiasmo dei Gruppi Alpini Malenchi per ospitare il Raduno del Batt. Tirano nel 2017, il Consiglio direttivo e l’Assemblea Soci ABAT ha optato per l’Aprica. Al Gruppo Aprica vanno le nostre congratulazioni per il bel risultato ottenuto e l’augurio per la buona riuscita della manifestazione.

Scarponata Alpina

La 5° edizione della bella corsa e camminata per famiglie che registra crescente interesse di anno in anno è in programma per Domenica 9 Ottobre 2016 e sarà organizzata dal Gruppo Alpini di Caspoggio.

L'Elso

Il 20 gennaio il Cav. Celso Baruffi è diventato novantottenne, festeggiato con la consorte Ersilia dai suoi cari e tanti concittadini. A Poggiridenti tutti lo conoscono, familiarmente lo chiamano così: affettuosamente *l'Elso*.

Vanta 73 anni di matrimonio, 80 anni di patente, e tante altre doppie cifre che documentano il suo longevo dinamismo e la sua eclettica operosità.

Il suo vissuto racconta quasi un secolo, le sue storie appassionano quanti hanno la fortuna d'incontrarlo.

Geniale nel lavoro, ha affrontato la vita con l'entusiasmo ed il passo d'alpino, accanto alla sua Ersilia, sempre discreta e premurosa, sempre attenta, misurata e precisa a correggere eventuali imprecisioni dei torrentizi racconti dell'Elso. Che bella coppia!

Tra i fondatori dell'AVIS, del Gruppo Alpini, nella Banda, in ogni sodalizio ove nella comunità sbocciavano i germogli del condividere interessi e passioni, l'Elso ha sempre portato la sua energia, il fare, la saggezza ed il buonumore – doti connaturate con l'arguzia, l'animo spiritoso, l'intraprendenza che lo caratterizza.

Legge molto, ascolta tanto e scrive bene l'Elso: proverbiali i suoi innumerevoli quaderni diligentemente farciti di aneddoti, rime, appunti che occasionalmente elabora in gustose memorie.

Valtellina Alpina ha ospitato nelle sue pagine il suo vissuto sul Fronte Occidentale, l'8 settembre '43, significative pagine sugli interventi dei volontari valtellinesi nel sisma del Friuli, gradevoli affreschi di vita familiare negli anni del dopoguerra, gli arguti patteggiamenti con il Padreterno, poesie dialettali... una piccola ma significativa antologia del suo scrivere tanto ampio quanto divertente.

Commuove l'affezione che prova per il cappello alpino, si resta ammirati per la sua passione e fedeltà associativa.

Anche gli ordinati album fotografici, composti in tanti lustri, rivelano i suoi sconfinati interessi e la pirotecnica personalità. Per tutti ed in particolare per la comunità di Poggiridenti è una preziosa risorsa; uno scrigno di memoria e di esemplare senso civico che gioverebbe alla didattica delle nuove generazioni.

Marino Amonini



Festeggiato anche dal Sindaco Giovanni Piasini ed il Capogruppo Germano Ciochini. Prosit Elso!

CHIURO

Con la disponibilità che ognuno può dare al Gruppo siamo riusciti in questo anno ad organizzare alcune attività. L'esercitazione verde pulito, con la collaborazione del Comune di Chiuro e dell'AIB ANA, nonostante la giornata fredda e piovosa, ha avuto una discreta affluenza di un buon gruppetto di bambini. Un grazie particolare alla Pro Loco di Chiuro che ha dato piena disponibilità della struttura dove abbiamo potuto gustare un ottimo rancio.

Con l'arrivo dell'autunno, per la gioia dei bambini, è stata organizzata in ottobre la castagnata, con la collaborazione del Gs di Castionetto. La gioia di vedere "veci", bambini, mamme e nonne, condividere un'esperienza come questa dimostra come l'unione delle diverse associazioni possa accrescere la voglia di ritrovarsi e gioire delle piccole e semplici cose. Domenica 8 novembre si è svolta a Castionetto e successivamente a Chiuro la cerimonia della commemorazione dei Caduti e la Giornata delle Forze Armate. A Chiuro la manifestazione è stata allietata dalla partecipazione dei bambini della scuola primaria, da sottolineare l'ottima iniziativa delle educatrici scolastiche che quest'anno hanno pensato di onorare la giornata con un racconto, poi rivisitato dai bambini, tratto dalla testimonianza diretta della sig.ra Caterina Pusterla (94 anni portati più che bene). Vogliamo ringraziare le autorità civili (Sindaco), militari (Carabinieri), religiose, ANA, P.C., Pro Loco, Coro Montagne Mie e tutta la cittadinanza che ha partecipato numerosa alla manifestazione, incorniciata da una bella giornata. Il Gruppo ha affiancato sabato 28 novembre 2015, con Alpini e aggregati, i volontari della Colletta Alimentare attivata con successo al supermercato di Chiuro; i prodotti raccolti sono stati inviati nel magazzino destinato allo stoccaggio.

Il 30 gennaio 2016 ci siamo ritrovati per l'annuale cena del Gruppo e, trascorso un anno dall'elezione del nuovo direttivo, con grande orgoglio possiamo dire che il Gruppo comincia a marciare... Un grazie particolare alle "vecchie leve", indistintamente tutte senza fare nomi, che ci danno sempre buoni consigli e ci invitano sempre a dare il nostro meglio.

Il Capogruppo Ivan Moretti



Il piacevole momento conviviale del Gruppo di Chiuro che si è ritrovato per i consuntivi 2015 ed il programma attività del 2016.

Sulle orme della Grande Guerra

In occasione del centenario della Grande Guerra, per ricordare e rendere onore a coloro che hanno combattuto e spesso sacrificato la vita sulle nostre montagne per darci una patria unita, un gruppo di Alpini e simpatizzanti, è ritornato su una delle montagne simbolo della guerra bianca. L'Adamello. Gianni e Angelo Foppoli di Mazzo, Giorgio Sosio di Semogo in Valdidentro, Marco Cavazzi con il figlio Alex di 13 anni di Mazzo, Fulvia e Marino Piuselli di Villa di Tirano e Adriana Senini 73 anni, sono partiti da Temù per raggiungere in serata il rifugio Garibaldi. La mattina seguente di buon'ora, sono ripartiti valicando il passo Brizio e attraversando il ghiacciaio del Pian di Neve sono giunti ai piedi dell'Adamello e intraprendere l'ascesa alla vetta che hanno raggiunto nel primo pomeriggio con grande soddisfazione.

Momento doveroso di ricordo con la lettura della *Preghiera dell'Alpino*. Rientro serale al rifugio Lobbia Alta, attraversando il ghiacciaio solcato da enormi crepacci e cosparso di bombe da cannone e proiettili di mortaio, affiorati dopo cent'anni dal ghiacciaio in scioglimento. Il giorno successivo la discesa a valle e rientro in Valtellina, contenti e onorati di aver reso omaggio agli Alpini della Grande Guerra.



31 luglio 2016

53° Pellegrinaggio in Adamello

La Sezione di Trento dedica il 53° Pellegrinaggio alla nobile figura del **Ten. Pier Giacinto Paribelli**, del 5° Alpini, Medaglia d'Argento V.M. nato a Chiavenna il 29 novembre 1880, deceduto al Tonale il 24 agosto 1915.

Così è descritta l'azione che ne determinò la morte:

La 245ª compagnia del Val d'Intelvi occupò con un balzo la quota 2.864 ma non poté avanzare oltre a causa dell'intenso fuoco nemico. Il tenente Paribelli, giunto ad un passaggio obbligato formato da un gradino roccioso dell'altezza di 70/80 centimetri, dove gli austriaci avevano puntato le loro mitragliatrici, lo superò per primo e venne colpito da una scarica di mitragliatrice al collo. Ebbe la forza di ridiscendere a ritroso il gradino appoggiandosi con le mani al suolo, mentre il sangue gli colava dalla ferita come una fontana. Morì in pochi secondi. La sua salma rimase sul terreno, venne recuperata dagli austriaci quella stessa notte.

Sul prossimo numero di *Valtellina Alpina* sarà approfondito il profilo del **Ten. Pier Giacinto Paribelli**.

Ritrovati



Antonio Tavasci di Gordona e **Ernesto Luzzi** di Talamona si sono ritrovati dopo 63 anni dalla naja a Brunico nel Btg. Edolo, VI° Reggimento; grazie a Internet e al libro sugli emigranti del Comune di Gordona si sono potuti mettere in contatto.

I due alpini, visibilmente emozionati, hanno trascorso alcune ore insieme, davanti alla tavola molto ospitale nella casa di Antonio, ricordando le loro avventure tra alpini, montagne, ghiacciai, mortai e muli. Nel 1952 dopo i 4 mesi di C.A.R. a Merano, sono stati divisi: Tavasci ha fatto il corso di artificiere a Roma, si sono ritrovati comunque in seguito per completare il militare insieme.

Dopo aver brevemente ricordato la loro vita familiare e da emigranti dopo il militare, Antonio 16 anni in Australia, Ernesto 2 anni in Argentina poi in Svizzera, i discorsi si sono spostati a tempi che hanno passato insieme.

I due, un tempo molto amici, quasi fratelli, hanno fatto parte del Btg. Edolo nel 1952 a Merano, ricordano con orgoglio di essere stati poi trasferiti a Brunico nel 1953 per rifondare il Btg. Edolo, V° Reggimento, distrutto dopo la campagna di Russia nel '43. Nonostante gli anni trascorsi i ricordi sono indelebili per loro, la manovra di Prato Piazza, sopra Misurina, del '52, che dicono la più grande degli Alpini nel dopoguerra con i Btg. Edolo e Bolzano schierati, in cui Ernesto era il mortaista e Antonio preparava le bombe da 3,3 kg. a 7 kg. Ernesto ricorda che fu il primo talamonese del Btg. Edolo e che nella grande manovra i comandanti volevano due mortaisti, uno dell'Edolo e uno del Bolzano, per metterli in competizione.

Fu scelto lui per l'Edolo e l'alpino Tarcisio Tarabini per il Bolzano: grande fu la sorpresa dei comandanti quando li fecero incontrare e scoprirono che erano amici e avevano frequentato le scuole insieme.

Le montagne state tante ma le più ricordate sono il Similau a 3.700 m., con mortai in spalla e corde per i crepacci e il ghiacciaio Palabianca in cui Tavasci con l'esposivo ha recuperato in un crepaccio il corpo di una persona deceduta da 10 anni.

I due "veci alpini" si sono lasciati con l'intenzioni di far passare un po' meno tempo di questa volta per ritrovarsi, nel frattempo vogliono mettersi in contatto con il loro sergente di Tirano già contattato telefonicamente.

VILLA DI TIRANO

Il Capogruppo Luciano Gotti ha illustrato l'attività svolta nel 2015, anno molto impegnativo per il Gruppo, apertasi con *I mestieri in piazza* in occasione della Befana per proseguire con la pulizia e sistemazione del Monumento ai Caduti della 1^a Guerra Mondiale, sul quale è stata posta una targa in bronzo con la scritta «nella commemorazione dei 100 anni dell'inizio del Tragico Conflitto MAI PIU' GUERRA», che è stata scoperta durante la cerimonia tenutasi il 24 maggio alla presenza di autorità civili e militari.

Eseguita la trasferta a L'Aquila per l'Adunata, con 54 partecipanti, si è poi proseguito all'assegnazione della borsa di studio, giunta all'ottava edizione, all'alunna Arianna Mottironi della III^a classe della scuola media di Villa di Tirano, premiata per aver eseguito il miglior tema incentrato sul sacrificio degli Alpini durante la Prima Guerra Mondiale.

Dopo pochi giorni il Gruppo è stato impegnato con la giornata in montagna della scuola media di Villa di Tirano. Giunta l'estate si è svolta la tradizionale festa quest'anno eseguita in località "Bursè" e subito dopo, insieme al comune di Villa di Tirano si è organizzata l'intitolazione della **Piazzetta Don Aldo Pera**, Cappellano del BTG Piemonte scomparso nel 1978 sul Monte Rosa. Alla cerimonia, svoltasi il 17 ottobre, hanno partecipato, oltre alle attività civili, militari e religiose, il Vice Presidente Nazionale Ferruccio Minelli, il Capitano Maranta Alessandro, Villasco del BTG Morbegno, il Colonnello Sergio Pivella (Commilitone di Don Aldo Pera), il vessillo della Sezione di Pavia, quello di Tirano con il Colonnello Gambetta, e Sondrio con l'Alpino Pini Gianfranco, e sono stati presenti molti gagliardetti oltre all'associazione Ufficiali in Congedo. Ha accompagnato la manifestazione la Fanfara Congedati Brigata Alpina Orobica. La manifestazione, alla quale hanno partecipato anche gli alunni delle scuole di Villa di Tirano, si conclude con una pizzoccherata per tutti i partecipanti, ai quali va il nostro ringraziamento. (*Grazie, Grazie*)

Archiviata la manifestazione, una delegazione ha onorato i caduti il 4 Novembre a Redipuglia, e la domenica 8 novembre la ricorrenza è stata commemorata presso il monumento dei caduti a Villa di Tirano.

Abbiamo chiuso l'anno con la cena sociale e con i Babbi Natale, che hanno fatto la loro consueta visita presso la scuola dell'Infanzia. Il 2016 si è aperto con il ricordo degli Alpini *Andati Avanti*, con un pensiero particolare al Consigliere Damiani Gino, e con il rinnovo del Consiglio che risulta così composto:

Capogruppo Gotti Luciano, Vice Capogruppo Damiani Mirco, Segretario Bertoni Marco, Tesoriere Gotti Gino, Alfieri Biancotti Piero, Consiglieri Cattalini Franco, Cattalini Mauro, Colombo Giovanni, Longatti Mariano, Magro Gianmario, Magro Felice, Marantelli Arnaldo, Mondora Erinos, Pezzoli Cristian, Pianto Roberto, Re Delle Gandine Danilo, Re Delle Gandine Gervasio.

Il Capogruppo Gotti Luciano



SAN GIACOMO TEGLIO

Anche il 2016 è partito nel migliore dei modi. Nell'assemblea di Gruppo d'inizio anno la proposta del rifacimento dei servizi igienici c/o il campo alpini in località S. Sebastiano è stata accolta favorevolmente e con situazione meteorologica favorevole i migliori carpentieri del Gruppo, tallonati dagli immancabili manovali, hanno iniziato i lavori. Verranno realizzati due servizi normali ed un servizio dedicato ai disabili e il tutto sarà pronto per l'apertura delle attività (maggio). Ringrazio tutti i collaboratori, Alpini ed amici, che nel periodo delle festività natalizie hanno sempre risposto: *Presente!*

Il Capogruppo Donato Della Moretta



SONDALO

Il Gruppo ha inteso coinvolgere tutta la comunità di Sondalo sul combattimento di Arnautowo dove il Battaglione Tirano, del 5° Reggimento Alpini, al comando del Colonnello Giuseppe Adami, si sacrificò nel Gennaio del 1943 per riaprire la strada alla colonna della divisione Tridentina in ritirata. A memoria di questi tremendi eventi e di quanti Alpini sacrificarono la loro vita, tutti gli anni è ricordato l'evento con una S. Messa. Le celebrazioni hanno molteplici significati, ma la più importante è quella di ricordare le vite di quelle persone che, in quella battaglia, hanno perso la vita facendo il proprio dovere. In questa occasione ricordiamo anche tanti Sondalini morti in diverse guerre.

In piazza della Repubblica c'è una lapide che ricorda i caduti della guerra 1915/18 mentre i caduti della 2a guerra mondiale non sono mai esistiti (ricordati!). Quest'anno la commemorazione, affidata agli Alpini di Sondalo, si è svolta nella chiesa di S. Maria Maggiore il 25 gennaio a cui è seguita una deposizione floreale ai Caduti al monumento antistante la chiesa stessa. Al fine di sensibilizzare le nuove generazioni sull'evento si è organizzato un momento di riflessione con i ragazzi.

La narrazione, il ricordo di questi eventi può essere propedeutico all'insegnamento dell'importanza della pace. Secondariamente può aiutare i giovani ad apprendere il senso del dovere e il senso di appartenenza ad un gruppo che si è distinto per il bene che ha fatto.

In mattinata si è svolto un incontro con gli studenti delle elementari e delle medie di Sondalo con la partecipazione del Col. Gioacchino Gambetta a cui va il nostro ringraziamento. E' stata una bella manifestazione molto sentita e con la partecipazione di molti Gruppi.

Gli Alpini di Sondalo hanno aspettato gli ospiti in Piazza della Repubblica scaldandoli con del buon vin Brulè, alle 17,30 deposizione di una corona in omaggio ai caduti della grande guerra, poi la fiaccolata lungo al tronc de Scaròla. Quindi la S. Messa celebrata da Don Giacomo Folini, con la deposizione della corona al monumento dei caduti, mentre tutti sull'attenti il silenzio suonato da Gianluca Dal Pozzo.

Ritrovo infine all'oratorio per un favoloso rinfresco!

Si ringraziano: Parroco Don Giacomo Folini, Mar. llo C.C. Fallusi Francesco, Col. Gioacchino Gambetta, Ass. Cultura Luca Della Valle, Bandainsieme, Coro Parrocchiale ed i numerosi Gagliardetti e Labari presenti.

Gruppo Alpini Sondalo



La cerimonia commemorativa a Sondalo

BORMIO

Assemblea

Domenica 6 dicembre 2015 il Gruppo ha convocato la assemblea annuale. Gli Alpini, dopo la S. Messa celebrata dall'Arciprete di Bormio Don Alessandro Alberti, si sono ritrovati presso l'albergo Miramonti per ascoltare e approvare la relazione morale ed economica predisposta dal Capogruppo Alberto Canclini e per procedere al tesseramento 2016. Al nuovo Arciprete, che ha rinnovato agli Alpini di Bormio la richiesta di collaborazione con la Parrocchia, è stata consegnata la tessera di "Amico degli Alpini".

73° Anniversario della battaglia di Nikolajewka

Martedì 26 gennaio 2016, nella chiesa del S. Crocifisso di Combo, i Reduci e gli Alpini della Alta Valle hanno rinnovato l'impegno di mantenere vivo il ricordo di quanti lasciarono la loro giovinezza sul fronte russo. I Reduci della Alta Valle promisero "finché un Reduce sarà vivo, il 26 gennaio sarà consacrato al ricordo dei compagni caduti o dispersi, senza una croce, senza una preghiera". Le fila dei Reduci si sono inesorabilmente assottigliate con il passare degli anni; in Alta Valle ne sono rimasti solo due: Pietro Compagnoni e Giuseppe Confortola.

Gli Alpini perpetuano la promessa dei Reduci.

Allineati sulla balaustra dell'altare i cappelli alpini dei Reduci che sono "andati avanti". Chiesa stracolma presenti Autorità civili e militari, le Associazioni d'arma, gli alunni delle classi 5^a.

Attorno all'altare i gagliardetti dei Gruppi Alpini Alta Valtellina, il labaro della UNIRR ed il gonfalone del Comune di Bormio. La S. Messa è stata celebrata dall'Arciprete Don Alessandro Alberti, accompagnata dai canti del coro della chiesa di Combo, si è conclusa con la lettura della "Preghiera del Disperso".

Il Vicepresidente della Sezione di Sondrio, Gualtiero Speziali, ha portato il saluto dell'infortunato Presidente Giambelli.

Alpini e Parenti, come da tradizione, si sono ritrovati presso il ristorante Vecchia Combo per il pranzo.

Giorgio Giovanni Rocca



La cerimonia alla chiesa del S. Crocifisso di Combo

PIATTA

Rinnovo Consiglio triennio 2015-2017

Alpini: Praolini Alfredo Capogruppo, **Canclini Valentino** Vice-Capogruppo, **Dei Cas Rino** Segretario, **Canclini Luca** Ref. PC, **Tenci Fermo**, **Dei Cas Marco**, **Colturi Michele**, **Canclini Lino**, **Praolini Giuseppe**, **Canclini Gervasio**, **Canclini Davide**, **Canclini Claudio** Consiglieri

Soci Aggregati: Adriano Bracchi, **Dei Cas Mario**, **Praolini Luigi**, **Canclini Flavio**, **Canclini Cesare**, **Bonetta Itala** Madrina, **Canclini Franca**.

Serata Dimostrativa Domus Maf 12 gennaio

"PROGETTO SALUTE: protezione dai danni causati dai campi elettromagnetici attraverso l'applicazione della tecnologia Tecnosan".

Scopo della manifestazione è quello di realizzare un contributo finanziario (600 €) da destinare alla parrocchia per l'acquisto di materiale sanitario per l'allestimento dei bagni in mansarda.

Anniversario di Nikolajewka 26 gennaio

In questa ricorrenza si è annoverato il ricordo di quanti hanno perso la vita nella terribile sacca che in Russia ha decimato anche gli alpini di Piatta.

Vendita di manzole per la Parrocchia Carnevale

In occasione del Carnevale alcuni volontari hanno proposto il confezionamento di vassoi di manzole da vendere per realizzare dei fondi da donare alla parrocchia per concorrere alle spese dell'asilo.

80° Camp. ANA Sci Nordico Asiago 15 Febbraio

38° Camp. ANA Scialpinismo Schilpario (Bs) 8 Marzo

49° Camp. ANA Sci Alpino Chiomonte (To) 22 Marzo

Corso Base Volontari P. Civile Sondrio 28 marzo

Alcuni volontari hanno partecipato al Corso di Base sulla Sicurezza per poter operare.

"Pozza Dei Matt" 11 aprile

Una decina di volontari si sono attivati per la gestione dei parcheggi in località Bormio 2000.

Corso Base Trasmissioni Radio Semogo 15 Aprile

Presso la sede di Semogo si è svolto il corso a livello sezionale con oratore il socio sostenitore Felicino Canclini; 14 dei nostri volontari hanno conseguito con esito positivo il 1° Corso Base di Trasmissioni radio.

Operazione "Fiumi Sicuri" Giornata "Verde Pulito"

Valdisotto 18-19 aprile

Nell'ambito dell'operazione si è provveduto alla pulizia dell'alveo dell'Adda dal Ponte di Zola fino all'altezza del Campeggio Cima Piazzini. Altri alpini volonterosi, in contemporanea hanno aderito alla "Giornata del Verde Pulito" provvedendo alla verniciatura della siepe in metallo presso la chiesetta di S. Pietro.

88ª Adunata Nazionale Alpini L'Aquila 15-18 maggio

Adunata distribuita su 4 giornate al fine di riservare anche dei momenti alla visita di località poste lungo la via: chiese di Assisi, la Cascata delle Marmore ed infine L' Aquila. Trasferta effettuata congiuntamente agli Alpini di Valfurva con 105 partecipanti distribuiti su due pullman. Consueto incontro con una delegazione di alpini di Ospedaletto del Friuli per scambio di saluti e ricordi.

Sagra Paesana di S. Anna 19 luglio

In concomitanza della festa della Patrona S. Anna le Associazioni di paese hanno voluto ripetere l'esperienza positiva dello scorso

anno allestendo un pranzo e organizzando dei momenti di intrattenimento (giochi in piazza e per la via del paese, manzulin, turta-reli, serata danzante...) allo scopo di realizzare dei fondi per il sostegno delle spese di ristrutturazione dell'asilo parrocchiale.

Emergenza alluvione Bagni Vecchi 8 Agosto

Su richiesta del Comune di Valdidentro alcuni volontari sono intervenuti per regolamentare la viabilità a seguito dell'evento calamitoso.

Corso AIB 1° Livello 23 giugno - 5 luglio

7 Volontari della Protezione Civile di Piatta hanno frequentato con successo, distribuito su più giornate, il Corso per l'Anti Incendio Boschivo organizzato dalla Comunità Montana Alta Valtellina, acquisendo, previo superamento esame finale, l'attestato di partecipazione.

Servizio d'ordine ad Expo 6-11 giugno

Flavio Canclini in collaborazione con l'UNITA' sezionale di P.C. ha dato disponibilità per un Servizio d'Ordine di 3 giorni presso l'EXPO di MILANO.

S. Messa alla Croce del Pic de Valeceta 14 agosto

Si è celebrato il 40° Anniversario della posa della croce del Pic de Valeceta, sulla quale è stata posta una targhetta commemorativa offerta da Renato Colturi. Alla cerimonia era presente anche il Vice Presidente Nazionale ANA Cesare Lavizzari che ha dato lettura della Preghiera dell'Alpino, per l'occasione riprodotta su cartolina di cui si è fatto omaggio ai presenti. Ha fatto seguito una grigliata presso il Cedrone a Bormio 2000.

Raduno S. Giacomo Fraele Gr Pedenosso 20 Luglio

Raduno Sacario III^ Cantoniera Stelvio 3 Agosto

Raduno al Forte di Oga Valdisotto 10 Agosto

Raduno al Sacario del S. Matteo 23 Agosto

Un dì a S. Pedru 30 agosto

A chiusura delle manifestazioni estive si evidenzia la sempre partecipata giornata di "Un dì a S. Pedru". Alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli suonate dalla tromba dell'abile Alberto, sfilata e S. Messa al campo. Quindi rancio alpino preparato dagli chef, come sempre coordinati dalla maestria di Mario Rinaldi. La festa è continuata tutto il pomeriggio con canti alpin/popolari al suono delle fisarmoniche di Amos e Alberto.

Festa della Solidarietà 25 settembre

Una squadra di alpini e simpatizzanti si è resa disponibile a sostenere la cucina allestita per l'occasione ed a presenziare alla S. Messa celebrata nell'ambito della manifestazione.

Monte Pasubio 24-25 settembre

Alla trasferta al "Monte Pasubio" hanno partecipato: Luigi, Nicoletta, Flavio, Gabriela, Alfredo, Cesare, Fermo, Rina, Adriano, Stefania, Lodovico, Raffaella. L'iniziativa è stata di notevole pregio per contatti con il Gruppo Alpini di Rovereto, percorrenza della Strada delle 52 Gallerie, delle trincee e roccaforti della cresta su cui si sono svolti gli eventi bellici. Ma anche la compagnia è stata particolarmente gradita.

90° Fondazione Sezione Ana Gemona 4 ottobre
Michele e Fermo hanno partecipato alla manifestazione in rappresentanza del Gruppo.

Raduno II Raggruppamento Busto Arsizio 18 ottobre
Luca e Luciano Malpelli erano presenti alle cerimonie.

Fanfara Congedati Orobica 17 ottobre
Presente a Villa di Tirano il Presidente della Fanfara Coter, amico e “compagnone di naja” di Adelio, ha voluto portare l'intera banda a suonare gli onori presso la tomba dell'alpino scomparso prematuramente. Famigliari e Alpini, oltre al don Serafino, hanno assistito al suono mesto, ma deciso, della fanfara. La stessa ha sfilato per il paese fino in piazza ove ha tenuto un concerto ed ha condiviso un buffet alpino.

Allestimento nuovo magazzino settembre/dicembre
Come da nuova assegnazione del Comune di Valdisotto si è provveduto a liberare il magazzino in uso al Gruppo Folkloristico S. Anna, in quanto nello stesso devono coesistere materiali ed attrezzature del Gruppo Alpini, Gioventù e Parrocchia.

IV Novembre Commemorazione della Vittoria
Con l'autorevole presenza del Sindaco di Valdisotto Sergio Bracchi si è partecipato alla celebrazione della S. Messa; a seguire, dopo breve sfilata, si è posta la corona d'alloro al monumento ai caduti delle guerre.
Qui il sindaco ha dato lettura di un sentito discorso commemorativo.

Banco Alimentare Bormio 28 novembre
Lino, Marco, Flavio e Gabriele hanno collaborato alla giornata del Banco Alimentare per la raccolta di viveri presso il negozio K2.

**“XIII Torneo di scopa d'assi alpina
5° Torneo Adelio Dei Cas”** novembre
44 iscritti, cioè 11 tavoli da gioco. Sul podio l'alpino di Semogo Giorgio Sosio (1°), Rino Dei Cas (2°) e Marco Schena (3°). Mariella ha voluto ricordare con la “rappresentatissima” torta la figura di Adelio.

Convocazione Sezionale Gruppi di Protezione Civile ANA “Sezione Valtellinese” 11 dicembre.
A seguito dell'unificazione sezionale Luca e Flavio sono stati convocati alla nuova assemblea.

Discesa Libera C.d.M. S. Caterina 27-29 dicembre
6 Volontari hanno svolto attività di Servizio d'Ordine nei giorni delle prove e durante la manifestazione.

AIB Spett. pirotecnico Capodanno Bormio 31 dicembre
Per consentire lo svolgimento dello spettacolo, 6 Volontari AIB sono stati attivati da parte della APT di Bormio, tramite Comunità Montana e Comune di Valdisotto, per la vigilanza in caso di principi di incendio.

Assemblee Sezionali Mazzo di Valtellina 26 aprile
Lettura della relazione morale del Presidente Rumo.
Il Consigliere Nazionale Spreafico ha portato i saluti di Favero riferendo alcune comunicazioni dalla sede centrale. Ha fatto seguito un momento conviviale presso un ristorante della cittadina.

Mazzo di Valtellina 6 settembre
Assemblea Straordinaria convocata al fine di portare le votazioni dei Gruppi circa l'unificazione delle Sezioni Valtellinesi. Presenti anche i Consiglieri Naz. Spreafico e Lavizzari, anche la Sezione di

Tirano, in contemporanea, ha aderito alla fondazione della “Sezione Valtellinese”.
Sondrio 20 settembre – Approvazione definitiva unificazione delle Sezioni Valtellinesi.

Il Capogruppo Alfredo Praolini



Un bilancio fortemente attivo per il dinamico Gruppo di Piatta

Sulle nevi in Magnolta Aprica TROFEO ALPINI 2016

Bella giornata ed eccellenti numeri per il Trofeo Alpini Aprica 2016 open. In Magnolta, domenica 20 marzo mattina, ci sono volute quasi quattro ore di gara per consentire ai quasi 500 concorrenti di prendere il via! Anche se il copione si ripete senza grandi variazioni ogni anno, la partecipazione è stata ancora una volta notevole e, se possibile, più ampia del solito.

Come memorabile è stata del resto la giornata, con tanto sole e una neve perfetta.

Dopo la gara, la manifestazione è continuata nel pomeriggio con la sfilata degli alpini accompagnati dal Corpo Musicale di Aprica, la cerimonia di omaggio ai Caduti e le premiazioni. Vincitori assoluti della competizione – uno slalom gigante – sono risultati i maestri Alain Pini e Marianna Moraschinelli.

Tra le penne nere, anche da fuori provincia, i valtellinesi con primo classificato il **Gruppo di Piatta**, secondo **Delebio**, terzo **Aprica**.

Salutando organizzatori, sponsor e partecipanti, il Sindaco Carla Cioccarelli ha annunciato che a maggio 2017, Aprica sarà sede del Raduno nazionale del Battaglione Tirano.

Gli Alpini della Valdidentro in prima linea per “Insieme per Vincere” A trionfare è stata la solidarietà

82.500 € raccolti durante una tre giorni di sport, solidarietà, sorrisi, speranza. Questo lo straordinario risultato della settima edizione di “Insieme per vincere”, la manifestazione che ha come obiettivo la raccolta fondi a sostegno dei pazienti oncologici e delle loro famiglie andata in scena dal 12 al 14 febbraio in Valdidentro. Pienamente centrata la finalità di quest’edizione ovvero l’acquisto di un pullmino per il trasporto a Sondrio dei pazienti che devono effettuare la radioterapia. Un’edizione da record con circa un migliaio di concorrenti per cinque specialità (fondo, ciaspole, fat bike, alpinismo e slalom) ed una trentina di gruppi di volontariato impegnati nelle mille sfaccettature che una manifestazione del genere comporta. Tantissime le immagini da incorniciare ed i ricordi da conservare: dall’adrenalina della staffetta delle fat bike, alla passione dei baby ciclisti, alle emozioni del giro sugli sci stretti del papà del fondo, Ivo Rocca, oramai prossimo a compiere 89 anni. E poi l’arrivo colorato dei ciaspolatori, la commozione per il lancio di cinquecento palloncini arancioni in ricordo di chi è andato avanti ma anche quello degli atleti speciali del Coordinamento Famiglie con Disabili e dell’Handy Sport Livigno chiamati sul palco per le premiazioni ed accompagnati, nel fare la gara, da una testimonial d’eccezione come Marianna Longa. Certo, ci sono state anche le classifiche delle varie gare ma quelle poco importanti: “Insieme per vincere” è stato un risultato corale di 82.500 modi diversi di partecipare, impossibili da descrivere completamente.

A consegnare l’assegno alla comunità, dal momento che il motto è stato “tutti siamo insieme per vincere”, sono stati i bambini degli asili di Premadio, Isolaccia e Semo-go, dei piccoli segno di speranza nel futuro quando, ci si auspica, il tumore sarà debellato.

Sono stati loro a mostrare quella cifra di 82.500 euro che racchiude tanti sforzi ma anche tanta soddisfazione. Parole di elogio quelle espresse sul palco dal presidente della Comunità Montana Alta Valtellina Raffaele Cola e dal sindaco di Valdidentro Ezio Trabucchi che hanno ringraziato tutti i presenti per aver dato una luce di speranza in più a tanti ammalati.



La bella manifestazione solidale a Isolaccia Valdidentro



Insieme per vincere e gli Alpini: un connubio vincente Che dire...grazie, grazie, grazie!

Ci sono 82.500 buoni motivi per dire grazie a tante persone. A chi ha lavorato in silenzio, a chi ha gareggiato, a chi si è occupato della cucina, del bar, della gestione della sala, del vin brulè, dei parcheggi, del cronometraggio delle varie gare. Grazie a chi ha pulito, a chi ha comprato i biglietti della lotteria, a chi si è divertito ed a chi si è commosso, a chi non fa fatto pesare la propria stanchezza dopo quasi 48 ore.

Il mio grazie – e quello di tutto il direttivo – va anche agli alpini delle varie frazioni della Valdidentro impegnati in prima linea per la buona riuscita dell’evento. Grazie alle penne nere, sempre disponibili per le mille cose da fare che una manifestazione del genere comporta, alcune preventivate, altre delle “improvvisate” da risolvere in corso d’opera. Ma gli alpini sono stati sempre presenti, con la loro competenza e professionalità che hanno più volte dimostrato di possedere, con la loro piena disponibilità sia materiale che economica. Per questo grazie, per aver condiviso l’obiettivo di quest’anno (l’acquisto di un pullmino per la radioterapia per i pazienti che si devono recare all’ospedale di Sondrio per le cure), per esserci stati e per aver trasmesso, con la vostra presenza sul campo, quei valori di solidarietà civile, fratellanza e gratuità che caratterizzano da sempre il vostro operato, un bell’esempio anche per le giovani generazioni. Grazie e.... arrivederci all’VIII edizione perché “Insieme si vince” sempre!

Il presidente della onlus Insieme per vincere

Daniela Gurini

GIOIE ALPINE

La stella alpina **Camilla** ha allietato la casa di Laura e Francesco Pinoli, Alpino del Gruppo di Delebio, e fa buona compagnia alla sorellina Marta.

La stella alpina **Carol** ha allietato la casa di Giovanna e Alessandro Pelanda, Alpino del Gruppo di Delebio.

In Valle Spluga la nascita della stella alpina **Arianna** ha reso felici Silvia e Ignazio Bianchi, Alpino del Gruppo di Chiavenna.

La stella alpina **Margherita** ha allietato la casa di Monica e Pietro Rossi, Capogruppo di Valmasino, facendo compagnia ai fratellini Chiara e Andrea.

*Vivissime felicitazioni da
VALTELLINA ALPINA*

OSSIGENO PER
...VALTELLINA ALPINA

- € 500 Enea Cometti
- € 150 Gruppo Andalo
- € 100 Gruppo Nuova Olonio
- € 200 Gruppo Valmasino
- € 100 Bigioli Giobbe Cosio
- € 140 Gruppo Castione Andev.
- € 200 Gruppo Verceia
- € 150 Gruppo Novate Mezzola

SONO SOLO...
ANDATI AVANTI

GRUPPO CHIAVENNA

Pedroncelli Bruno, cl. 1933
Rizzo Carlo, cl. 1927
Rizzi Gianmario, cl. 1946
Sciaini Primo, cl. 1919
Gobber Dario, cl. 1933
Sciaini Primo, cl. 1919

GRUPPO GORDONA

Tarcisio Tavasci, cl. 1940
Antonio Siro Dell'Anna, cl. 1924
Reduce Germania
Panatti Ennio, cl. 1945
Già Capogruppo
Villa di Chiavenna

GRUPPO SAMOLACO

Livio Bianchi, cl. 1943

GRUPPO COSIO VALTELLINO

Franco Gatti, cl. 1941
Silvio Malgesini, cl. 1945

GRUPPO PONTE VALTELLINA

Simonini Pierino, cl. 1931
Beltramini Maurizio, cl. 1938

GRUPPO CASTIONE

Scesca Enzo, cl. 1936
Ofer Elio, cl. 1939 *già Capogruppo*

GRUPPO CHIESA VALMALENCO

Stefanini Vincenzo, cl. 1954

GRUPPO COLORINA

Libera Gianfranco, cl. 1942

GRUPPO PIATTA

Alberto Dei Cas, cl. 1934

GRUPPO FAEDO VALTELLINO

Scenini Renato, cl. 1920
Reduce di Russia
già Capogruppo e Cons. Sezionale

Addio a Bepi Faustino Locatelli,
cl. 1917, del Gruppo di Villa d'Almè,
Reduce, affezionato alla Valtellina
in cui aveva tanti amici. Raffinato
disegnatore di cartoline, generoso
sempre.



*La famiglia alpina valtellinese con
VALTELLINA ALPINA partecipa al
cordoglio dei familiari*

PROSSIME
MANIFESTAZIONI

1 maggio PIANTEDO
Raduno a Valpizzo

1 maggio CEDRASCO
Raduno del Gruppo

1 maggio BOVES CN
1° Campionato Nazionale ANA
Mountain Bike

14-15 maggio ASTI
ADUNATA NAZIONALE

22 maggio COLORINA
Raduno alla Madonnina

2 giugno TIRANO
Gara di tiro, poligono di Tirano

5 giugno TRAMONTI DI SOTTO PN
40° Campionato Nazionale ANA
Corsa a Staffetta

19 giugno DELEBIO
Comm. Caduti a Campo Beto

19 giugno S. GIACOMO TEGLIO
3° Trofeo Del Po Mauro a.m.

26 giugno SAREZZO BS
44° Campionato Nazionale ANA Marcia
di Regolarità

10 luglio PIATEDA
Raduno a Le Piane

10 luglio PONTE VALTELLINA
Raduno al Campello Valfontana

16/17 luglio S. GIACOMO TEGLIO
Raduno al Campo Alpini

17 luglio PASSO S. MARCO
Incontro Alpini bergamaschi
e valtellinesi

17 luglio COSIO VALTELLINO
Raduno loc. Tagliate

24 luglio ROGOLO
Raduno in Erdona

31 luglio CERCINO
Raduno al Cagnello

31 luglio MELLO
Raduno a Poira di Mello

31 luglio GROSIO
Raduno in Valgrosina

6 agosto VALGEROLA
Serata alpina

6 agosto TRESIVIO
Raduno a S. Stefano Boirolo

7 agosto BORMIO
Raduno III° Cantoniera Stelvio

12/13/14 agosto VALMASINO
Raduno baita Sasso Remenno

13 agosto LANZADA
Pellegrinaggio Monumento Bocchetta
delle Forbici

14 agosto VALGEROLA
Raduno al Pescegallo

14 agosto CEDRASCO
Raduno Rif. Rododendro

14 agosto VALDISOTTO
Raduno al Forte di Oga

21 agosto PASSO GAVIA
Pellegrinaggio in Vallumbrina

28 agosto MORBEGNO
Raduno alla Colonia

11 settembre GROSIO
18° Ritrovo Cappella di Redasco
in Valgrosina

18 settembre PALUZZA UD
45° Campionato Nazionale ANA
Corsa in Montagna

24/25 settem. S. GIACOMO TEGLIO
Festa alberi/ Festa con disabili

1-2 ottobre COMO
45° Campionato Nazionale
ANA Tiro a Segno
47° Carabina 33 Pistola

9 ottobre VALMALENCO
5° Scarponata Alpina

16 ottobre DESENZANO
Raduno 2° Raggruppamento

6 novembre VALGEROLA
Sacco - Onore ai Caduti

6 novembre GROSIO
Festa Unità Nazionale

27 novembre TRESIVIO
Festa degli Atleti

PROMEMORIA

88° ADUNATA NAZIONALE ASTI

5° SETTORE presumibile
inizio sfilamento ore 13.30
Colonna Mobile Nazionale ANA,
Centro Coordinamento Inter-
venti Operativi, Protezione Civile
ANA, Ospedale da campo

6° SETTORE presumibile
inizio sfilamento ore 14,15
Sezioni Emilia Romagna
Bolognese Romagnola, Modena,
Reggio Emilia, Parma, Piacenza.
Sezioni Lombardia

Valtellinese, Colico, Brescia,
Vallecamonica, Salò, Luino, Va-
rese, Como, Lecco, Bergamo,
Monza, Milano, Cremona-Man-
tova, Pavia

**Si raccomanda abbigliamen-
to adeguato in sfilata: NO**
pantaloni corti o bermuda.

Scerscen 2016

Quest'anno ricorre il 99° anniversario dei caduti Alpini nel vallo-
ne dello Scerscen. Una data im-
portante che va preparata bene
come anticipo a quello che sarà
l'evento del 2017: ricorderemo
il Centenario. Sabato 13 Agosto
il tradizionale pellegrinaggio al
monumento degli Alpini. Le prove
generali prevedono la partenza
da Sondrio il Venerdì 12, pernottamento in tendopoli a Franscia e
prose-guimento verso il monu-
mento degli Alpini; quasi 2300
metri di dislivello ma un tragitto
ricco di paesaggi e calorosa ac-
coglienza.

VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli, 21
23100 Sondrio

Tel. e Fax 0342 514909
mail: valtellinese@ana.it
<http://www.anavaltellinese.it/>

Direttore Responsabile
Amonini Marino
Autorizz. del Trib. di Sondrio
N° 181 del 4/3/1986
Numero stampato in 7.700 copie

STAMPA: Lito IGNIZIO

Il gusto della Tradizione



photo by Beniamino Pisati

Latteria sociale Valtellina...la passione in ogni sua forma.

Una storia lunga quarant'anni, fatta di uomini e donne profondamente legati al territorio, lavoratori instancabili e appassionati che si svegliano all'alba e rimangono in stalla fino al tramonto. Le 120 stalle, dalle quali ogni giorno vengono raccolti oltre 1400 q.li di latte fresco di montagna, sono disseminate sull'intero territorio della provincia di Sondrio, oltre che su quello delle limitrofe province di Lecco e di Como: dalla Valchiavenna e dalla Bassa Valtellina si arriva al Bormiese passando per Colorina, Teglio, Villa di Tirano e Grosio, località storiche per l'allevamento.



www.latteriaivalentellina.it